

SPORT CLUB

YOUR LIFESTYLE MAGAZINE



GIUGNO 2020 - FOTO MARTA MAGNI

MEF TENNIS TOUR / ITALIA

20 - 28 GIUGNO - TODI
CAMPIONATI ITALIANI ASSOLUTI

27 GIUGNO - 04 LUGLIO
TORNEO DI PERUGIA

All'interno

PADEL **CLUB**



SPECIALE UMBRIA BELLA E SICURA • FEDERAZIONI PARLANO I PRESIDENTI • TOMORROW VIAGGI SPAZIALI



DARUMA

CUCINA GIAPPONESE
PASSIONE ITALIANA

Fregene

NEW OPENING



SIAMO APERTI TUTTI I GIORNI
A PRANZO E A CENA.

GUSTA LA QUALITÀ
DEL TUO SUSHI PREFERITO
DOVE, COME E QUANDO VUOI.



Take away

📍 VIALE CASTELLAMMARE, 104



Delivery

DARUMASUSHI.COM

Scopri il Menu



06 69423103 | 800 022 800

SEGUICI SU:  | 



SOMMARIO

5	EDITORIALE	42	NEWS DA NUOVA VILLA	72	CURIOSITÀ
6	REGIONE LAZIO		CLAUDIA	74	STRANEZZE
8	COMUNE DI ROMA	44	TAEKWONDO	76	FOOD
10	COVER: TENNIS	49	PADEL CLUB	80	TOMORROW
16	FEDERAZIONI SPORTIVE	66	SPORT & FINANZA	84	MUSICA
36	TURISMO: UMBRIA	70	MILLENNIALS		

Sport Club
via Mortupo, 51 00191 Roma
tel. 393.3270.621
www.sportclubonline.it
info@sportclubonline.it

Sport Club - Anno XVIII - n. 150
GIUGNO 2020
Reg. trib. di Roma n. 591/2004
del 30-12-04

Direttore responsabile
Luigi Capasso
direttore@sportclubonline.it

Art Director
Valeria Barbarossa
redazione@sportclubonline.it

Hanno collaborato
Valeria Barbarossa, Giuliano Giuliani,
Marcel Vulpis, Eugenio De Paoli, Luigia
Latteri, Luca Parmigiani, Luca Perugini,
Elena Oddino, Marta Angelucci, Marco Od-
dino, Ufficio Stampa Presidenza Regione
Lazio, Roberto Coggiatti.

Pubblicità
Agenzia Nazionale
Marketing Xpression
Via della Giustiniana, 959
00189 Roma
Marco Oddino
m.oddino@mktgx.com
Tel. 335 6684027

Pubblicità
Agenzia Locale
Governale ADV
di Giuseppe Governale
Media&Communication
Via Bernardo Blumestihl 19
00135 Roma
Tel. 06.89020451 - Cell.335.8423911
governale@governaleadv.it

Fotografie
Luca d'Ambrosio

Stampa
CIERRE & GRAFICA - Roma
Finito di stampare nel mese di
GIUGNO 2020

Salvo accordi scritti o contratti di cessione
di copyright, la collaborazione a questo
periodico è da considerarsi del tutto gratuita
e non retribuita. In nessun caso si garantisce
la restituzione dei materiali giunti in redazione.



Sport Club - Free Press Italia
www.sportclubonline.it



@SPORTCLUBonline

PIÙ FORTI DI PRIMA



Il Presidente

Intervento del Presidente Malagò per la rivista Sport Club

È stata una prova durissima, unica e drammatica. In questi ultimi mesi è successo qualcosa di incredibile. L'attività sportiva in tutto il mondo si è fermata come accaduto solamente durante le guerre mondiali.

Anche in questa occasione, però, lo sport italiano ha dato prova di grande fermezza, rigore e capacità di reagire. Certo lo stop imposto dagli eventi è stato un durissimo colpo. Sono state rinviate grandi manifestazioni, basti pensare ai Giochi Olimpici di Tokyo 2020 e agli Europei di Calcio, così come tutte le attività nazionali e internazionali di tutte le discipline.

Ma partendo dai dirigenti sportivi, passando agli addetti ai lavori, fino ad arrivare agli appassionati di ogni disciplina, ci si è messi subito al lavoro per trovare una soluzione per ricominciare dopo il periodo più difficile del lockdown.

Il Comitato Olimpico ha svolto il suo ruolo di coordinamento sia nella fase di sospensione di tutte le gare sia poi nel predisporre, con l'ausilio del gruppo di esperti del Politecnico di Torino, in accordo con le autorità scientifiche, con il Governo e le autorità regionali, quelle modalità che in funzione del pericolo contagio consentissero ai diversi sport di riprendere - gli allenamenti prima e le gare poi - in assoluta sicurezza.

Voglio sottolineare la costante interazione e la proficua sintonia che c'è stata tra gli organi e gli uffici del Foro Italo e il Ministero delle Attività Giovanili e dello Sport, il Ministero della Salute e i suoi organi tecnici, oltre al contributo della Federazione Medico Sportiva Italiana che ha supportato in ogni momento l'elaborazione di questi protocolli.

Alcune Federazioni hanno deciso in piena autonomia lo stop ai campionati, alcune hanno adeguato più volte - in base alle indicazioni delle commissioni mediche - i loro parametri prima di arrivare comunque tutti allo stesso risultato, fare in modo che l'attività potesse riprendere nei tempi e nei modi più idonei, tutelando la salute e la sicurezza degli atleti e della popolazione.

Per le tante società di ogni genere è stato in ogni caso anche un duro colpo economico. Le misure adottate dal Governo e dalle Federazioni potranno permettere solo in parte la sopravvivenza di molti club e polisportive che svolgono attività nel territorio. Il CONI, insieme con i Ministeri competenti e con la collaborazione della società Sport e Salute, cercherà in ogni modo di garantire il rilancio di queste attività, con particolare riguardo a quelle dilettantistiche, nella convinzione che se venisse a mancare questa pratica diffusa ne risentirebbero automaticamente anche le migliori tradizioni di vertice.

È stata e sarà ancora una fase molto difficile per lo sport italiano come per l'intero sistema Paese e non solo. Voglio però anche sottolineare i numerosi gesti di solidarietà e vicinanza da parte di associazioni sportive, gruppi di atlete e atleti, tecnici e operatori sportivi nei confronti di quanti hanno sofferto in prima persona questa pandemia, con uno slancio ed una naturalezza che devo dire mi hanno commosso.

Sono grato a tutti loro perché si sono fatti portavoce, anche in questa grande tragedia, di valori di cui mi piace ricordare lo sport ha sempre saputo far tesoro per tutti.

Mi auguro che i prossimi mesi possano ridare slancio alla Nazione infondendo nuova fiducia anche attraverso la ripresa delle gare.

Per l'organizzazione sportiva italiana arriva ora il periodo del rilancio ma anche quello delle nuove difficoltà.

Riprendere la pratica sportiva darà soddisfazione a tutti ma dobbiamo essere vigili per evitare nuovi focolai di contagio che renderebbero vani tutti gli sforzi che milioni di italiani hanno sopportato fino ad ora e che ancora segnano la nostra vita quotidiana.

Rispettiamo le regole quindi e non molliamo mai come ci hanno esortato a fare i nostri atleti più prestigiosi realizzando - in queste settimane - apprezzate campagne social.

Giovanni Malagò



A cura di Nicola Zingaretti - Presidente della Regione Lazio

CORONAVIRUS

5,2 MILIONI PER LO SPORT E LE FAMIGLIE

Parlare di sport significa spesso pensare ai campioni della squadra del cuore, quelli delle performance di massimo livello, le star mondiali, gli atleti professionisti...

Certo, questo è lo sport che ha la massima visibilità mediatica e che fa sognare i bambini, che si identificano con il campione di turno. Ma guardando oltre questo sistema troviamo un variegato mondo che fa praticare sport, ogni giorno, coinvolgendo migliaia di bambini e bambine, ragazze e ragazzi, giovani e meno giovani. Migliaia di atleti amatoriali che, senza essere sotto le luci della ribalta, scelgono lo sport come strumento per stare in salute, in compagnia, o semplicemente per passare il tempo. E tutto questo contribuisce a fare dello sport un pezzo importante dell'economia della nostra Regione e del nostro paese, grazie ad un associazionismo sportivo di base diffuso su tutto il territorio del Lazio (in particolare ASD e SSD), che attualmente sta vivendo una situazione difficilissima a causa dell'emergenza sanitaria. Sono proprio queste associazioni che rappresentano il cuore pulsante dello sport, della passione di tantissimi cittadini. Anche per questo la Regione Lazio ha deciso di sostenerle economicamente in questa fase emergenziale, con delle misure ad hoc che fanno parte di un pacchetto destinato all'associazionismo sportivo di base e alle famiglie che mandano i propri figli a fare sport nei centri sportivi. Tutto questo con un solo obiettivo:

evitare il rischio di chiusura delle associazioni sportive, supportandole e dando il senso di una regione utile a mantenerle in vita in un momento così delicato. Per questo abbiamo pensato a un pacchetto sportivo

dedicato esclusivamente allo sport, con diverse misure a cui accedere, finanziato con oltre 5 milioni di euro. La prima misura è il sostegno agli affitti. Qui abbiamo stanziato 2 milioni di euro a fondo perduto per contribuire al pagamento delle locazioni private dei soggetti sportivi iscritti al registro Coni e Cip, con contributi fino al 40% dell'affitto delle strutture e con l'abbattimento fino all'80% dei canoni di locazione negli edifici Ater e nelle aree demaniali di competenza regionale. La seconda misura invece è un contributo fino a 5mila euro per la ripartenza. Finanzia la ripresa delle attività ordinarie delle associazioni sportive dilettantistiche, con la possibilità di finanziare i costi delle sanificazioni, dei dispositivi di protezione individuale, utenze non evase, per almeno 240 progetti con uno stanziamento complessivo di 1,2 milioni. Altri 2 milioni circa sono stati stanziati per le misure 3 e 4. Sono misure destinate alle famiglie a cui daremo buoni sport e voucher da spendere presso le asd e ssd che aderiscono al network regionale delle associazioni sportive. Sono buoni dedicati ai ragazzi, con un focus speciale per quelli con disabilità, agli over 65, e a tutti coloro abbiano un reddito isee fino a 30mila euro. Misure messe in campo immaginando un possibile restringimento della possibilità di spesa delle famiglie, che non vogliamo incidano sui consumi sportivi perché questi tagli poi ricadrebbero sulla rete sportiva del territorio. Un'eventualità che dobbiamo scongiurare con tutte le nostre forze, e per questo stiamo lavorando: per una Regione Lazio presente, e sempre più vicina al mondo dello sport.



"Assistere, un gesto d'amore"



SELEZIONE E
GESTIONE BADANTI

VISITA DOMICILIARE
GRATUITA

SOSTITUZIONI
ESTIVE E FESTIVI



CONVENZIONI CON ENTI E BANCHE

PERSONALE REFERENZIATO

Chiama e usa il codice **SPORT20**
per aderire alla promozione

VIA UGO OJETTI, 16
00137 ROMA (RM)
INFO@ASSISTERE.NET
WWW.ASSISTERE.NET





A cura di Daniele Frongia
Assessore Sport, Politiche Giovanili, Grandi Eventi di Roma

UN LENTO E GRADUALE RITORNO ALLA NORMALITÀ

Abbiamo vissuto mesi difficili, di chiusura, con un lockdown che, per l'ambito sportivo e nello specifico per le palestre e i centri sportivi, ha comportato un blocco dell'attività totale. Ora finalmente siamo in una fase di ripresa, con un lento e graduale ritorno alla normalità; purtroppo non possiamo tornare, almeno per ora, alla fase pre Covid, sicuramente qualcosa è cambiato e dobbiamo, di conseguenza, rivedere le nostre abitudini e soprattutto i nostri impianti, per fare in modo che la loro offerta sia sempre più rispondente alle esigenze dei cittadini. Posso intanto affermare che, facendo diversi sopralluoghi in palestre, piscine ed impianti sportivi di vario tipo, ho notato una grande voglia di ripartire con slancio ed entusiasmo, ho inoltre visto una grande serietà da parte dei gestori, vogliosi di ricominciare nel pieno rispetto delle regole generali imposte a

più livelli dalle autorità. In questo periodo, e fin dall'inizio della pandemia, abbiamo portato avanti molteplici attività come Roma Capitale, sempre di concerto con Governo, Regione e varie istituzioni sportive come il Coni, Sport e Salute e le diverse federazioni, per supportare il comparto sportivo della capitale. Innanzitutto abbiamo da subito sostenuto tutti i concessionari degli impianti sportivi di proprietà di Roma Capitale trasmettendo loro tutti gli atti del Governo con le misure specifiche da adottare, questo per rendere più chiare le applicazioni e più snelle tutte le procedure previste. Abbiamo poi lavorato su diversi interventi sotto il profilo della sospensione dei canoni degli impianti sportivi pubblici, è notizia di venerdì 5 giugno proprio quella della delibera di Giunta che concede la sospensione degli stessi fino al 30 settembre (inizialmente era prevista dal Governo solo fino al 30 giugno), per dare maggiore respiro al comparto sportivo della città. Stiamo inoltre valutando diverse semplificazioni sugli iter che i concessionari devono seguire per adeguarsi alle norme



emanate dal Governo e dalla Regione, tutto nell'ottica di vedere ripartire al meglio la macchina sportiva di Roma nel più breve tempo possibile. A tal proposito il lavoro congiunto fra Istituzioni sportive – come ad esempio le diverse call avute con il Ministro Spadafora e i vari assessori allo sport delle città metropolitane – è stato sempre teso ad agevolare il comparto, come ad esempio il sostegno alle figure professionali sportive, la riduzione del 50 % dell'affitto per i privati, le detrazioni sulle bollette. Un lavoro possibile grazie alla forte cooperazione messa in atto, al di là dei colori politici, tra tutti i soggetti coinvolti. Un'attività che stiamo portando avanti come Amministrazione di Roma Capitale è una delibera che consenta una riconversione degli impianti sportivi prevedendo la possibilità di riadattamento della destinazione d'uso sportivo su alcuni spazi stabiliti in specifica percentuale (ad esempio da campo per il tennis a campo da padel). Altra delibera su cui stiamo lavorando è per dare la possibilità di poter ricoprire in maniera temporanea, con procedure più rapide e snelle di quelle attuali, alcuni spazi aperti a disposizione degli impianti sportivi e attualmente inutilizzabili. In questo modo vi si potrebbero svolgere le attività sportive consentite aumentando, di conseguenza, la capacità numerica degli utenti che possono accedere ai centri sportivi sulla base delle nuove norme relative al rapporto spazi/persone. Le attività portate avanti nello sport sono dunque diverse, stiamo anche procedendo

con un'attività di monitoraggio capillare, questa fase 3 è la fase della rinascita, della valutazione, della ripartenza controllata e consapevole. Inevitabilmente non possiamo pensare di tornare alla normalità a breve, ma la ripartenza è in corso, dobbiamo solo stringere i denti e rispettare le regole, solo così potremo uscire davvero. Roma Capitale, in ogni caso, ha fatto, e continuerà a fare, la sua parte, di questo i cittadini possono esserne sicuri.

con un'attività di monitoraggio capillare, questa fase 3 è la fase della rinascita, della valutazione, della ripartenza controllata e consapevole. Inevitabilmente non possiamo pensare di tornare alla normalità a breve, ma la ripartenza è in corso, dobbiamo solo stringere i denti e rispettare le regole, solo così potremo uscire davvero. Roma Capitale, in ogni caso, ha fatto, e continuerà a fare, la sua parte, di questo i cittadini possono esserne sicuri.



**IL TUO APERITIVO
NEL NOSTRO DEHORS
SU PIAZZA COLA DI RIENZO**

tutti i giorni 6:30 - 1:30

Caffè Portofino Roma

📍 Piazza Cola di Rienzo 116,
00192 Roma (RM)

☎ + 39 06 32110837

✉ info@caffeportofino.it

Caffè Portofino Friburgo

📍 Bertold St. 44, Friburgo
79098, Germania

☎ +49 07 612922939



**MEF
TENNIS
TOUR / ITALIA**

20 - 28 GIUGNO - TODI
CAMPIONATI ITALIANI ASSOLUTI

27 GIUGNO - 04 LUGLIO
TORNEO DI PERUGIA

Incontriamo **Donatella Tesei**, Presidente della Regione Umbria, **Marcello Marchesini**, Presidente del circolo di tennis di Todi che ospiterà l'evento e **Paola Agabiti Urbani**, Assessore Sport, Cultura e Turismo della Regione Umbria

DAL 20 GIUGNO A TODI TORNANO I CAMPIONATI ITALIANI
ASSOLUTI DI TENNIS DOPO 16 ANNI

IL RITORNO DEL GRANDE TENNIS

PRESIDENTE, GLI ASSOLUTI DI TENNIS A TODI POTRANNO ESSERE UN PRIMO PASSO PER IL RITORNO DEI TURISTI IN UMBRIA POST COVID?

Assolutamente sì. L'Umbria è stata in assoluto una delle Regioni meno colpite dal covid-19 e può rappresentare la meta ideale per una vacanza tra arte, cultura, natura, eno-gastronomia e, perché no, sport. Crediamo che proprio in questo particolare momento le specificità del territorio umbro, che offre una sorta di distanziamento naturale, possano essere scoperte e apprezzate dai viaggiatori e dai turisti. È questo il senso della campagna di promozione turistica "Umbria, bella e sicura", attraverso la quale abbiamo mostrato tante belle immagini di una terra dove la storia si incontra con la contemporaneità. I Campionati assoluti di Tennis saranno, da questo punto di vista, un'ulteriore occasione per far conoscere e apprezzare le tante eccellenze umbre.



DONATELLA TESEI
Presidente Regione Umbria

TODI È CONSIDERATA LA CITTÀ PIÙ VIVIBILE AL MONDO. DOPO LO TSUNAMI DELLA PANDEMIA È UN BEL SEGNALE CHE LO SPORT ITALIANO RIPARTA UFFICIALMENTE PROPRIO DA QUI...

È un bellissimo segnale. L'Umbria ha una grande tradizione sportiva, testimoniata dai tanti atleti che danno lustro alla nostra Regione e dalle capacità organizzative delle società e delle associazioni che operano nel territorio. L'evento di Todi conferma queste peculiarità e sono certa che potrà essere l'occasione per accreditare l'Umbria quale palcoscenico ideale per manifestazioni ed eventi di livello nazionale e internazionale.

QUANTO SONO IMPORTANTI GLI EVENTI SPORTIVI PER L'ECONOMIA DI UNA REGIONE COME L'UMBRIA?

Ritengo che possano essere un eccezionale volano per l'intero tessuto produttivo regionale. Mi riferisco quindi al turismo, al commercio, all'artigianato, all'agricoltura, al settore dei servizi e a quello culturale. Sono certa che gli atleti e gli spettatori che verranno a Todi, così come a Perugia la settimana successiva, potranno vivere un'esperienza all'insegna dell'accoglienza e dell'ospitalità, elementi fondamentali della nostra comunità regionale. Nei prossimi anni saremo tutti chiamati a rivedere stili di vita, modelli e modalità organizzative, anche rispetto ad eventi e competizioni sportive. Per questo credo che la candidatura dell'Umbria per ospitare manifestazioni di alto livello possa essere un'ipotesi concreta e particolarmente interessante.

E' UN'APPASSIONATA DI TENNIS O DI QUALCHE ALTRO SPORT?

Nella mia famiglia si è sempre praticato e seguito molto lo sport. Lo considero un'insostituibile palestra di vita e un elemento fondamentale per la qualità e il benessere sociale. Personalmente avendo negli ultimi tempi poche possibilità di praticarlo, come invece facevo in passato ad esempio andando a sciare, devo ammettere che più che praticare l'ho seguito, apprezzando particolarmente anche l'affermazione crescente delle atlete italiane dal tennis al calcio, passando per il nuoto, l'atletica e la scherma. Lo sport, in generale, è una dimensione affascinante che attraverso un suo filo invisibile mette in connessione i grandi atleti con i dilettanti e gli amatori che sono poi le fondamenta dello sport stesso.



MARCELLO MARCHESINI
Presidente Tennis Club Todi 1971

PRESIDENTE, UNA BELLA RESPONSABILITÀ QUELLA DI ESSERE IL PROMOTER DELLA RIPARTENZA UFFICIALE DEL TENNIS IN ITALIA. FARÀ DA PADRONE DI CASA NEL SUO STORICO CIRCOLO...

Una responsabilità ma soprattutto un onore ospitare a Todi i Campionati Italiani Assoluti, assenti ormai da 16 anni. Quando il coronavirus ha fermato il tennis internazionale, annunciando la sospensione dei calendari ATP e WTA fino a data da destinarsi, ci siamo chiesti fin da subito come poter far fronte a questo lungo ed obbligato stop. Fiduciosi nel vantaggio temporale che l'Italia avrebbe avuto sulla diffusione e quindi sul contrasto del virus rispetto agli altri paesi, abbiamo ideato, in collaborazione con la Federazione Italiana Ten-



nis, un circuito nazionale per tornare il prima possibile in campo, nel pieno rispetto delle norme igienico-sanitarie. Con l'idea del circuito MEF Tennis Tour, si è quindi presentata la possibilità di riportare in campo gli Assoluti, che segneranno di certo una pagina di storia del tennis italiano e siamo orgogliosi di poterli organizzare. Negli ultimi 13 anni, abbiamo organizzato 41 tornei, di cui 22 ATP Challenger, 6 ITF femminili e 2 maschili. Uno dei nostri principali obiettivi è quello di essere vicini alle necessità dei giocatori e delle giocatrici, offrendo loro la possibilità di competere in ambienti stimolanti e adeguati alle loro esigenze di professionisti. E' proprio con questa visione che in questi ultimi anni stiamo sperimentando nuove opportunità dedicate ai professionisti o aspiranti tali, dapprima con il lancio dei tornei "Race to MEF Challenger", avvenuto nel 2019, al fine di assegnare wild cards nei tabelloni principali dei nostri Challenger, e oggi con il MEF Tennis Tour, che vuole dare la possibilità ai tennisti di ritrovare la continuità agonistica persa negli ultimi mesi.

TODI È LA PRIMA TAPPA. DOPO C'È PERUGIA... QUALE SARANNO LE NOVITÀ DEL REGOLAMENTO POST COVID AL MEF TENNIS TOUR?

Cominceremo a Todi, il 20 giugno, con i Campionati Italiani Assoluti. Parteciperanno al torneo 32 giocatori e 16 giocatrici nel tabellone principale e 48 giocatori e 24 giocatrici nei tabelloni di qualificazione. La finale invece è prevista per domenica 28 giugno. Già dal 27 giugno parte del nostro staff sarà a Perugia ad accogliere gli atleti per la seconda tappa del MEF Tennis Tour. Abbiamo pensato di mantenere il format degli Assoluti, per dare continuità. La novità delle tappe successive a Todi sarà la partecipazione straniera. Ai tornei possono dunque iscriversi giocatori sia italiani che non, grazie alle nuove aperture che il 'post Covid' sta permettendo. I turni di qualificazione accoglieranno 32 giocatori e 24 giocatrici nel tabellone di qualificazione. Per tutte le tappe saremo in campo senza raccattapalle e giudici di linea, in modo da assicurare il pieno rispetto del distanziamento sociale. La priorità è la salute di tutti. Agli atleti sarà consegnato un 'Welcome Kit' che comprenderà mascherine, guanti e asciugamani personali. Lo staff lavorerà in sicurezza grazie all'utilizzo di mascherine e pannelli in plexiglass. In ultimo, sarà possibile un accesso contingentato del pubblico, che sarà gestito secondo le direttive che le autorità locali ci hanno illustrato.



PAOLA AGABITI URBANI
Assessore Sport, Cultura e Turismo della Regione Umbria

COME È NATA L'IDEA DI FAR RINASCERE, DOPO 16 ANNI DI ASSENZA, GLI ASSOLUTI ITALIANI DI TENNIS?

Da quando l'attività professionistica internazionale non ha visto più soste, i Campionati Assoluti sono andati perdendosi e mancavano ormai da 16 anni. In un momento come questo, nel quale ATP e WTA sono state paralizzate dalla pandemia, riportare in campo quello che era il più prestigioso appuntamento del tennis italiano è stata una trovata eccezionale. Grazie all'appoggio della Federazione Italiana Tennis, questo è stato possibile. Siamo certi che questo appuntamento mostrerà la solidità di questo sport, facendo ritrovare giocatori, giocatrici, coach e tecnici insieme, uniti in un momento tanto eccezionale quanto difficile per ognuno di noi.

RITIENE CHE I RIFLETTORI SULLA TERRA ROSSA, POSSANO ESSERE UNA STRAORDINARIA VETRINA PER LA PROSSIMA ESTATE DELL'UMBRIA

Absolutamente sì. Se uno dei nostri principali obiettivi è quello di offrire la nostra professionalità ai giocatori, ugualmente importante per noi è la valorizzazione del territorio. Abbiamo lavorato per anni nel settore del turismo, specialmente in quello che riguarda l'incoming, e abbiamo costruito i nostri eventi tennistici sostenendo la forza del binomio 'tennis-turismo'. L'Umbria è una regione unica dal punto di vista paesaggistico, enogastronomico, religioso e culturale e cominciare la nostra stagione sulla terra rossa 'in casa' raddoppia l'entusiasmo. Ci aspettiamo almeno 200 persone, fra atleti, accompagnatori, arbitri e tecnici, che soggiureranno nelle città ospitanti i tornei, generando un movimento turistico da non sottovalutare, soprattutto in questo periodo. Stiamo ricevendo richieste da parte di fans provenienti da tutte le parti d'Italia e crediamo che l'Umbria, nello specifico Todi e Perugia, possano accogliere in condizioni di assoluta sicurezza gli appassionati che decideranno di seguire le manifestazioni. Colgo l'occasione per ringraziare il Comune di Todi e la Regione Umbria per sostenerci in questo progetto di rilancio.

"IL TENNIS HA SCELTO L'UMBRIA PER RIPARTIRE DOPO UN LUNGO PERIODO DI STOP. UNA PAUSA A CUI SIAMO STATI TUTTI OBBLIGATI E CHE HA INEVITABILMENTE MODIFICATO LE NORMALI PROGRAMMAZIONI.

I Campionati Italiani Assoluti di tennis, in programma a Todi, sono la conferma tangibile che con responsabilità e coraggio si può ora tornare a progettare. La scelta della Federazione Italiana Tennis rappresenta quindi un esempio incoraggiante e la conferma che la vocazione sportiva dell'Umbria è ben salda nel suo Dna. Ce lo dicono i tanti atleti che hanno esaltato la nostra regione a livello nazionale e mondiale; ce lo confermano ogni giorno le tante società sportive, attive nelle diverse specialità agonistiche e dilettantistiche, con la loro attività sportiva e,

insieme sociale. L'appuntamento di Todì, e quello immediatamente successivo di Perugia, assumono, in questo quadro e in questo particolare contesto, una rilevanza ancora maggiore. È un motivo di vanto per il nostro territorio e per la sua capacità organizzativa, ma è anche una straordinaria opportunità per promuovere il territorio dal punto di vista turistico. Una Regione bella e sicura, come non ci stancheremo di ripetere, che sa coniugare arte, cultura, sport, enogastronomia e sostenibilità con i suoi paesaggi incontaminati e unici. Un patrimonio da scoprire e da apprezzare nella completa serenità partendo proprio dall'occasione eccezionale degli Assoluti di tennis, che tornano a svolgersi dopo 16 anni di stop. Si tratta di una preziosa opportunità per l'Umbria, oltre che un auspicio per tornare, in piena sicurezza, alla normalità, partendo proprio dallo spirito che anima tutti gli sportivi.

Il tennis insegna che la partita non è finita finché non si stringe la mano all'avversario. Oggi quella stretta di mano è a distanza, ma prima di arrivare a quel momento, sappiamo che abbiamo molti colpi da poter giocare per vincere la partita fondamentale della ripartenza.



“L'APPUNTAMENTO DI TODÌ, E QUELLO IMMEDIATAMENTE SUCCESSIVO DI PERUGIA, ASSUMONO UNA RILEVANZA ANCORA MAGGIORE. È UN MOTIVO DI VANTO PER IL NOSTRO TERRITORIO E PER LA SUA CAPACITÀ ORGANIZZATIVA... UNA REGIONE BELLA E SICURA, COME NON CI STANCHEREMO DI RIPETERE, CHE SA CONIUGARE ARTE, CULTURA, SPORT, ENOGASTRONOMIA E SOSTENIBILITÀ CON I SUOI PAESAGGI INCONTAMINATI E UNICI”.



Scegli solo il meglio. Scegli Hertz.

Dalle city car, alle compatte, dalle spaziose station wagon fino alle lussuose berline, ai SUV più sportivi. Solo con Hertz puoi scegliere l'auto giusta per le tue esigenze, contando su un servizio rapido e affidabile in tutto il mondo.

Prenota il tuo viaggio su [hertz.it](https://www.hertz.it)

Hertz



FISE



FCI



FIGI



FIBS



FIDAL



FIG



FIH



FIPAV

DOMANDE AL PRESIDENTE

COVID-19

Si ringraziano i presidenti che hanno voluto aderire alla nostra iniziativa

PARLANO LE FEDERAZIONI

di Marco Oddino - Foto a cura delle Federazioni Sportive e Luca d'Ambrosio

1

Quali sono stati i principali problemi che avete avuto nel gestire l'emergenza?

2

Quali sono stati i principali eventi che avete dovuto annullare?

3

Ci può quantificare la perdita economica della federazione in questi mesi di lockdown?

4

A livello organizzativo quali sono i cambiamenti che pensate di attuare?

5

Ci parli dei vostri programmi per ripartire con le attività della Federazione e quali le relative limitazioni fino a nuove disposizioni del governo?



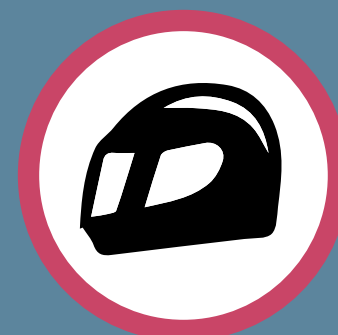
FIPSAS



FIR



FIS



FIM



FPI



FITA

FISE

FEDERAZIONE ITALIANA SPORT EQUESTRI



Il Presidente MARCO DI PAOLA

1 Il lockdown è stato un grande problema per tutto il mondo dello sport. Chiaramente è impossibile da paragonare all'immenso dolore delle famiglie che hanno perso i propri cari a causa del Coronavirus. Il nostro sport ha la peculiarità della cooperazione del secondo atleta: il cavallo. Se un circolo di qualsiasi altro sport ha dovuto chiudere, in ottemperanza alle disposizioni governative, i nostri circoli, sì hanno dovuto sospendere le attività sportive, ma hanno anche dovuto garantire il benessere dei cavalli. Si pensi alla movimentazione, necessaria per un corretto equilibrio psicofisico dell'animale, ma anche alle profonde, alle cure veterinarie. Insomma i centri ippici hanno dovuto affrontare delle spese fisse come se fossero rimasti aperti o quasi. È senz'altro questo per il nostro sport il problema principale che abbiamo dovuto affrontare in questi mesi.

2 Ogni Federazione ha dovuto rinunciare a un evento simbolo per il proprio sport. Certamente per noi è il caso dello CSIO, il Concorso Ippico Internazionale di Piazza di Siena, che quest'anno avrebbe festeggiato la sua 88esima edizione. Una tradizione per il mondo degli sport equestri, interrotto solo dal 1941 al 1946 a causa della seconda guerra mondiale. È stata una decisione sofferta condivisa con il CONI e Sport e Salute e abbiamo stabilito di rimandare l'appuntamento all'anno prossimo e non rinviare l'evento, perché Piazza di Siena è un must del mese di maggio. Siamo pronti a regalare al pubblico e a tutti gli appassionati nella prossima stagione una edizione indimenticabile. Inoltre abbiamo dovuto annullare, e ci è dispiaciuto molto, le Ponyadi che sono le miniolimpiadi dei nostri bambini con i loro compagni pony. È un evento, o forse una festa, che prevede un'affluenza enorme di persone nella meravigliosa cornice dello storico ippodromo di Tor di Quinto a Roma.

3 Non è certamente così facile, poiché la Federazione è un'organizzazione con un bilancio che prevede alcune entrate fisse che sono i contributi del CONI e altre variabili che provengono dal tesseramento e deve sempre raggiungere l'equilibrio di bilancio. La nostra stima si aggiorna intorno a minori entrate del 30% che costringono a minori investimenti per pari importo. Invece un danno enorme lo ha subito il movimento sportivo. Nel solo mese di marzo le perdite del nostro settore ammontano a circa 12 milioni di euro. Il nostro è un comparto molto ampio. Basti pensare a quante sono le persone che vi lavorano. Non parlo solo dei cavalieri e delle amazzoni, che spesso solo a titolo amatoriale frequentano i concorsi ippici ogni settimana, ma anche ai comitati organizzatori, che hanno fermato le loro attività (e sono ancora in attesa di riavviarle) agli istruttori, alle scuole di equitazione, all'immenso indotto che ruota attorno al nostro sport.

4 A inizio marzo eravamo agli albori della nostra stagione. Abbiamo dovuto fermare tutto. Ritengo che le attività di interesse federale del primo semestre sono praticamente tutte perse. Ci stiamo concentrando sul secondo semestre e stiamo valutando il recupero dei vari campionati italiani delle diverse discipline, poi puntiamo sulla Fieracavalli di Verona che è l'appuntamento di riferimento per il nostro settore nella stagione indoor. L'ente Fiera sta valutando lo sdoppiamento su due fine settimane, per raddoppiare il momento di grande promozione e valorizzazione del cavallo a 360 gradi, ma chiaramente bisognerà attendere le decisioni del Governo".

5 Ormai ci siamo. Secondo quanto dichiarato dal Ministro Spadafora, che voglio ringraziare per il lavoro svolto per lo sport in generale in questo periodo di emergenza, dovremmo esserci. Dalle sue ultime dichiarazioni si evince che nel mese di giugno, che sia il 15 o la settimana successiva, dovremmo essere in condizione di ripartire con le competizioni. Nel frattempo i nostri tecnici stanno già riprendendo gli allenamenti con i ragazzi di interesse. Sarà certamente una ripresa graduale visti i tre mesi di stop. Noi italiani siamo forti e sono sicuro che riusciremo a superare anche questa enorme emergenza, ma ora il pensiero di tutto il mondo degli sport equestri va sicuramente a tutte le famiglie che hanno perso i loro cari.



FCI

FEDERAZIONE CICLISTICA ITALIANA



Il Presidente RENATO DI ROCCO

1 La prima emergenza è stata quella di gestire il blocco immediato di ogni attività anche quando le indicazioni delle Istituzioni non l'avevano ancora previsto. La nostra federazione è stata tra le prime a chiedere ai propri tesserati di fermarsi completamente e di rispettare l'isolamento imposto dalla situazione. Un invito che è stato accolto immediatamente dai nostri atleti di punta e che ha avuto anche l'effetto di rappresentare un modello per i semplici amatori e tutti gli utenti della bicicletta. Il secondo ordine di problema è stato quello di riprogrammare i calendari. Il blocco dell'attività ha coinvolto tutti i settori e tutte le categorie. Molti organizzatori hanno subito chiesto un riposizionamento più in là nella stagione. Dal momento del lockdown per noi è stato un intenso lavoro di contatti, relazioni, riunioni, anche a livello internazionale e con le strutture federali, per gestire ed organizzare una situazione eccezionale.

2 Per quanto riguarda le corse professionistiche quelle del gruppo RCS: la Milano Sanremo e Giro d'Italia, che saranno recuperate nel corso della stagione, da agosto in poi, quando si spera si potrà ripartire con le gare. Annullati gli Europei Strada, che si sarebbero dovuti svolgere i primi di settembre a Trento. Sono saltati, per ora, anche il Giro U23 e il Giro Rosa (ma anche loro dovrebbero essere recuperati), il Giro d'Italia Handbike e i campionati italiani giovanili, previsti in Toscana e che tradizionalmente rappresentavano uno dei momenti di maggior fascino del nostro movimento, visto che coinvolgono i più piccoli e le loro famiglie. Ogni anno in Italia si svolgono circa 5000 manifestazioni di ciclismo tra strada, mtb, bmx, pista: è difficile fare l'elenco di quelle che a causa del coronavirus quest'anno non si svolgeranno.

3 Il mancato svolgimento di numerose gare ha praticamente azzerato le entrate derivanti dalle tasse gara. Anche quando si riprenderà a correre queste, per decisione del Consiglio Federale e a sostegno dell'attività, non saranno richieste. Si parla di un danno, per le casse della Federazione, di circa 6 milioni, se aggiungiamo i mancati proventi dei contributi degli Enti locali e degli sponsor. Un problema per la Federazione ed anche per le società sportive. Logicamente lo stop dell'attività provocherà anche un calo dei tesseramenti e delle affiliazioni, ma questo potrà essere valutato con maggiore certezza alla fine dell'anno. Il Consiglio Federale ha subito deliberato le linee di intervento a sostegno delle nostre attività e delle società per un totale di 2 milioni di euro e che dovrebbe riguardare proprio affiliazione, tesseramento e ripresa delle gare.

4 L'emergenza ci ha messo di fronte a situazioni uniche, che hanno richiesto decisioni immediate e innovative: dall'organizzazione del lavoro per tutti gli uffici federali, alla formazione a distanza, al fine di sfruttare questo periodo di blocco per l'aggiornamento delle figure professionali che operano nel settore e per gli stessi atleti, fino ad un contatto costante e periodico con il territorio attraverso riunioni in teleconferenza: soluzioni che restano come eredità positiva di questo periodo. In pieno lockdown la Federazione ha avviato un piano di comunicazione per l'allenamento a casa. Si è aperto un canale diretto con società e tesserati che in questi mesi (anche grazie alla particolare natura del ciclismo che permette l'allenamento in remoto sui rulli) ha portato ad un'attività sportiva organizzata "virtuale": una realtà che non vogliamo dimenticare una volta finita l'emergenza.

5 Con la pubblicazione dei protocolli per la riapertura degli impianti sportivi la Federazione ha indicato le linee guida pratiche per il ritorno all'attività. Linee guida che hanno avuto anche l'apprezzamento degli enti governativi e locali per la chiarezza e per il rigore. Il nostro prossimo step sarà quello di pubblicare indicazioni metodologiche per una ripresa dell'attività agonistica graduale dopo mesi di stop. Poi c'è la grande questione delle gare, che dovrebbero ripartire ad agosto, sempre che le condizioni generali del paese lo permettano. La Federazione, anche in questo caso, ha elaborato delle linee guida per tutte le discipline. Per evitare confusione attendiamo il parere del Comitato tecnico scientifico per renderle note ed il dpcm prossimo.



FGI FEDERAZIONE GINNASTICA D'ITALIA



Il Presidente GHERARDO TECCHI

1 E' una domanda semplice ma allo stesso tempo complessa. Innanzitutto, lo stravolgimento dell'intera vita federale: dagli allenamenti delle Squadre Nazionali al rinvio delle competizioni nazionali e internazionali. Abbiamo cercato di andare sempre incontro alle enormi difficoltà che le società affiliate hanno dovuto superare in questi mesi, provando a risolverle nel migliore dei modi. Infine, ma non certo secondario, il dovere di mantenere unito l'intero mondo della ginnastica nonostante la distanza fisica. Un impegno che abbiamo perseguito con diverse iniziative: il nuovo canale Spotify della FGI con le playlist dei campioni, la #sportnellarte challenge che sui social ha unito gli appassionati nella bellezza di sport e cultura, le videoconferenze e la didattica online.

2 Il calendario federale nazionale si è fermato a fine febbraio. Con la diffusione dell'emergenza sanitaria non abbiamo potuto portare avanti i Campionati italiani di Serie A e B di Ritmica e Artistica maschile e femminile, che si sono interrotti dopo le prime due tappe. Abbiamo dovuto rinviare i Campionati Assoluti di tutte le sezioni ma anche il consueto evento estivo della Ginnastica in Festa, che ogni anno raccoglie migliaia di appassionati per dieci giorni. L'obiettivo, se il Covid ce lo consentirà, è recuperare le competizioni rinviate nell'ultimo trimestre dell'anno.



3 Al momento la perdita economica della Federginnastica ammonta a circa 1 milione e mezzo di euro, sperando e pensando che nell'ultimo quadrimestre si possa recuperare con il ritorno alle competizioni. Ma se, da settembre a dicembre, non riuscissimo a riprendere l'attività, allora questa perdita diventerebbe ancora più pesante e sarebbe inevitabilmente destinata ad aumentare.

4 Intanto è cambiato completamente il modo di comunicare: c'è un nuovo uso delle video conferenze, a sostituire tutti gli incontri che prima si facevano in presenza. Dovremo rivedere il calendario agonistico per concludere al meglio la stagione 2020, rimodulandolo da fine settembre a dicembre. Inoltre, dovremo trovare il sistema e l'opportunità di effettuare i collegiali estivi per le nostre migliori risorse. Senza dimenticare che sarà fondamentale andare incontro alle società, cercando di ridurre in particolare le spese di affiliazione e tesseramento. Inoltre, è già in fase di rinnovamento la didattica a distanza. Infine abbiamo dato in comodato d'uso alle società forniture di attrezzi per un totale di oltre 300 mila euro.

5 Abbiamo realizzato un protocollo piuttosto rigido per il ritorno in palestra. La priorità è la salute dei ragazzi, per questo motivo abbiamo previsto regole ferree per le entrate negli impianti e grande attenzione al comportamento delle società. Da fine settembre, ci auguriamo si possa riprendere l'attività agonistica, riportando le società e gli atleti in gara per tornare alla normalità. L'idea è di ricominciare con i collegiali estivi e i Gym Campus, cercando di intervenire direttamente sulle spese per toglierle a famiglie e società. Inoltre, pensiamo di organizzare la Ginnastica in Festa a fine novembre o inizio dicembre. Se il Covid ce lo permetterà, speriamo di fare i primi passi verso la stagione 2021.



RIPARTE L'ITALIA. RIPARTE LA PREVENZIONE PER TUTTA LA FAMIGLIA.

#ripartelaprevenzione



50 PACCHETTI DI PREVENZIONE A PREZZI VANTAGGIOSI.



FOTOGRAFA IL QR CODE E PRENOTA

NUOVA VILLA CLAUDIA
CASA DI CURA PRIVATA

PRENOTA SUL SITO **NUOVAVILLACLAUDIA.IT**
UNA PREVENZIONE TRA QUELLE ELENcate E AVRAI IL LIBRICINO DELLE OFFERTE PER ACCEDERE ALLE ALTRE.

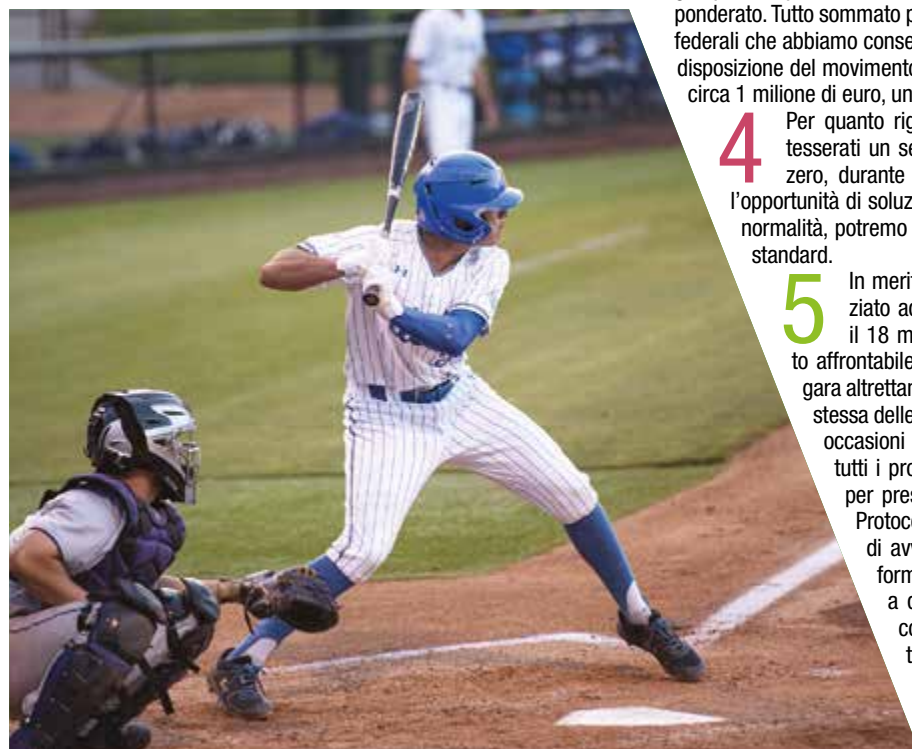
Via Flaminia Nuova, 280
00191 Roma
CENTRALINO
06 36 79 71
PRENOTAZIONE PRIVATI
06 36 797 560
www.nuovavillaclaudia.it

FIBS

FEDERAZIONE ITALIANA BASEBALL SOFTBALL



Il Presidente ANDREA MARCON



1 Il baseball e il softball sono sport di squadra completamente in contro-stagionalità rispetto agli altri. Per noi il lockdown ha comportato la sospensione della preparazione e il rinvio dell'inizio della stagione agonistica, che era previsto per il 29 marzo. Il Consiglio e il personale della Federazione, i dirigenti delle Società, gli atleti, i tecnici, gli ufficiali di gara, come il resto di gran parte del pianeta hanno dovuto fare i conti con una realtà completamente nuova, ma non per questo il lavoro o i contatti si sono interrotti, con l'obiettivo di strutturare una stagione 2020 compatibile con la salute di tutti e le norme di sicurezza.

2 Campionati a parte, le Federazioni internazionali hanno via via cancellato praticamente tutte le manifestazioni, per Nazionali e per club, a cominciare, ovviamente, dalle Olimpiadi cui è attesa Italia Softball. La stagione doveva essere molto ricca e impegnativa, con, fra gli altri, gli Europei U12 e U18 di baseball e quelli assoluto e U15 di softball. Senza dimenticare le principali coppe continentali che i nostri club avrebbero dovuto difendere. Attualmente rimangono, rinviati a novembre, la Coppa del Mondo U15 baseball e quella U18 softball. Aggiungo che, come paese e movimento, abbiamo dovuto rimandare anche due grandi appuntamenti organizzativi, quali l'Europeo softball, assegnato al Friuli Venezia Giulia e quello U18 baseball a Macerata.

3 Ovviamente con i nostri sponsor stiamo facendo le logiche valutazioni del caso, ma di certo dovremo rinegoziare sulla base della minore attività. Per quanto riguarda il budget complessivo, avevamo subito stabilito di cancellare tutte le tasse federali per il 2020 come primo atto di supporto alle Società, cui ha fatto seguito la corresponsione a ciascuna di un contributo di 1000 euro quale sostegno per l'acquisto dei DPI. Altre iniziative seguiranno a breve, in modo ponderato. Tutto sommato penso che, grazie al risanamento delle casse federali che abbiamo conseguito negli ultimi 3 anni, potremo mettere a disposizione del movimento, fra tasse non incassate e contributi diretti circa 1 milione di euro, una cifra enorme per noi.

4 Per quanto riguarda i nostri uffici, abbiamo garantito ai tesserati un servizio continuativo praticamente a impatto zero, durante queste settimane, scoprendo, come tanti, l'opportunità di soluzioni che, anche dopo il graduale ritorno alla normalità, potremo senz'altro integrare in parte nell'operatività standard.

5 In merito all'attività sportiva, le squadre hanno iniziato ad allenarsi (con le dovute varianti regionali) il 18 maggio secondo un protocollo tutto sommato affrontabile e abbiamo studiato un comportamento di gara altrettanto tollerabile. Il tutto agevolato dalla 'natura' stessa delle nostre discipline, che prevedono ben poche occasioni di contatto e ancora meno di vicinanza fra tutti i protagonisti in campo. In questi giorni stiamo per presentare al Ministro dello Sport e al CONI il Protocollo di Gara che, ci auguriamo, ci consentirà di avviare la stagione agonistica il 10 luglio. Le formule dei campionati sono modificate rispetto a quanto pianificato prima del virus, pensate con la necessaria flessibilità, ma non snaturate. Il nostro slogan di questi giorni: #DISTANTISIGIOCA rispecchia sia lo svolgimento del nostro sport, sia la nostra carica per ricominciare.

FIDAL

FEDERAZIONE DI ATLETICA LEGGERA



Il Presidente ALFIO GIOMI

1 Il lavoro è stato tantissimo e complesso. Abbiamo cercato in ogni modo di dare un senso a una stagione che rischiava di non averne più. Uno dei nostri primi obiettivi è stato il sostegno alle società, che hanno sofferto per lo stop all'attività: per loro, che sono linfa vitale del movimento sul territorio, abbiamo previsto un pacchetto consistente di aiuti. E poi, muovendoci in una situazione senza precedenti, abbiamo dato vita a un nuovo calendario agonistico che permetterà agli atleti di tornare a gareggiare, e di farlo in piena sicurezza grazie al disciplinare che abbiamo redatto, una volta superata la fase più acuta dell'emergenza.

2 È stato annullato tutto il campionato di società. Dovevamo fare una scelta e abbiamo optato per mantenere i campionati italiani individuali, ma ci sarà comunque una classifica a squadre. Inoltre le Nazionali hanno dovuto rinunciare a gran parte delle manifestazioni internazionali in calendario per il 2020, non soltanto i Giochi Olimpici di Tokyo, evento clou della stagione, ma anche gli Europei di Parigi che sono stati cancellati, i Mondiali under 20 di Nairobi e gli Europei under 18 in casa, a Rieti: li recupereremo il prossimo anno".

3 Un primo conteggio condiviso con il governo stima in circa 40 milioni la perdita iniziale e complessiva del sistema atletico in Italia: la Federazione è una delle voci di questo conteggio ma la crisi ha inciso su tutti gli operatori della nostra disciplina, dalle società, agli organizzatori di eventi, ai gestori di impianti.

4 Abbiamo individuato nuovi format di gara per il periodo della ripartenza, con il via libera della World Athletics, e determinato una serie di accorgimenti per il rientro in pista e in pedana, come per esempio le corsie alternate nella velocità. I campionati italiani assoluti, per quest'anno, si sdoppieranno tra Padova (28-30 agosto) e Modena nel mese ottobre: in Emilia avremo le gare di mezzofondo e marcia nell'inedita Festa dell'Endurance. E poi c'è la grande novità dello Stadio dei Marmi di Roma per l'edizione 2020 del Golden Gala Pietro Mennea, il 17 settembre, con tanti atleti azzurri e senza escludere la partecipazione di protagonisti dall'estero.

5 Nell'attesa che si possa tornare a gareggiare, abbiamo studiato micro-manifestazioni con formule nuove e 'allenamenti controllati', perché i nostri atleti di punta possano cominciare a ritrovare gli stimoli della competizione. Ci siamo sempre mossi sulla base delle indicazioni del Governo, e continueremo a farlo, nella speranza che dal mese di luglio si riesca progressivamente a tornare a una normalità. L'importante, per noi, era farci trovare pronti per la riapertura e così è stato.



FIG FEDERAZIONE ITALIANA GOLF



Il Presidente FRANCO CHIMENTI

1 Lo stop dell'attività golfistica ha messo in pericolo migliaia di posti di lavoro nei circoli italiani e ha stravolto la programmazione dell'attività agonistica sia per i professionisti sia per i dilettanti. All'inizio del lockdown mi sono attivato subito per permettere la manutenzione dei percorsi di gioco anche attraverso società esterne. Ringrazio il Ministro dello Sport, Vincenzo Spadafora per aver accolto le istanze, rendendo possibile un'attività che richiede attenzioni specifiche e ha dei costi notevoli. Successivamente è stata istituita una Commissione Consultiva con esperti di settore, tra i quali l'infettivologo Le Foche, che ha stilato un Protocollo ufficiale per la ripresa dell'attività golfistica.

2 Nel periodo di lockdown sono stati sospesi numerosi tornei ufficiali. Fermo restando il monitoraggio dell'evoluzione della pandemia, la FIG è al lavoro per la riprogrammazione del calendario dell'Attività Giovanile e per l'organizzazione dei tornei professionistici internazionali previsti in Italia. Nel rispetto delle disposizioni governative vigenti, dovranno essere garantite le condizioni di sicurezza per tutti i partecipanti in ogni manifestazione ufficiale.

3 La chiusura degli impianti nel periodo primaverile ha provocato ingenti danni a tutto il movimento. In questa fase della stagione i circoli erano sempre pieni anche per l'afflusso dei giocatori stranieri. Basti pensare che nel 2019 si sono registrati oltre 500.000 green fee dall'estero per un fatturato di circa 30 milioni di euro. Auspicio che la riapertura delle frontiere possa avvenire in tempi brevi così da ridare impulso al turismo golfistico. In vista della Ryder Cup 2022 - la prestigiosa sfida fra Europa e Stati Uniti in programma a Roma, al Marco Simone Golf & Country Club - l'Italia infatti si sta confermando una delle principali mete di vacanza per i golfisti di tutto il mondo.



4 In questi ultimi due mesi il dialogo tra FIG, circoli, tesserati e addetti ai lavori è stato costante e proficuo. Al fine di poter recepire le esigenze di tutti, è stato anche creato un indirizzo e-mail ad hoc emergenzacovid19@federgolf.it. Nel Consiglio Federale di aprile abbiamo deliberato il rimborso della quota di affiliazione e aggregazione già versata per il 2020 a favore dei circoli affiliati e delle associazioni aggregate ed è stato confermato, anche per il 2020, il tesseramento per neofiti a 10 euro. Un'iniziativa, i cui proventi andranno ai circoli, che lo scorso anno portò 1985 nuovi iscritti tra agosto e dicembre.

5 In attesa di aggiornamenti dal Governo in merito alle modalità di svolgimento delle competizioni, la FIG riterrà l'esercizio e la pratica del golf a livello amatoriale valida ai fini della gestione degli handicap dei giocatori, attraverso l'adozione del sistema Extra Day Scores. Con la ripresa dei principali circuiti professionistici internazionali ci auguriamo poi che i nostri azzurri possano confermare il livello di competitività raggiunto, proseguendo il percorso di crescita verso i Giochi Olimpici di Tokyo.

FIH FEDERAZIONE ITALIANA HOCKEY



Il Presidente SERGIO MIGNARDI

1 L'emergenza è arrivata nel pieno svolgimento dei campionati Prato, a 11, degli ultimi tornei giovanili di hockey Indoor, che abbiamo interrotto il 7 marzo stesso; anche nelle convulse comunicazioni delle prime ore c'è stata grande disponibilità da parte delle società, che ringraziamo. L'emergenza ci ha portato a interrompere le finali, quando avevamo delle squadre che erano già scese in campo e poi a fermare i campionati, ma ha anche messo un freno alla formazione, alla promozione scolastica, ai festival Giovanili, alla programmazione estiva.

2 Nell'Indoor non abbiamo assegnato gli ultimi titoli giovanili. Per quanto riguarda l'hockey su prato abbiamo dovuto interrompere tutta l'attività e quindi i tanti campionati senior e giovanili, maschili e femminili, gli scudetti della Serie A1, la Coppa Italia, la Supercoppa: tutto, insomma. Per non parlare del Parahockey Europeo che dovevamo ospitare e del nostro evento federale di fine stagione, la Gran Festa dell'Hockey Italiano.

3 Noi siamo uno sport dilettantistico, ma ciò non vuol dire che le perdite siano state trascurabili: le abbiamo quantificate in più o meno 800mila euro, tra mancati sponsor, quote e danni, mancati introiti e contributi, spese effettuate e non rimborsabili.

4 Bisognerà riconsiderare quasi tutto: la struttura agonistica (con minori costi possibili per le ASD), l'attività territoriale (incentivando quella locale) e sviluppare, con nuove formule, la promozione e la formazione (con la massima semplificazione). Potenzieremo le attività territoriali e le manifestazioni di Prato, Indoor, Beach.

5 Il punto è: ripartire quando? Ci sono date? Modalità? Per noi, sport dilettantistico, è ancora prematuro, ma ovviamente abbiamo già messo sul tavolo alcune ipotesi che vanno da settembre 2020, piuttosto che a novembre 2020, ma anche a marzo 2021: perché dobbiamo considerare tutto e seguire le indicazioni, ma anche le garanzie, che le istituzioni ci forniranno. La nostra ripartenza sarà affidata alla promozione, alle attività giovanili e a campionati che avranno una formula eccezionale, come eccezionale è il momento che stiamo vivendo. Avevamo in animo anche di ospitare eventi internazionali: non è detto che ciò non avvenga.



FIPAV

FEDERAZIONE ITALIANA PALLAVOLO



Il Presidente BRUNO CATTANEO

1 La Federazione Italiana Pallavolo, sin dalle fasi iniziali della pandemia ha sempre dato priorità alla tutela della salute di ogni tesserato. In questo momento così difficile il senso di responsabilità è stato alla base di ogni azione intrapresa, però non è mai venuto meno il lavoro per programmare al meglio la prossima stagione sportiva. La decisione della conclusione tutti i campionati nazionali, regionali e territoriali, senza l'assegnazione degli scudetti, delle promozioni e delle retrocessioni, è stata una scelta sofferta, ma arrivata dopo una profonda riflessione e sempre tenendo conto dei vari DPCM, così come delle Ordinanze emesse dal Governo e dalle Regioni, e delle misure necessarie emanate dalle istituzioni nazionali, regionali e medico-scientifiche.

2 Quest'emergenza purtroppo ha reso necessario l'annullamento delle Finali Nazionali Giovanili e del Trofeo delle Regioni: appuntamenti tradizionali e molto importanti per il nostro movimento. A livello di nazionali, invece, con la cancellazione della Volleyball Nations League sono saltate le tappe di Montichiari, Ancona e soprattutto le Finali maschili di Torino. Per quanto riguarda il beach volley di comune accordo con Federazione Mondiale, Coni, Sport e Salute è stata cancellata la tappa mondiale del Foro Italo. Stessa sorte è toccata all'attività legata al sitting volley, come per esempio il campionato italiano per società. Purtroppo sono state rinviate al prossimo anno le Olimpiadi di Tokyo, alle quali con grande orgoglio si erano già qualificate: entrambe le nazionali di volley, nel beach Lupu-Nicolai e alle Paralimpiadi le azzurre del sitting volley.

3 Come per tutto il paese e per lo sport italiano, l'emergenza legata al Covid-19 ha avuto un forte impatto economico anche sul nostro movimento. La conclusione dei campionati e dell'attività giovanile di base ha creato perdite che, studi federali, hanno stimato in oltre 20 milioni di euro per la pallavolo di base, a cui si aggiungono i quasi 29 milioni per quella di vertice, ovvero i club di serie A, secondo i dati forniti dalla Lega Serie A Maschile e da quella Femminile. L'analisi relativa alla contingente crisi del movimento, sono stati portati all'attenzione delle autorità governative e politico-sportive, continuando nel proficuo dialogo che è in corso dall'inizio di quest'emergenza.



4 Il primo passo per la ripresa dell'attività è stata la stesura del nostro protocollo che a partire dal 25 maggio, consente per pallavolo, beach volley e sitting volley la ripresa degli allenamenti, sempre rispettando le norme di distanziamento sociale e senza alcun assembramento. Ci rendiamo conto della difficoltà conseguente a tale protocollo, ma ribadiamo che lo stesso è stato redatto sulla base di quanto disposto dal DPCM del 17 maggio (articolo 1, punto 1, lettera E). Tale documento, ovviamente, fa riferimento all'attuale quadro normativo e alle limitazioni dettate dal Ministero dello Sport, e proprio per questo verrà aggiornato costantemente in relazione ai successivi provvedimenti che verranno adottati dagli organi governativi, dal CONI e dal CIP.

5 La prima azione che abbiamo messo in campo è quella rivolta alla salvaguardia del nostro vero patrimonio: quasi 4300 società presenti su tutto il territorio. Abbiamo stabilito che per la stagione 2020/2021 la quota di affiliazione a carico delle società sarà di soli 15 euro, comprensivi del tesseramento di 6 dirigenti. È stata poi stabilita la riduzione del contributo di tesseramento a carico delle società con particolari agevolazioni per atleti/e italiani e per i tecnici. L'intervento più massiccio, infine, riguarda i campionati giovanili, per i quali nella stagione 2020-2021 abbiamo deciso di farci carico interamente dei contributi di iscrizione e delle tasse gara. Pertanto l'attività giovanile per tutte le società, da quelle di alto livello a quelle di base, è totalmente gratuita. Questi tre provvedimenti danno vita a un'azione organica e articolata per tutto il sistema pallavolo, il cui impatto economico è vicino alla significativa cifra di 5 milioni di euro.

FIPSAS

FEDERAZIONE ITALIANA PESCA SPORTIVA E ATTIVITA' SUBACQUEE



Il Presidente UGO CLAUDIO MATTEOLI



1 La nostra Federazione è una creatura complessa. C'è l'agonismo dei settori pesca di superficie, nuoto pinnato e attività subacquee, ma c'è anche il nostro essere punto di riferimento per migliaia di pescatori e apneisti non garisti che si rifanno a noi per avere informazioni. L'impegno più grande portato avanti è stato, innanzitutto, muoverci a livello politico e confrontarci con chi poteva decidere se le nostre attività, in particolare quelle legate alla pesca ricreativa e valutate a rischio "0", potessero essere riavviate il prima possibile; poi la vera difficoltà è stata recuperare le mille ordinanze regionali, con tanto di "varianti" comunali, all'interno dei decreti nazionali, pubblicarle sui nostri canali on-line e informare, di volta in volta, non solo i nostri tesserati, ma tutti quelli che ci hanno chiesto come, dove e se potevano muoversi.

2 Nel calendario 2020 dei nostri settori agonistici sono state annullate in totale circa 380 competizioni nazionali e 35 internazionali. Alcune gare del Settore Nuoto Pinnato e Attività Subacquee, al momento, risultano rinviate e da disputare entro la fine dell'anno. Per far ripartire l'agonismo, la Federazione sta lavorando sull'organizzazione di stage e allenamenti supplementari rispetto a quelli originariamente in programma, per migliorare le prestazioni dei nostri agonisti. Nel caso si potessero riprendere le competizioni, la Federazione organizzerà molte gare direttamente, a carattere nazionale e promozionale, per restituire ai nostri atleti ciò che non hanno potuto vivere.

3 Il danno economico riscontrato è il risultato di numerose criticità che si sono innestate l'una sull'altra. Sicuramente la parte più dolorosa viene da quel 20% in meno di tesserati che mancano all'appello insieme alle società che non si sono affiliate. Le associazioni hanno perso iscritti; non sono stati organizzati corsi, sono state bloccate le attività e le manifestazioni sportive. La perdita c'è, è innegabile, ma

la FIPSAS ha messo in moto molte iniziative per bloccare un'emorragia veloce e improvvisa. Ci siamo mossi con interventi specifici per aiutare le piscine, abbiamo dimezzato il costo dell'affiliazione per il 2020 e per il 2021, prolungato la durata della validità della tessera e organizzeremo noi le gare di pesca che ci sarà permesso di disputare.

4 A livello organizzativo la FIPSAS è la stessa. E' nostra volontà, in questa lenta ripresa, ascoltare e sostenere il più possibile i nostri organi territoriali, le società, i collaboratori sportivi, tutte le realtà con cui ci rapportiamo e in cui viviamo, per sanare ciò che si è perso. Abbiamo aperto uno sportello per le società in difficoltà, per consulenza e sostegno burocratico e raccolto le loro relazioni. Anche per aiutare i nostri impianti, siano piscine per il nuoto pinnato e la subacquea, siano i laghetti di pesca. Abbiamo messo a punto protocolli specifici che permettano ad ogni realtà di ripartire. Possiamo contare su diverse possibilità di sostegno, vari fondi stanziati dal governo e dal Credito Sportivo; ci organizziamo per utilizzarli al meglio sul territorio.

5 Le limitazioni? E' presto detto: riguardano gli atleti, i dirigenti, i dipendenti federali e tutti i nostri tesserati, oltre ai pescatori di tutta Italia e le persone comuni. Restrizioni logistiche, negli spostamenti (tutti gli incontri del Consiglio Federale avvengono naturalmente in video chiamata) e in tutte quelle attività che si sarebbero dovute svolgere con numeri elevati di persone e non è stato possibile fare. Giusto così, la sicurezza della gente viene prima di tutto. Il lavoro in FIPSAS non si è mai fermato, anzi, in alcuni momenti è esploso; penso a tutte le ordinanze regionali emanate che hanno ridisegnato l'Italia delle regole e non solo nello sport. Ci sono tantissime attività pensate per ripartire. Ma aspettiamo con ansia la notizia della riapertura delle competizioni: è arrivata quella, del Covid 19 non vogliamo più avere neanche il ricordo.

FIR FEDERAZIONE ITALIANA RUGBY



1 Ogni momento storico offre opportunità e sfide, questo non ha fatto eccezione. Sicuramente la scelta di chiudere la stagione 2019/20 anticipatamente, di fatto congelando l'intera attività domestica, è stata ponderata e sofferta. Guardando indietro, sono profondamente convinto sia stata quella giusta: tutte le altre Federazioni ci hanno seguito. Ce lo chiedeva il movimento, era la scelta più giusta per il Paese. Ora abbiamo la possibilità di rivedere il modello complessivo del rugby, in Italia e non solo.

2 Le ultime due giornate del 6 Nazioni maschile seniores e U20 sono state rinviate, così come le ultime tre del 6 Nazioni femminile. Italia v Scozia femminile è stato, probabilmente, il primo evento sportivo posticipato causa Covid in Italia. Era il 23 febbraio, entro un mese abbiamo preso la decisione, prima Federazione Sportiva Nazionale ad andare in tale direzione, di sospendere definitivamente la stagione sportiva. Avremmo dovuto ospitare il Mondiale U20 in estate, una manifestazione di altissimo livello che già in due occasioni nel 2011 e nel 2015 aveva contribuito alla promozione ed allo sviluppo del Gioco in Italia: parleremo con World Rugby, la Federazione internazionale, per riportarla nel nostro Paese.



Il Presidente ALFREDO GAVAZZI



3 Allo stato attuale stiamo monitorando con attenzione l'evoluzione periodica del nostro bilancio preventivo 2020, ma determinare in modo chiaro le perdite è prematuro. Di certo, la riprogrammazione delle gare del 6 Nazioni che abbiamo posticipato ed i Cattolica Test Match di novembre, tanto sul fronte del Ticketing che dei diritti televisivi, avranno un'incidenza fondamentale. L'attività internazionale è cruciale per la nostra Federazione, più che per altre, e uno nuovo slittamento o cancellazione delle partite dell'Italia avrebbe ripercussioni significative sul valore della nostra produzione.

4 E' necessario distinguere tra il rugby professionistico, che realisticamente riprenderà nella forma in cui lo conosciamo, con le accortezze del caso, e il rugby di base dove almeno inizialmente dovremo pensare - seguendo l'orientamento della Federazione internazionale - a forme alternative del Gioco. Ripeto, la situazione è fluida, dare certezze è complesso.

5 Abbiamo varato il protocollo per la ripresa degli allenamenti a fine maggio, è stato bello vedere che molte società del movimento di base sono tornate rapidamente ad allenarsi, a riaprire, pur nel rispetto delle limitazioni del caso. Con la costituzione del Fondo di Salvaguardia che il Consiglio ha votato nella prima fase dell'emergenza abbiamo contribuito alla messa in sicurezza del movimento, è qualcosa di cui guardandoci indietro potremo essere orgogliosi. Stiamo pianificando la Stagione 2020/21, come potete immaginare le opzioni sono molteplici. I rugbisti sono persone abituate a lottare, è nella natura del Gioco. Ripartiremo.

FIS FEDERAZIONE ITALIANA SCHERMA



1 Sin dalle prime battute di quella che sembrava profilarsi come un'emergenza mondiale, come scherma abbiamo avviato interlocuzioni istituzionali con Governo, CONI, CIP, Sport e Salute e con la Protezione Civile, come ad esempio a febbraio quando a Torino abbiamo ospitato la Nazionale cinese che ha preso parte al Gran Prix FIE di fioretto. Quando l'emergenza è scoppiata in Italia, abbiamo scelto di seguire pedissequamente le indicazioni che giungevano dai vari organi di governo, attivandoci sul piano nazionale dapprima per limitare l'attività addestrativa ai soli atleti d'interesse nazionale e poi per verificare la possibilità di confermare le trasferte delle varie Nazionali impegnate in Coppa del Mondo, prima che la Federazione Internazionale stoppasse il calendario.

2 Oltre a tutte le competizioni nazionali, tra gli eventi che sono stati annullati per via dell'epidemia, vi è stato il Trofeo "Luxardo", la tappa di Coppa del Mondo di sciabola maschile a Padova, che rappresenta la "grande classica" del circuito internazionale, dapprima spostato in Germania per il diffondersi dell'emergenza in Veneto, poi in Lussemburgo e sulle cui pedane la Nazionale azzurra di sciabola ha staccato il pass per i Giochi di Tokyo. Tra i tanti appuntamenti che non si sono svolti, anche quelli che avrebbero assegnato i titoli tricolori: dai Campionati Italiani Assoluti e Paralimpici in programma a Napoli, ai tricolori Cadetti e Giovani che si sarebbero dovuti svolgere a Jesi ed infine il 57° Gran Premio Giovanissimi "Renzo Nostini" - Trofeo "Kinder Joy of Moving" che a Riccione avrebbe visto in pedana oltre 3000 atleti under14.

3 Dai primi calcoli, la nostra Federazione ha subito una perdita che va dagli 8 ai 10 milioni di euro. Non si tratta di una perdita solo economico-finanziaria, ma di un vulnus che riguarda tutto il sistema scherma italiano, a partire dalle società, ai tecnici, a quanti lavorano nel mondo della scherma



Il Presidente GIORGIO SCARSO

ed a tutto l'indotto che ruota attorno ad un evento agonistico di scherma, tra cui soprattutto i principali appuntamenti stagionali.

4 Come Consiglio federale abbiamo varato una manovra che abbiamo definito "poderosa", con interventi di sostegno alle società, atleti e tecnici, per un totale di oltre 2 milioni di euro tra contributi diretti ed indiretti. Inoltre, per agevolare la ripresa dell'attività agonistica, la stagione 2020-2021 vedrà una rimodulazione del calendario agonistico durante il quale l'attività si svilupperà soprattutto su base regionale, con la fase nazionale che giungerà al termine della stagione al fine di assegnare i vari titoli. Una scelta dettata sia dall'esigenza di alleviare i costi di organizzazione degli eventi a carico delle società e dei comitati regionali, ma anche dall'esigenza di contenere i costi di trasferta per le società, per gli atleti e per le loro famiglie.

5 Ci siamo fatti trovare pronti ad ogni indicazione del Governo, redigendo i protocolli di dettaglio per la ripresa delle attività addestrative, frutto del lavoro di un apposito gruppo di lavoro che ha visto la partecipazione di tutte le componenti del nostro mondo ed anche di esperti del Politecnico di Torino. Le sale scherma di tutta Italia stanno riaprendo, adeguandosi a tutte le indicazioni normative ed alle varie prescrizioni. Il nostro movimento saprà farsi trovare pronto il giorno in cui, si auspica quanto prima, arriveranno disposizioni che ci permetteranno di tornare in pedana, sia per le lezioni che soprattutto per gli assalti. La ripresa dell'attività agonistica, vitale per l'esistenza ed il futuro della scherma italiana, sarà vissuta come un momento di festa e sono già allo studio iniziative promozionali ed agonistiche che possano "celebrarla". Il tutto aspettando Tokyo2021.



FIM FEDERAZIONE MOTOCICLISTICA ITALIANA



Il Presidente GIOVANNI COPIOLI



1 L'emergenza Covid-19 è iniziata nel momento in cui la stagione motociclistica sarebbe dovuta entrare in vivo, quindi il fermo di ogni attività è stato il problema principale. Però grazie a un grande spirito di collaborazione e di squadra, per ogni problema abbiamo cercato (e credo trovato) una soluzione. A livello sportivo, la riprogrammazione dei calendari è stato l'aspetto più delicato ma in questi mesi abbiamo lavorato molto dal punto di vista istituzionale. Abbiamo inviato una lettera aperta, insieme ad ANCMA, al Governo per portare le nostre istanze al premier Conte; nel corso dell'ultimo Consiglio Federale, poi, abbiamo deciso di mettere in atto misure atte a supportare Moto Club e Tesserati, nella fase di ripresa, per un valore di 2 milioni di euro. Precedentemente avevamo già dato impulso ai nostri servizi online e stiamo aggiornando costantemente i motociclisti relativamente alle misure governative. Nel corso delle settimane abbiamo aperto una raccolta fondi in favore della Protezione Civile, firmato un Protocollo di Intesa con Federfarma per la consegna di farmaci a domicilio e attivato nuovi vantaggiosi servizi per Moto Club e Tesserati.

2 In questo caso non si tratta di annullamenti ma di rinvii. Mi riferisco a due eventi internazionali che quest'anno avrebbero attirato decine di migliaia di motociclisti. In ordine cronologico, il primo è il Rally FIM, la più prestigiosa manifestazione mototuristica internazionale, inizialmente in programma a Foligno (PG) a fine giugno. Era stimata una partecipazione di oltre 1000 iscritti provenienti da tutto il mondo. Tra agosto e settembre si sarebbe dovuta tenere la Sei Giorni di Enduro, con 700 piloti attesi oltre ad accompagnatori, meccanici, staff delle squadre, stampa internazionale e addetti ai lavori. Nell'Oltrepò Pavese sarebbero arrivate almeno 5.000 persone. Si tratta di eventi che hanno un forte e positivo impatto economico sul territorio e che fortunatamente non sono stati annullati bensì rinviati al 2021. Ciò grazie alla grande credibilità istituzionale che la FMI ha a livello internazionale e alla forte attrattiva del nostro Paese su tutti i motociclisti.

3 Come detto, durante il Consiglio Federale di fine aprile abbiamo deciso di attuare misure che genereranno sul nostro bilancio minori ricavi stimati in circa 2 milioni di euro. Per tutti coloro che hanno già ottenuto Licenza/Tesserata Sport nel 2020 o che conseguiranno tali titoli entro l'anno 2020, sarà ridotto il costo delle Licenze e delle Tesserate Sport per il 2021 in misura proporzionale rispetto al periodo di stop dell'attività. Tutte le omologazioni di impianti che saranno rilasciate per la stagione 2020, comprese quelle già effettuate, saranno valide fino al 31 dicembre 2021 senza costi aggiuntivi per la stagione 2021, ad esclusione di quei casi dove, per modifica del tracciato o per interventi strutturali intervenuti dopo il rilascio della omologa 2020, sia necessaria una nuova ispezione. Il Consiglio Federale ha deciso inoltre che si potrà procedere all'assegnazione di tutti i titoli nazionali e regionali 2020 anche se eventualmente svolti in prova unica.

4 Se il riferimento è all'organizzazione dei campionati, ad oggi – fine maggio – abbiamo in programma di ripartire a luglio con le manifestazioni titolate. L'evolvere della situazione dipende anche dalle misure governative adottate e dalle ordinanze di Regioni e Comuni. Se per organizzazione intendiamo invece quella interna, stiamo valutando un progressivo ritorno al lavoro in sede da parte della dirigenza e dei dipendenti FMI dopo un lungo e intenso periodo di lavoro in smart working. Siamo tuttora nella Fase 2, quindi credo che sia necessario attendere ancora alcune settimane per prendere decisioni definitive in merito a questi aspetti organizzativi interni.

5 La FMI in questi mesi ha lavorato per farsi trovare pronta a tutte le evenienze, anche ad una ripartenza più rapida del previsto. I calendari delle diverse discipline – che nel nostro caso sono più di venti, ognuna con le proprie peculiarità – sono definiti da giorni e, allo stesso tempo, siamo pronti a modificarli se dovesse essere necessario. Ad oggi le misure governative di riferimento sono il Decreto Legge del 16 maggio e il DPCM del 17, a seguito dei quali abbiamo definito maggiormente i nostri progetti per l'immediato futuro ma soprattutto redatto delle specifiche Linee Guida FMI per la ripartenza dell'attività.

FPI FEDERAZIONE PUGILISTICA ITALIANA



Il Presidente VITTORIO LAI

1 La situazione critica ci è caduta addosso in un momento importante, mentre le nostre squadre azzurre erano impegnate nel Torneo di qualificazione olimpica di Londra. Una volta rientrati abbiamo dovuto guardare a questo aspetto e programmare nuovamente la preparazione in vista del prossimo torneo di qualificazione fissato dal CIO nel mese di marzo 2021. Sul fronte della sospensione delle attività nelle palestre siamo subito venuti incontro alle esigenze delle nostre ASD, attraverso contributi meritocratici e soprattutto dando massima disponibilità ad dare corrette informative a tutti i nostri tesserati nonostante la chiusura degli uffici federali, in un momento in cui il rischio di contagio era altissimo, riprogrammando il lavoro in "smart working" sia centralmente che negli organi periferici. Per questo mi sento di ringraziare tutti i nostri dipendenti e collaboratori per la piena disponibilità data alla Federazione e al movimento pugilistico in questo momento difficile ma affrontato dalle nostre ASD e SSD con responsabilità e maturità.

2 Questo è stato un grosso problema perché avevamo programmato l'intera stagione e abbiamo dovuto registrare uno stravolgimento generale. Innanzitutto la sospensione del torneo di Qualificazione olimpica, cui facevo cenno prima, e l'annullamento del successivo che si sarebbe dovuto tenere a maggio a Parigi ma deciso direttamente dal CIO. Poi abbiamo dovuto annullare quelli che per noi erano tornei nazionali fondamentali per vedere all'opera i nostri pugili,



come ad esempio il Torneo "Alberto Mura" e il "Guanto d'oro" maschile e femminile. Avevamo programmato l'inizio dell'attività agonistica da Marzo con il Torneo Nazionale Femminile Elite 2 Serie e quello maschile, annullati entrambi. Purtroppo siamo stati costretti ad annullare anche la Coppa Italia giovanile riservata ai giovanissimi, non ancora agonisti, un appuntamento molto atteso sia dai comitati regionali che dalla Federazione stessa, perché è in pratica il primo passo importante verso un pugilato preagonistico. Anche i Campionati Italiani Universitari

che, sebbene annullati dal Cusi, hanno visto penalizzati tanti nostri studenti tesserati che avevano preparato questa kermesse. Ora siamo al lavoro, in attesa di apposite Linee Guida emanate dal Governo, per trovare soluzioni sanitarie e organizzative per riprendere in pieno la nostra attività competitiva entro settembre.

3 Sicuramente in questa situazione di fermo è stato penalizzato soprattutto il lavoro del nostro Ufficio Marketing che ovviamente non ha potuto operare alla ricerca di sponsor e partner vista praticamente una piena sospensione generale delle nostre attività, così come le altre iniziative di programmazione con le televisioni che hanno subito una battuta d'arresto. Sul fronte dei ricavi relativi alle quote di affiliazione e tesseramento si evidenzia una diminuzione di oltre €130.000. La sospensione dell'attività sportiva e il conseguente clima di incertezza sui tempi e modi di ripresa della stessa, hanno influito direttamente sugli incassi delle quote di tesseramento che, a partire da fine febbraio, hanno subito un graduale arresto. Sul fronte invece dei ricavi della formazione, che aveva una previsione annuale di circa €200.000, le attività sia a livello centrale che periferico sono parzialmente ripartite ma, sempre nello spirito di sostenere il movimento pugilistico, senza oneri a carico dei partecipanti quindi dovremo considerare al termine dell'anno anche su questo una perdita. Sul piano puramente economico credo che sia giusto precisare che la F.P.I. è una delle pochissime federazioni che interviene totalmente nella spesa dei tesserati per la partecipazione ai tornei ed all'attività agonistica. Noi rimborsiamo le spese di trasferimento e di ospitalità dei tecnici e degli atleti che prendono parte ai nostri tornei e campionati. In pratica tutto quello che avevamo programmato in termini di spesa per questi tornei annullati lo abbiamo impegnato a sostegno delle Associazioni e Società sportive affiliate. Abbiamo anche aggiunto altre somme, stiamo trovando altri fondi e programmeremo nuove misure di sostegno a favore del mondo della boxe.

4 Al momento stiamo cercando di adeguare i nostri standard organizzativi alle misure del Governo, del Coni e del Ministero dello sport e Salute. Ci saranno nuove prescrizioni che origineranno, inevitabilmente, nuove disposizioni per attuare modifiche o cambiamenti per organizzare sempre nel migliore dei modi e con le dovute tutele la nostra pratica sportiva. I nostri uffici predisposti all'organizzazione degli eventi, in stretta collaborazione con il settore sanitario e la Commissione Medica Federale, sono già al lavoro per trovare le giuste soluzioni alle future linee guida che saranno poi declinate al pugilato attraverso un apposito comitato tecnico. La boxe è uno sport di contatto pieno e quindi va salvaguardata innanzitutto la salute dei nostri pugili, ma non bisogna dimenticare i tantissimi appassionati per i quali dobbiamo trovare il modo di non privarli dello splendido e coinvolgente spettacolo del pugilato.

FITA FEDERAZIONE ITALIANA TAEKWONDO



1 Come prima cosa abbiamo dovuto fronteggiare la gestione degli Atleti di alto livello che erano in raduno collegiale permanente per andare a disputare l'ultima gara di Qualificazione ai Giochi Olimpici di Tokyo. Aver dovuto interrompere in modo così cruento un percorso di preparazione che durava da anni e prendere atto che i Giochi Olimpici sarebbero stati posticipati è stato difficile soprattutto sul piano psicologico per gli Atleti, per lo Staff Tecnico e per tutto il movimento. Accettare questa situazione è stata veramente dura. Secondo abbiamo dovuto gestire la chiusura di tutte le nostre ASD sul territorio nazionale attivando da subito un piano di salvaguardia delle stesse.

2 Appena avvertito il pericolo reale a cui andavamo incontro abbiamo dovuto annullare tutta l'attività programmata a qualsiasi livello già dal 4 marzo. L'Evento Agonistico più importante da annullare è stato la Gara di Qualificazione Olimpica Europea che era in programma proprio a Milano ad Aprile. Ci eravamo aggiudicati questa gara più di 2 anni fa e avevamo organizzato il tutto al meglio, curando ogni dettaglio. Sarebbe stato l'evento europeo più importante dell'anno, sul piano prettamente agonistico sarebbe stata l'ultima occasione per tutti gli atleti europei per conquistarsi il Pass per realizzare il sogno di partecipare a Giochi Olimpici.

3 Ad oggi posso dirvi che abbiamo avuto un danno economico rilevante dovuto alle mancate entrate, da subito abbiamo ritenuto però necessario, nonostante questo, di attivare un piano economico in sostegno alle ASD al fine di ridurre al massimo l'impatto negativo che per forza di cose il blocco delle attività avrebbe provocato sul territorio. Il bilancio delle perdite lo faremo alla fine dell'anno, una cosa è certa, le ricadute negative sia sul piano economico finanziario che tecnico sportivo si protrarranno anche nella stagione 2021-22.



Il Presidente ANGELO CITO

4 Non parlerei di cambiamenti ma di interventi a breve termine e a lungo termine, nel breve termine si tratta di mettere in campo quegli interventi mirati a proteggere l'esistente ed evitare così di disperdere tutto ciò che si è costruito in questi anni, con una particolare attenzione agli Atleti e alle ASD che sono il cuore pulsante della Federazione. Il secondo intervento, quello più a lungo termine, invece deve riguardare la parte strutturale e organizzativa della federazione. Sarà necessario impostare un piano di ripresa di più ampio respiro che non potrà non tener conto di quello che questa situazione ci ha insegnato. Il mondo dello sport è un mondo straordinario che può disporre di energie e professionalità eccezionali che non si tirano indietro davanti alle sfide più dure, e soprattutto le sfide a vincere. Forti di questo spirito dobbiamo affrontare questa situazione con la giusta determinazione e superarla. Io credo fortemente nelle nostre potenzialità e nelle varie competenze del mondo sportivo più in generale. Per realizzare al meglio tutto questo sarà necessario però che le federazioni abbiano a disposizione strumenti e mezzi straordinari. Impensabile di poter far fronte ad una situazione come

questa con gli stessi strumenti che abbiamo avuto a disposizione fino ad oggi. Tutti i comparti e le istituzioni, che hanno a cuore il mondo dello sport ne devono essere consapevoli e supportare chi lo sport lo conosce davvero e lo vive tutti i giorni. Io credo realmente che lo sport con i suoi valori possa oggi aiutare più che mai la Società a risollevarsi. Se non si capirà questo, il dopo Covid rischia di essere peggiore del periodo di emergenza stesso. Dobbiamo essere consapevoli che andiamo verso un periodo dove si accavalleranno impegni internazionali, quali possono essere gare di qualificazioni olimpiche ancora da fare, attività nazionali e internazionali da dover svolgere e che il tutto dovrà coesistere con la riorganizzazione che a causa del Coronavirus le federazioni dovranno necessariamente attuare. Tutto questo avverrà a pochi mesi delle Olimpiadi già programmate a fine Luglio. Tutti dobbiamo essere consapevoli di ciò che ci aspetta e avere molto buon senso nel fare le scelte giuste e soprattutto veramente utili al mondo dello sport e al Paese, naturalmente ognuno nel proprio campo. Sottovalutare tutto questo sarebbe imperdonabile.

5 Attualmente siamo ripartiti con un Protocollo che non contempla il combattimento, che come potete ben capire è fortemente limitativo per noi, ma per il momento è giusto così. Meglio essere cauti e continuare a tenere la guardia alta. Tutta l'attività agonistica è ferma ma è importante per tutti noi aver comunque ripreso le attività nelle palestre se pur con tutte limitazioni del caso. Questo periodo sarà particolarmente importante per abituare tutti i nostri associati ad adottare i giusti comportamenti in previsione della ripresa a Settembre. Rimane, infatti, la speranza che dopo l'estate si possa ripartire con un protocollo meno rigido e con l'attività agonistica, magari concludendo l'anno con lo svolgimento della gara di qualificazione Olimpica Europea in Italia come avevamo programmato. Questo sì che sarebbe un bel segnale per tutti per un ritorno ad una normalità di cui tutti abbiamo bisogno.



ISTITUTO PER
IL CREDITO
SPORTIVO

#NOISIAMOPER

IL NOSTRO IMPEGNO PER LO SPORT ITALIANO

SUL NOSTRO SITO WWW.CREDITSPORTIVO.IT PUOI TROVARE LE

MISURE STRAORDINARIE PER L'EMERGENZA EPIDEMIOLOGICA COVID-19



COMITATO ITALIANO PARALIMPICO



Il Presidente LUCA PANCALLI

Emergenza Virus, Sport Club ha incontrato il Presidente Luca Pancalli



Presidente, quali sono stati i principali problemi che avete avuto nel gestire l'emergenza sia a livello centrale, che territoriale?

L'emergenza planetaria causata dalla diffusione del COVID-19 ha messo a dura prova tutti noi e cambiato nel profondo le nostre viste. Il mondo dello sport, come tanti altri settori della nostra società, ha dovuto affrontare una fase molto critica sia dal punto di vista organizzativo che economico. Penso ai tanti istruttori e tecnici rimasti senza occupazione, alle società sportive – vero cuore pulsante del movimento sportivo italiano - molte delle quali hanno rischiato di chiudere i battenti, per arrivare alle palestre e ai centri sportivi disseminati in tutto il Paese. Ma lo stop alle attività sportive ha causato grandi disagi anche dal punto di vista sociale: basti pensare alle tante persone con disabilità per cui lo sport rappresenta non solo un'importante occasione di socialità ma anche un imprescindibile strumento di sostegno e di benessere. Nei giorni del lockdown il mio pensiero è andato spesso ai ragazzi con disagio intellettivo e relazionale o con spettro autistico - una parte della nostra grande famiglia sportiva - che hanno vissuto un isolamento ancora più duro degli altri. Per questi ragazzi e per le loro famiglie i momenti trascorsi negli impianti sportivi rappresentano, infatti, una valvola di sfogo fondamentale, una parte del percorso riabilitativo-terapeutico. Ecco, la nostra difficoltà è stata affrontare contestualmente problemi di differente natura con la necessità di offrire subito delle risposte a tutti. Non è stato semplice ma a oggi, grazie anche all'aiuto delle istituzioni, possiamo dire di non aver lasciato nessuno indietro.



Quali i principali eventi che le federazioni ed il CIP hanno dovuto annullare?

L'emergenza sanitaria ha causato, come noto, lo slittamento al 2021 delle Paralimpiadi. Una decisione non senza conseguenze. Questa situazione ci ha obbligati a riprogrammare le attività dell'anno in corso e a ricalibrare il lavoro delle strutture. Sono inoltre saltate molte gare internazionali che avrebbero messo in palio i pass per i Giochi. Molte Federazioni, inoltre, hanno dovuto cancellare la partecipazione agli eventi sportivi internazionali: una lunghissima lista di eventi, che comprende competizioni come – solo per citarne alcuni - gli Europei di Paradrassage, gli Europei di Para-Ice Hockey, i Trisome Games, i Mondiali di Para Badminton, i Mondiali di Paracanoe, gli Europei di Atletica Paralimpica in Polonia.

Ci può quantificare la perdita economica complessiva e delle singole federazioni in questi mesi di lockdown?

Ad oggi è impossibile quantificare le perdite economiche delle Federazioni. Un'analisi che, probabilmente, potremo fare alla fine dell'anno. La nostra speranza, però, è che gli strumenti messi in campo dal Governo, dalle Regioni e gli Enti Locali, dal Coni e dal CIP possano attenuare le perdite di questi tre mesi di inattività. Il nostro sguardo, ovviamente, è rivolto

in particolare alle società sportive che in questi mesi hanno pagato un prezzo veramente alto. **A livello organizzativo che tipo di cambiamenti pensate di attuare e quali le linee guida da estendere ai Comitati Regionali?**

Come tutte le situazioni straordinarie questa emergenza ci ha dato l'opportunità di riflettere anche sull'organizzazione interna e sulle modalità di lavoro del nostro Comitato. La necessità di raggiungere in modo capillare i territori ha favorito una più stretta collaborazione tra la struttura centrale del Comitato Italiano Paralimpico e i suoi Comitati regionali. Abbiamo messo in piedi un coordinamento in grado di poter garantire uno scambio reciproco fra la sede nazionale e i territori e allo stesso mettere in collegamento fra loro le sedi regionali del CIP. In questo senso l'uso della tecnologia ci ha consentito di fare un notevole salto di qualità. In questi 3 mesi abbiamo dato vita a 3 Giunta nazionali, tutte in video-conferenza. A due di queste ha preso parte il Ministro per lo Sport e le Politiche Giovanili Vincenzo Spadafora. Nello stesso periodo ho potuto partecipare, a distanza, alle riunioni dei Comitati Regionali e Provinciali del CIP potendo in questo modo conoscere ancora più a fondo le esigenze del territorio. Il nostro obiettivo è riuscire a creare una mappatura dello sport paralimpico, ancora più puntuale e dettagliata, in tutto il territorio italiano.

Ci può illustrare quali sono i vostri programmi e relativi finanziamenti messi in campo per sostenere l'associazionismo di base.

Abbiamo dato il via libera a un finanziamento di 5 milioni di euro destinato al sostegno dell'associazionismo sportivo di base al fine di fronteggiare la crisi economica causata dalla pandemia da COVID-19 e favorire la graduale ripresa delle attività. Alle Federazioni spetterà il compito di individuare i beneficiari dell'intervento e l'ammontare del contributo secondo specifici criteri approvati dalla Giunta nazionale

del CIP. Il Comitato Italiano Paralimpico, all'esito provvederà all'erogazione delle somme. Potranno accedere ai contributi le Associazioni e le Società Sportive Dilettantistiche che abbiano sede sul territorio italiano, siano iscritte al registro Nazionale CIP o CONI e abbiano svolto attività paralimpica nell'anno 2019. Abbiamo inoltre deciso di concedere gratuitamente il Centro di Preparazione Paralimpica, per la stagione sportiva 2020/2021, a tutte le società sportive che ne faranno richiesta e che risponderanno ai requisiti stabiliti. Il Centro di Preparazione Paralimpica, sino ad oggi, era destinato gratuitamente solo agli atleti paralimpici appartenenti alle nazionali o alle Federazioni per le loro attività. Anche in questo modo abbiamo voluto dare un sostegno alle società sportive in difficoltà. Come ripartiranno le attività e che limitazioni metteranno in "campo" le diverse federazioni, fino a nuove disposizioni del governo?

Tutte le Federazioni e le Discipline Sportive Paralimpiche hanno elaborato specifici Protocolli in attuazione alle Linee Guida emanate da parte dell'Ufficio per lo Sport della Presidenza del Consiglio dei Ministri. Tutti, nel nostro mondo, hanno risposto con senso di responsabilità ed entusiasmo. Sono sicuro che presto riprenderemo a vivere lo sport insieme con passione e grande emozione.

Tutte le **attività sportive** e per il tempo libero nel **Cuore Verde d'Italia**: l'Umbria è una **palestra naturale per tutte le età**

TREKKING

L'Umbria offre territori a chi piace camminare per scoprire borghi e immergersi nella natura, con percorsi adatti a tutti, a chi è esperto e a chi non lo è, a chi vuol farlo solo in giornata o a chi ha più tempo a disposizione. Un mondo a sé sono poi quei sentieri in cui la spiritualità pervade. Ecco i cammini più famosi che coinvolgono il territorio umbro.

CAMMINO DI BENEDETTO

Il cammino di Benedetto è un itinerario che parte da Norcia e giunge a Montecassino, attraverso borghi e strade dove è nato e si è diffuso l'ordine benedettino.

Lungo l'itinerario lungo 300 km si possono scoprire le ricchezze di un territorio di grande interesse artistico, storico e naturalistico: un percorso in cui la spiritualità benedettina si fonde ad una storia ultra millenaria tra scorci paesaggistici sorprendenti; qui la natura è rigogliosa e incontaminata. Lungo il cammino si scopre una parte d'Italia poco conosciuta, si incontrano paesi dal fascino incantevole e luoghi suggestivi, si respira spiritualità negli innumerevoli luoghi di culto che si incrociano, ed in essi ci si accosta alla pace.

VIA DI FRANCESCO

L'identità della Via di Francesco si lega indissolubilmente alla persona del Santo originario di Assisi: camminare nelle terre dove egli ha vissuto significa confrontarsi, passo dopo passo, con la sua visione della vita. Non è soltanto la Via dal punto di vista naturalistico, o per il patrimonio storico che si incontra lungo il Cammino, la Via di Francesco è animata da una presenza affascinante, che è in grado di offrire risposte convincenti alla ricerca che muove il camminare. La Via di Francesco non è un cammino storico, consacrato da pellegrinaggi di tradizione millenaria, bensì è un itinerario che collega i luoghi della vita del Santo rimasti inalterati nella loro spiritualità ma anche nel rispetto e nella gratitudine per il Creato e nella generosa accoglienza dell'altro. Due i percorsi: al nord, da La Verna ad Assisi; al sud che arriva fino a Roma attraverso Assisi e la Valle Santa reatina, quasi 500km da percorrere a piedi, in bicicletta o a cavallo in una meravigliosa cornice naturale, attraverso luoghi che trasmettono grandi emozioni in una meravigliosa esperienza con il mondo, con l'uomo e con Dio.

UMBRIA BELLA E SICURA



VIA AMERINA

La Via Amerina è un percorso assai antico, risale infatti al III sec. a.C., come "cucitura" di tracciati locali precedenti: oggi è possibile percorrere a piedi, come gli antichi pellegrini, il tratto da Perugia a Roma. Ne è stato infatti ripristinato e segnalato l'itinerario, con il triplice scopo di riproporre il valore del pellegrinaggio come strumento di ricerca interiore e percorso di conversione; di riscoprire l'importanza culturale della Via Amerina; di creare l'opportunità per un incontro piacevole e arricchente con un territorio dotato di grandi risorse umane e ambientali. La distanza a piedi da Perugia a Roma è di circa 200 km, suddivisi in 11 tappe. La Via Amerina, in qualità di antico itinerario, ha da offrire al pellegrino e al turista un patrimonio storico artistico di grande valore e suggestione, che va dalle "tagliate" falische, alle catacombe paleocristiane, ai castelli e monasteri medievali.

PARAPENDIO IN UMBRIA

Le correnti ascensionali dell'Umbria hanno favorito negli anni la pratica di uno sport davvero mozzafiato: il parapendio. In questi territori che sono nate numerose scuole di volo, alle quali consigliamo di affidarti per vivere un'esperienza in tutta sicurezza, anche con i bambini al seguito. Le località di decollo possono essere diverse, ti raccomandiamo di consultare le previsioni meteorologiche di volta in volta per scegliere la zona che ti interessa maggiormente e verificare che sia nelle migliori condizioni per la pratica di questo sport.

Vari i dislivelli affrontabili, diversi i punti di vista mozzafiato sul paesaggio umbro, con decolli a partire da varie zone della regione. Di seguito ti riassumiamo quelle migliori per la pratica del parapendio.

- Castelluccio di Norcia e Monti Sibillini
- Monte Subasio
- Monte Pennino a Colfiorito
- Monte Cucco

Qualunque sia il luogo del tuo volo in parapendio in Umbria, potrai essere sicuri che ai tuoi occhi si apriranno scenari incredibili. Il nostro consiglio? Quando sarai in volo pensa solo a rilassarti, assaporando il piacere di scivolare nell'aria, godendoti un'emozione tutta tua.

NELLE VISCERE DELLA MONTAGNA: LA GROTTA DEL MONTE CUCCO

L'acqua che scava lentamente la roccia, gli odori della profondità della montagna, immagini e figure create dalle formazioni calcaree interne: tutto ciò è il risultato sensoriale che hai all'interno della grotta del



Monte Cucco. La grotta è un posto che devi visitare se ti trovi a Gubbio o dintorni ed è sì adatta a speleologi esperti, ma ci sono anche molti percorsi per chi, semplicemente, vuole fare un'escursione. Le sfumature della natura ti accompagnano in silenzio nel ventre del monte, i giochi di luce disegnano sulle pareti delle forme oniriche in un eccezionale susseguirsi di pareti, caverne, canali, laghetti: un mondo fiabesco creato dall'incessante opera della natura. Ogni cavità è un susseguirsi di formazioni stalattitiche e stalagmitiche di grande effetto. Inoltre, tra le tante formazioni fantastiche, si aprono piccoli laghi e scorrono rivoli d'acqua. Da queste sale principali partono una serie di cunicoli, corridoi e diramazioni che si aprono su altrettanti ambienti. Dalla Sala Margherita si raggiunge, ad esempio, un ramo ascendente molto interessante, la Galleria delle Ossa, che nella sala terminale (sala dei Faraoni), presenta il pavimento coperto di ossa di animali vissuti oltre 20000 anni fa durante l'ultima glaciazione: rinoceronti, orsi, stambecchi, martore, cervi, buoi.

TORRENTISMO IN VALNERINA

Lo sport e l'avventura sono la tua passione? Non vedi l'ora che sia primavera per poter scovare gli scorci più impervi, imbracarti e scendere tra le montagne solo con l'aiuto delle tue braccia? Torrentista più o meno esperto che tu sia, le Forre della Valnerina sono quello che fanno al caso tuo. Le Forre di Pago si trovano a Scheggino. Questa zona è famosa per uno dei prodotti tipici umbri più pregiati: il tartufo nero. Ritagliati qualche ora di tempo per fare un giro tra negozi e botteghe in cui acquistarlo in purezza o nelle sue molte applicazioni gastronomiche. L'itinerario nella forra di Pago delle Fosse è uno dei più affascinanti di tutta l'Umbria e l'alternanza di tratti di marcia a discese ripide, ne fa un percorso adatto anche a principianti (allenati) alla prima discesa. Per cominciare il percorso, raggiungi il paese di Ceselli, gira a destra oltrepassando un ponte e imbocca la prima stradina bianca sulla destra che conduce a un vasto pianoro che è l'uscita della forra. Torna quindi sulla strada asfaltata e prosegui a destra verso il monte, fino al paese di Monte San Vito. Sei quasi arrivato all'ingresso delle Forre di Pago. Prima di cominciare la discesa, ricordati di procurarti l'attrezzatura necessaria: due corde da almeno 35 metri, muta e calzari, casco, imbracatura, moschettoni, discensori e zaini e scarpe tecniche.

Pago delle Fosse è un vero e proprio canyon, profondamente inciso su una faglia preesistente e rimodellato dalle acque che oggi lo hanno quasi abbandonato, salvo nei periodi fortemente piovosi. La mancanza di acqua, però, non pesa affatto perché l'ambiente isolato e selvaggio offre un'atmosfera primordiale e suggestiva che rende questa gola la più spettacolare tra quelle della Valnerina. Le pareti, grigio calcareo massiccio, ti accompagnano nella discesa in una vegetazione rigogliosa, creando un contrasto suggestivo ed emozionante che sorprende un metro dopo l'altro. Il primo tratto di questa discesa è davvero qualcosa di unico, la wilderness è bellissima. La seconda parte, più infossata e umida rispetto alla prima, da cui è separata da un tratto di marcia, termina oltre una condotta in cemento sospesa tra le pareti. La Forra di Casco rappresenta invece una discesa classica del circuito torrentistico appenninico. Partendo sempre da Scheggino e attraverso un bel sentiero boscoso d'accesso, si arriva alla forra alla scoperta di canyon, rarità faunistiche e panorami mozzafiato sulla Valnerina fino ai Sibillini. Sempre in Valnerina, a Vallo di Nera, nella Forra di Roccegelli potrai scendere, con l'aiuto della corda, sette cascate in rapida sequenza, la maggiore di 16 m. L'assenza di vasche profonde rende questa forra l'ideale per avvicinarsi al moderno canyoning sportivo.

ARRAMPICATA A FERENTILLO: IL LUOGO IDEALE PER I FREE CLIMBERS

C'è chi passa le proprie giornate libere passeggiando in riva al lago e chi preferisce l'adrenalina di una scalata lungo la roccia: quest'ultimo è il caso dei free climbers. Roccia, acqua, terra: sono i tre elementi che si fondono insieme, plasmando le forme, il paesaggio e la natura che diventano protagonisti di questa terra. Una montagna dal paesaggio



unico e irripetibile. La Falesia di Ferentillo è immersa nella Valnerina, vicina al centro del paese, e non distante dalla Cascata delle Marmore, una cascata artificiale costruita dai Romani nel III secolo a.C., tra le più alte d'Europa. Una visita al parco delle Cascate delle Marmore è una tappa obbligatoria se vi trovate in zona. La Falesia offre una vastità di vie dai 15 mt fino ai 120 mt (i settori sono 5: l'isola, le mummie, lo stritto, il balcone e il gabbio) per la scalata dai gradi adatti sia agli scalatori con meno esperienza, sia agli scalatori più esperti. Le Mummie presenta le vie più semplici e adatte ai principianti, mentre i climbers più scafati potranno cimentarsi con le vie più complesse della falesia nei settori il Balcone e il Gabbio. La Falesia è una delle zone più frequentate d'Italia per l'arrampicata sportiva, anche per l'attrezzatura su roccia sempre aggiornata e di ultima generazione. La natura incontaminata di questa zona offre quanto di più suggestivo un free climber possa desiderare: man mano che si sale, si gode di una vista della Valnerina sempre più emozionante. Pensa che è l'unico punto da cui la valle si può ammirare interamente, nella sua piena e incredibile bellezza.

ESCURSIONI NEI DINTORNI DELLA CASCATA DELLE MARMORE

Prendete nota delle suggestioni che riceverete da questo breve ma intenso tour in un lembo della conca ternana che ruota attorno alla Cascata delle Marmore, celebrata da artisti e scrittori di ogni epoca, definita da Lord Byron "orribilmente bella" e che, come un'attrice, è stata al centro di numerosi film, tra cui "L'Intervista", del maestro Federico Fellini. Tutti sappiamo che si tratta di un'eccellente opera d'ingegneria, ma ci piace farvi conoscere la leggendaria storia d'amore da cui ha origine la Cascata. Essa narra della ninfa Nera e del suo amore per il pastore Velino. Quando la dea Giunone venne a sapere di questo amore profano, decise di punire la Ninfa portandola in cima al Monte Vettore dove la fanciulla fu trasformata in un fiume: il Nera. Velino decise di gettarsi dalla rupe delle Marmore per potersi ricongiungere alla sua amata. Quel salto d'acqua, oggi la Cascata delle Marmore, è il simbolo del loro amore eterno. A soli 6 km dalla Cascata c'è il Lago di Piediluco, sinuoso specchio d'acqua dove si riflette il minuscolo borgo circondato da boschi. Il luogo è un salotto di perfezione e armonia che induce alla contemplazione e al silenzio, ma anche allo sport come il canottaggio: qui si allenano da anni tutti i campioni della specialità grazie a condizioni di acqua e vento sempre ottimali. A circa 20 km da Piediluco è Ferentillo che sorge in una gola boscosa allo sbocco del fosso Salto del Cieco nel fiume Nera e si sviluppa su due nuclei, Matterella e Precetto.

CANOTTAGGIO AL LAGO DI PIEDILUCO

Piccolo e suggestivo borgo di origine medievale posto lungo la riva dell'omonimo lago, Piediluco è il luogo ideale per appassionati di vela, canottaggio e sci acquatico. Il lago di Piediluco è uno dei più bei campi di canottaggio d'Italia e d'Europa: la particolare leggerezza dell'acqua e la totale assenza di vento, infatti, agevolano lo scorrimento delle imbarcazioni, rendendolo un campo di regata d'eccezione. È stato scelto dalla Federazione Italiana Canottaggio come sede del Centro Nazionale Remiero; qui si svolgono gare internazionali di canottaggio e le sue strutture sportive, oltre a quelle ricettive, sono utilizzate da atleti di tutto il mondo come sede ideale per ritiri e stage. Circondato dal verde dei boschi, il lago può essere utilizzato per le sessioni di allenamento di canottaggio a livello agonistico, ma anche per un approccio amatoriale. Una piccola curiosità: sulla riva del lago opposta a quella su cui sorge il paese di Piediluco, si eleva il Monte Caperno, comunemente detto anche Monte dell'Eco perché in grado di ripetere distintamente un intero endecasillabo.



A CAVALLO NELLE TERRE DEL TRASIMENO

In questo percorso vogliamo offrirvi uno spunto per una passeggiata a cavallo che ti offrirà una particolare e suggestiva veduta del Lago Trasimeno. Parti dal Romitorio di Pozzuolo, una piccola frazione di Castiglione del Lago: fermati a visitare la piccola chiesa del XVII secolo dedicata a Sant'Antonio Abate e detta, appunto, Romitorio. Imbocca il viale in direzione Piana, e, guardando sulla destra, non potrai fare a meno di ammirare la meravigliosa vista del Lago Trasimeno. Se sei fortunato ed è un giorno particolarmente limpido puoi addirittura ammirare le cime del Monte Tezio. Percorri altri 600 metri e gira, imboccando una strada in discesa che passa tra due piccoli laghi, dove, secondo la stagione, puoi osservare uccelli come anatidi e trampolieri. Inizia a risalire la costa e ad un certo punto ti lascerai sulla sinistra il Cimitero di Pozzuolo; ora imbocca una delle due strade strette che ti trovi innanzi (entrambe confluiscono su una strada più grande). Su questa strada trovi una casa che ha alla sua destra una strada, imboccata e percorri il bellissimo viale alberato: da qui si stagliano dinnanzi a

te le acque del lago Trasimeno. Puoi distinguere chiaramente il centro storico di Castiglione del Lago. Una volta oltrepassato un ponticello attraversa la strada asfaltata ed entra nuovamente in un sentiero interpodereale che ti condurrà fino alla Chiesa di Piana. Se hai bisogno di una pausa oppure vuoi gustare un buon panino con gli affettati tipici della zona, fermati al bar vicino alla chiesa. Dopo di ché riparti e goditi il paesaggio che si presenterà diverso secondo la stagione della tua visita: in zona ci sono molti vivai che rendono i colori intorno a te unici e caratterizzati dei cicli di produzione. Rimonta in sella e segui il viale di Pallareto: questa strada ti riconduce, attraverso una zona di macchia mediterranea, verso dei campi dove è molto probabile avvistare dei simpatici caprioli. Seguendo lo stradone giungerai in Località Scopi dove si trova una strada interpodereale che ti ricondurrà dritto al Romitorio di Pozzuolo, da dove sei partito. Per questo itinerario hai bisogno di circa tre ore: non perdere l'occasione di vedere un angolo magico di Umbria da una prospettiva inedita!



LA VECCHIA FERROVIA SPOLETO-NORCIA IN BICI

La ferrovia fu inaugurata nel 1926 e, per il tempo, rappresentava un vero e proprio capolavoro di ingegneria, con ben 377 opere d'arte realizzate in poco più di 50 chilometri, tra cui gallerie elicoidali e l'ardito ponte sul torrente Cortaccione. La ferrovia fu chiusa nel 1968 e, dopo molti anni di inutilizzo, nel luglio del 2014 sul tracciato della vecchia ferrovia è stato inaugurato l'attuale percorso ciclopedonale, oggi percorribile fino a Piedipaterno. Il percorso prende il via appena fuori Spoleto, lungo la strada che porta verso Forca di Cerro. Il tracciato è in sterrato ben battuto nella prima parte e un po' più smosso nella seconda, quindi vi consigliamo di utilizzare una mtb. In più, non dimenticate che ci sono diverse gallerie completamente buie, che possono essere affrontate solo portando con voi una luce o una torcia. Dunque, se il tracciato da Assisi a Spoleto può essere affrontato proprio da tutti, qui un minimo di preparazione ed esperienza sono richieste; giusto quanto basta per godervi senza rischi quest'avventura.

L'UMBRIA IN MOTO

Territorio prevalentemente collinare, l'Umbria è il luogo ideale per il turismo in motocicletta. Appuntamenti dedicati, motoraduni, idee per viaggiare in moto con percorsi che spaziano dalle città d'arte a spazi naturalistici, senza dimenticare soste culturali, cucina e prodotti tipici. Strade ricche di curve, dislivelli continui e traffico limitato: se ami i cordoli e le pieghe con il ginocchio a terra ti suggeriamo anche di passare per l'Autodromo dell'Umbria di Magione, poco distante da Perugia. Per goderti il tuo giro a pieno, lascia un po' di spazio in valigia per una bottiglia d'olio, un formaggio o un salume di Norcia e per poterti divertire rispettando la tua e l'altrui sicurezza, ricorda di rispettare il codice della strada e di usare l'abbigliamento giusto: in questa sezione trovi tanti suggerimenti per programmare la tua vacanza in moto nel Cuore Verde d'Italia.

L'Umbria è un paradiso per escursionisti, appassionati di MTB e amanti di tutte quelle attività sportive a contatto con la natura. Il luogo ideale per appagare la vitalità di ogni sportivo, una straordinaria palestra nel verde per fare il pieno di energia. Su www.umbriatourism.it trovi un esauriente panorama di attività che puoi scegliere in base alle tue naturali inclinazioni, alle sfide che vuoi accettare per tonificare corpo e mente e alla compagnia con cui scegli di organizzare la tua vacanza. Percorsi bike o in MTB per esplorare boschi e montagne della Valnerina ma anche per scoprire i borghi medievali di Montefalco, Bevagna e Spello o per costeggiare il Trasimeno assieme alla famiglia. Ogni desiderio ha un livello di difficoltà adatto, ed un divertimento assicurato. Trekking con sentieri per ogni esigenza, che siano percorsi attivi sui Monti Martani, lenti e spirituali lungo la Via di Francesco o per curiosare alla scoperta di antiche abbazie ed eremi nascosti nel Bosco Sacro di Spoleto. Non mancano, naturalmente, suggerimenti per organizzare vere immersioni nel benessere, o per sollecitare tutti i sensi. Inaspettati paesaggi d'acqua permettono di solcare il montano lago di Piediluco in canoa o di fare adrenalinico rafting lungo il Nera o vicino alla Cascata delle Marmore. La musica dei boschi, i sapori genuini dell'enogastronomia, le acque scroscianti che brillano di mille sfumature riempiranno lo sfondo di ogni allenamento.



NUOVA VILLA CLAUDIA L'IMPEGNO CONTINUA

“Durante il Covid, lo staff della struttura ha affrontato in maniera impeccabile l'emergenza supportando tutti i pazienti”: queste le parole della dott.ssa Laura Melis, Direzione Generale Nuova Villa Claudia

Nonostante le difficoltà e la paura, Nuova Villa Claudia ha saputo far fronte ad una situazione inaspettata e difficile da gestire. Abbiamo rivolto qualche domanda alla dott.ssa Laura Melis per capire meglio come tutto lo staff è stato coordinato durante l'emergenza sanitaria.

NEL PERIODO COVID COME HA AFFRONTATO NUOVA VILLA CLAUDIA LE PROBLEMATICHE LEGATE ALLE ATTIVITÀ SANITARIE?

La struttura è rimasta aperta durante tutto il periodo COVID per offrire

alla nostra clientela e a tutti coloro che ne avevano bisogno i servizi sanitari essenziali. Presso la nostra struttura sono presenti tra l'altro due importanti centri di dialisi che ovviamente sono rimasti aperti ed hanno erogato le prestazioni nei confronti dei nostri pazienti e di coloro che arrivavano da altre strutture dove vi erano stati dei casi COVID. All'inizio della pandemia è stato molto difficile mantenere la calma e supportare psicologicamente tutto il nostro staff che doveva giornalmente rapportarsi con possibili pazienti affetti da COVID. La risposta invece è stata ottimale in quanto, dopo un primo momento di giustificabile paura, ha affrontato il lavoro in modo impeccabile assistendo tutti i pazienti che afferivano ai vari reparti. Abbiamo avuto anche la possibilità, in questo periodo, di

riorganizzare i percorsi in maniera ottimale al fine di ridurre al massimo la possibilità di contagio. Adesso, finito il lockdown, dobbiamo mantenere alto il livello di attenzione verso tutte quelle procedure che possono evitare futuri contagi. Il COVID ora sicuramente è meno aggressivo, ma comunque continua ad essere presente ed è nostro dovere evitare una nuova drammatica pandemia.

I PAZIENTI, DURANTE IL PERIODO COVID, HANNO CONTINUATO A CURARSI OPPURE HANNO RIMANDATO GLI INTERVENTI E LE PRESTAZIONI DIAGNOSTICHE?

La Regione Lazio ha dato in un primo momento chiare indicazioni in merito alla necessità di eseguire nelle strutture sanitarie solo prestazioni urgenti e non differibili. Per quanto riguarda gli interventi è stato più semplice gestire quelli che non potevano essere rimandati in quanto la storia del paziente era nota al chirurgo e la priorità dell'intervento era già stata decisa in fase di visita. Il problema è nato con le prestazioni ambulatoriali perché il paziente telefonava in clinica per chiedere un appuntamento per eseguire una prestazione e spesso non aveva una ricetta del medico che indicava la priorità della prestazione. In quel caso, abbiamo creato una sorta di pre-analisi veloce telefonica per cercare di capire quali fossero le prestazioni realmente urgenti e quali no. Fortunatamente, continuando a offrire un servizio territoriale ambulatoriale abbiamo anche diagnosticato patologie oncologiche importanti per le quali, se non avessimo attuato un corretto triage telefonico, secondo le indicazioni della Regione Lazio, avremmo ritardato nella diagnosi. Vi è stato il caso di una paziente che, nonostante un dolore al petto importante, per paura di infettarsi al pronto soccorso, aveva atteso fino a lunedì per venire a fare una visita cardiologica. La paziente è stata trasferita con infarto in atto al pronto soccorso ed oggi, per fortuna, dopo il posizionamento urgente di uno stent, sta bene.

QUINDI QUAL È LA SITUAZIONE SANITARIA POST-PANDEMIA?

Purtroppo, nonostante l'importante lavoro svolto dalle strutture sanitarie, il post COVID è tutt'altro che rassicurante. Malauguratamente, le persone hanno dovuto rimandare interventi ed esami diagnostici, anche quelli preventivi. In Italia ci sono oltre 600000 persone che dovranno rimettersi in lista d'attesa, in quanto il loro intervento è stato rimandato. Pensiamo a quante persone non hanno eseguito i controlli di routine per le patologie oncologiche e croniche degenerative! Addirittura alcuni pazienti hanno rinunciato ad operarsi, anche se affetti da tumore, per paura di contrarre il coronavirus.

NEL POST COVID COME PENSA NUOVA VILLA CLAUDIA DI ORGANIZZARE LA PROPRIA ATTIVITÀ?

Abbiamo ben chiara la situazione sanitaria italiana: interventi rimandati, esami diagnostici non effettuati, prevenzione non eseguita. Abbiamo deciso di attuare una politica che possa tener conto di tutte quelle che si sono rivelate drammatiche conseguenze del COVID. È appena iniziata una campagna di prevenzione “Riparte l'Italia, Riparte la prevenzione per tutta la famiglia”, che vede al centro della nostra politica di sostegno alla sanità, la prevenzione per tutta la famiglia con la possibilità di eseguire 50 diversi tipi di pacchetti di prevenzione. Ma c'è di più. Non bisogna far finta di nulla. Questa pandemia ha colpito anche le famiglie da un punto di vista economico e noi vorremmo, attraverso tariffe sociali studiate per questi pacchetti di prevenzione, evitare che un individuo debba rinunciare a fare prevenzione o a curarsi per un problema strettamente economico. Noi della Casa di Cura Nuova Villa Claudia abbiamo studiato questa campagna di prevenzione, che peraltro durerà sino a fine agosto, proprio per agevolare tutti coloro che vogliono curarsi o prevenire le patologie importanti ma che potrebbero trovarsi ad affrontare un periodo economicamente più difficile, come tanti italiani. Siamo sicuri che questa nostra



La dott.ssa Laura Melis - Direzione Generale Nuova Villa Claudia

iniziativa avrà una grande adesione da parte dei nostri clienti e di tutti coloro che vorranno unire la professionalità, la tecnologia di ultima generazione ed un alto livello di servizi offerti ad una sostenibilità economica.

UN'ULTIMA DOMANDA, NUOVA VILLA CLAUDIA ESEGUE I TEST SIEROLOGICI PER IL COVID?

Nuova Villa Claudia è tra i centri autorizzati dalla Regione Lazio ad eseguire questi test anche come centro accreditato, quindi attraverso la prescrizione del medico di famiglia. È molto importante che il paziente comprenda però la finalità di questi test. Il test non è diagnostico in senso stretto ma viene eseguito per uno studio epidemiologico nazionale. La Regione Lazio passa in convenzione l'esame per le immunoglobuline di tipo IGG che ci dicono se siamo stati o meno infettati dal COVID. È importante però sapere che se siamo positivi alle immunoglobuline di tipo IGG non vuol dire che abbiamo un sistema immunitario che ci proteggerà da future infezioni. Gli unici test diagnostici che possono invece affermare la presenza o meno di un'infezione da coronavirus sono i tamponi che dovranno essere comunque eseguiti nel caso in cui il test sierologico presenti una positività per immunoglobuline di tipo IgM. Purtroppo, per la poca chiarezza, tante persone hanno effettuato in questo periodo dei test a prezzi completamente fuori da ogni logica pensando di eseguire test diagnostici che diagnostici non erano.



Via Flaminia Nuova 280
00191 Roma
Tel. 06.36797560

INTERVISTA A CLAUDIO NOLANO
DIRETTORE TECNICO
DELLA NAZIONALE ITALIANA

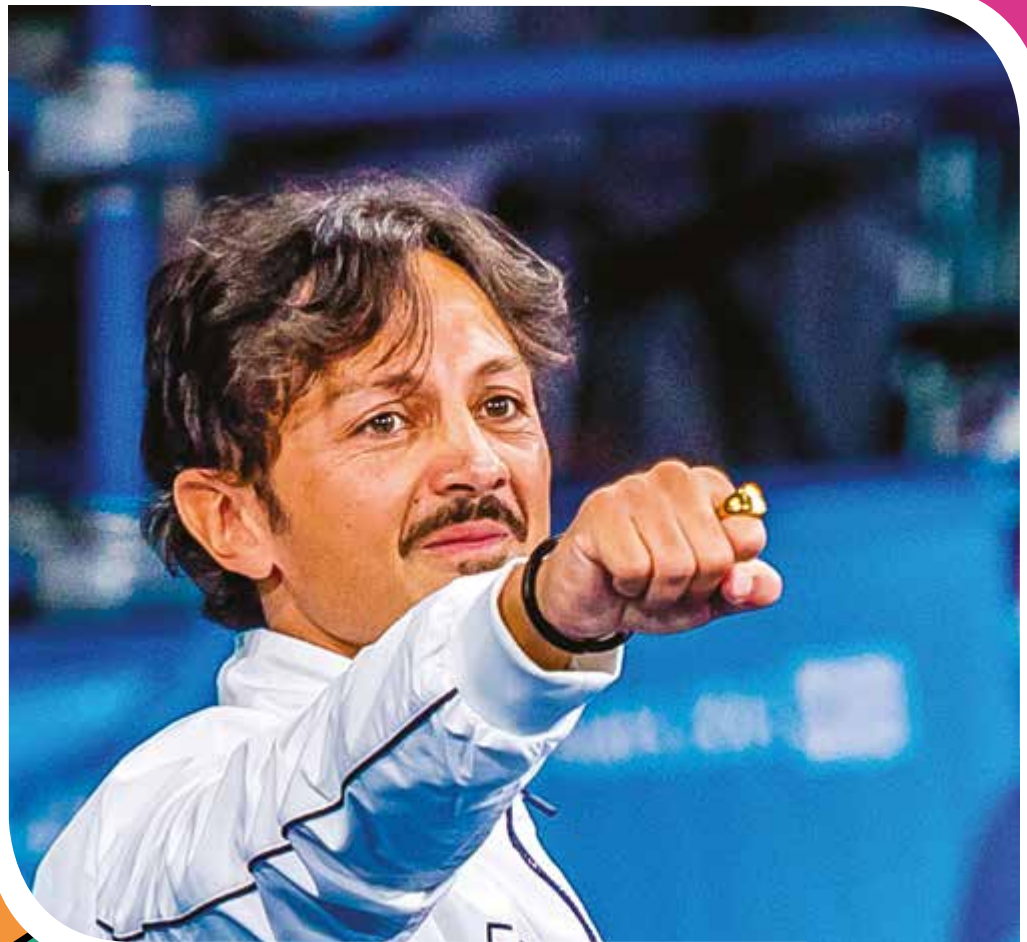
NOI SIAMO PRONTI

Con la lenta e graduale uscita dal lockdown nel quale l'Italia è stata confinata dal Covid, si sono rimesse in moto anche le macchine sportive, con gli atleti di tutta la Nazione che hanno potuto tornare ad allenarsi.

Dopo due mesi di allenamenti casalinghi e di fai da te, dove ognuno si è arrangiato come meglio ha potuto, anche la Nazionale di Taekwondo ha ripreso i suoi allenamenti sotto lo sguardo attento del Direttore Tecnico Claudio Nolano, più carico e pronto che mai.

“DURANTE QUESTO PERIODO HO PENSATO INTENSAMENTE E SENZA SOSTA A COME IMPOSTARE GLI ALLENAMENTI ALLA RIPRESA, VISTE TUTTE LE RESTRIZIONI DEL CASO. HO PENSATO FOSSE L'ORA DI PORTARE INNOVAZIONE E NUOVI METODI DI ALLENAMENTO.

Qui a Roma siamo stati fortunati ad essere stati solo lambiti da un virus che avrebbe creato senza alcun dubbio grossi problemi: noi atleti e sportivi, per mestiere, siamo abituati a confrontarci e ad affrontare il rischio, sebbene si parli di un rischio diverso, e nonostante ciò sono contento che tutti ne siamo usciti illesi. Sappiamo tutti le difficoltà che ha portato, e porterà ancora, vivere in questa situazione, soprattutto





INUTILE ALLENARE TECNICHE DI CALCIO E TATTICHE DI GARA, DAL MOMENTO CHE NON CI SARANNO UTILI NELL'IMMEDIATO, E ABBIAMO PENSATO CHE I RAGAZZI DOVESSERO COGLIERE QUEST'OPPORTUNITÀ PER TRARNE BENEFICI.

La scelta è stata quindi quella di improntare gli allenamenti sui loro punti deboli, cercando di migliorare aspetti fisici e tecnici che magari, con un calendario fitto come il nostro, vengono lasciati un po' indietro durante l'anno. C'è stato subito grande apprezzamento da parte dei ragazzi, e voglia di ripartire, anche se a lungo andare questo è andato scemando. A due settimane dalla ripresa ho visto un po' di distrazione, soprattutto per la mancanza di obiettivi, e vedendo questo ho cercato di cambiare e progettare un allenamento nuovo con prove di forza e resistenza tutto basato sempre sul Taekwondo, anche se ho voluto cercare di creare nella testa dei ragazzi la volontà di misurarsi con loro stessi attraverso queste prove. L'ho definito un periodo di condizionamento, dove ho annunciato che avrebbero avuto degli allenamenti importanti, in notturna o mattina presto, con specifiche prove. Sto rischiando, consapevolmente, di andare contro ad un sovraccarico e ad un sovrallenamento, ma la carica motivazionale era troppo bassa per non correre il rischio: bisogna tutelare gli atleti ma anche tenerli con la guardia alta.

IL MIO OBIETTIVO È QUELLO DI VEDERE SE SI PUÒ FARE QUALCOSA DI DIVERSO, SENZA SCIMMIOTTARE NESSUNO, PERCHÉ COME CAMBIA IL MONDO INTORNO A NOI, ANCHE NOI DOBBIAMO FARLO PER TENERE IL SUO PASSO."

per uno sport come il nostro, che si basa sul contatto fisico con l'avversario: per questo ho cercato di trovare un'idea per andare avanti al massimo delle nostre possibilità, cercando di avviare a quelle che sono regole e direttive con le quali dobbiamo fare i conti.

LA MIA IDEA È PARTITA DA UN PRESUPPOSTO: GLI ATLETI, ALLE VOLTE, SI SENTONO SUPEREROI E VOGLIONO ANDARE OLTRE I LIMITI, ANCHE SE QUESTO VA CONTRO LE REGOLE E IL BUONSENNO. PER QUESTO ABBIAMO SCELTO DI FARE SUBITO UN PUNTO DELLA SITUAZIONE E, COME FEDERAZIONE, ABBIAMO ISTITUITO UN PROTOCOLLO ADATTANDOLO AL NOSTRO SPORT, CHE È UNO SPORT DI CONTATTO, DEL QUALE DOBBIAMO PER FORZA DI COSE FARE A MENO. ABBIAMO PENSATO QUINDI CHE SAREBBE STATO



DUE PONTI

Sporting Club

FITNESS

TENNIS

PADEL

NUOTO

CALCIO

e molto altro ancora



www.dueponti.eu

pharmaquida

BMW Roma



HEAD



PADEL CLUB

TUTTI IN CAMPO CON BELA

IL RITORNO ALL'ATTIVITÀ SENZA ABBANDONARE
I PROTOCOLLI CON TANTE NOVITÀ.

GIUGNO 2020 - FOTO ARKOSPORTS



UN'ONDINA GRANDE GRANDE • COVID-19, I NOSTRI AMICI SPAGNOLI RACCONTANO



A cura di Paolo Cecinelli

LA NUOVA VITA DI BELA

foto: Arkosports

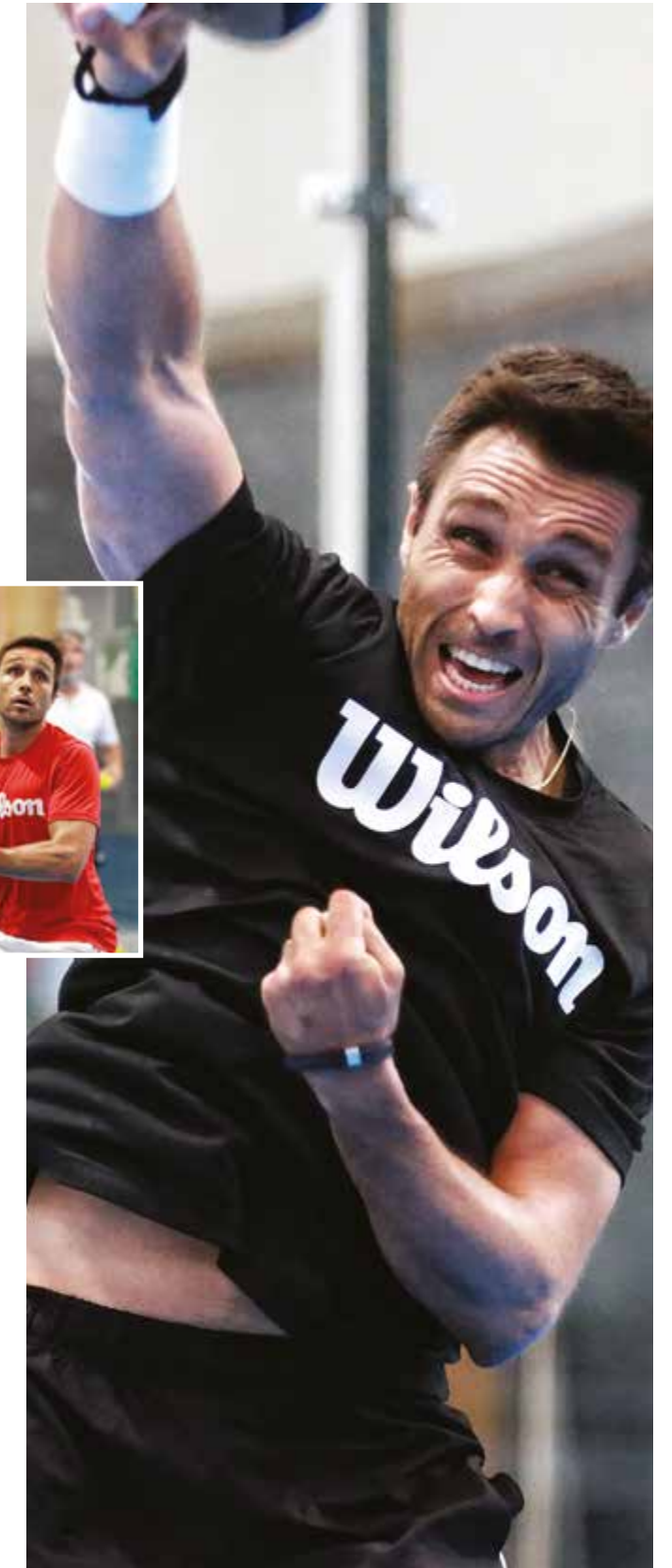
Ho visto giocatori in crisi di astinenza giocare dentro casa da soli facendo rimbalzare la pallina sul muro. E' quasi passata e speriamo che non torni più. In questo periodo abbiamo scoperto il valore di internet che ci ha collegato ad amici e parenti e a qualcuno ha consentito anche di allenarsi seguendo lezioni sia tecniche che atletiche. Adesso si deve ripartire e convivere con il virus, seguendo rigidamente i protocolli che ci vengono dettati.

E' tempo di tornare a pensare all'attività agonistica. Aspettiamo i decreti. Nel mondo del Padel in questi giorni si sta lavorando sulla Serie A. Nuovo format per terminare i gironi e finali in un'unica sede. Verrà annunciato tutto sui social e tramite Instagram. Ci torneremo anche con PadelClub per approfondire e visualizzare il finale di stagione con i nostri resoconti anche fotografici ma per il momento godiamoci questo piccolo ma grande segnale di ripresa. In occasione del ritorno al Padel giocato per tutti abbiamo avuto la fortuna di dare l'annuncio della decisione durante una nostra diretta Instagram in cui sono intervenuti il Presidente della Federazione Internazionale Luigi Carraro e Gianfranco Nirdaci e poi tanti amici di Padel Club. Da Roma ma anche da Torino Monviso e dalla Spagna dove gli effetti della pandemia devono purtroppo ancora essere delineati. In questo numero alcuni giocatori del World Padel Tour ci raccontano come hanno vissuto il lockdown. E' una maniera per sentirci ancora più vicini e scoprire che anche i campioni hanno sofferto come noi la lontananza dai campi. Mi piace dire che siamo una famiglia, una grande famiglia.

Qualcuno ha assegnato giustamente una medaglia d'oro agli infermieri che hanno aiutato i malati di Coronavirus, noi in maniera diversa ma uguale vogliamo ringraziare il circolo



#padelclub



On dina di Raffaello Leonardo che con lungimiranza è stato il primo a riaprire. Sui loro campi hanno giocato e si sono allenati i nostri campioni di prima e seconda categoria dopo più di due mesi di inattività. Ringrazio il grande senso sportivo (in senso agonistico) di un campione plurimedagliato come Lello che ha capito la necessità di allenarsi. Il nostro testimonial questo mese è un personaggio conosciuto da tutto il nostro mondo e non solo. Fernando Belasteguín. Il più grande campione della storia del Padel. Lo diciamo per i più giovani. Bela è stato per 16 anni consecutivi numero 1 al mondo del nostro sport. Nessuno sportivo è riuscito mai a uguagliare un simile record. Bela ha perso la leadership per un infortunio che lo ha costretto per quasi 4 mesi fuori dalle competizioni. E' un grande professionista, un giocatore che ha vinto tantissimo ma che ha sofferto e si è saputo riproporre sulla scena mondiale rimanendo sempre il numero 1. Impariamo da Bela, dalla sua determinazione. In questo periodo si è allenato molto sulla spiaggia di Barcellona. E' tornato ad allenarsi, ora è un personaggio Wilson. In questi giorni sta giocando con una racchetta senza marchi, tutta nera. Sta collaudando dei prototipi, a settembre la presentazione di un modello "heritage" dedicato alla sua storia e al suo patrimonio agonistico e umano. Prendiamo esempio da Bela e seguiamo il suo invito a ricominciare.

UN'ONDINA GRANDE GRANDE



E' stato il primo circolo a riaprire durante il lock-down adeguandosi rigorosamente alle normative del Governo. Mascherine, gel, guanti, sanificazione dei campi e tante altre accortezze per giocare senza pericolo. I primi e seconda categoria, autorizzati da una disposizione della Federtennis e dal Ministero della Salute, ne hanno usufruito per tornare a giocare dopo ben due mesi di inattività.

E' stato durissimo non poter giocare. Tutti chiusi in casa, lavorando magari in smart-working. Ognuno di noi ha dovuto cambiare la propria vita eliminando la pratica sportiva – per tutti più di un'abitudine, il nostro momento per scaricare anche tensioni e tenersi in forma. Diciamo senza offendere nessuno: è stato un incubo. Passeggiate intorno al palazzo, senza poter correre, con la mascherina. Alieni. I primi periodi sono stati terribili ma li abbiamo superati rispettando le disposizioni.

Durante questa fase abbiamo visto su internet i video più fantasiosi. Giocatori che si allenavano dentro casa sfruttando le pareti dell'appartamento come fosse un piccolo campo da Padel. Spettacolare quello di Juan Lebron, numero 1 al mondo, che si è esibito come un giocoliere con una serie di volee tra due pareti con colpi sotto le gambe e rovesciati. La pallina non cadeva mai! Marcelo Capitanì invece ai suoi ragazzi ha proposto allenamenti senza palla, ripetendo fino allo sfinimento i movimenti tecnici e tattici da eseguire sul cam-

po. Fantasia, abilità e grande professionalità nella speranza di non perdere nulla. Ci vuole anche una grande forza d'animo. Bravi, a loro va la nostra medaglia d'oro di questo periodo di sofferenza. A proposito di medaglie, visione e coraggio abbiamo voluto dedicare il nostro servizio di apertura di PadelClub a chi ha reagito anticipando tutti. Quando il Governo ha riaperto parzialmente allo sport agonistico per i primi e seconda categoria – grazie a Luigi Carraro e Gianfranco Nirdaci – c'è stato chi ha letto parola per parola il decreto, ha chiesto,

si è informato e ha verificato di nuovo. Poi ha seguito il suo istinto di imprenditore sportivo ma soprattutto di sportivo innamorato dello sport. Raffaello Leonardo, cinque Olimpiadi nel canottaggio, bronzo ad Atlanta 1996, quattro medaglie di cui due d'oro ai mondiali, Presidente del Circolo Ondina su Lungo Tevere, per tutti questi giocatori è stato il faro nella tempesta. Grazie a lui hanno potuto ricominciare a giocare.

“Abbiamo avuto il coraggio di riaprire subito, senza perdere tempo.



Personale al minimo per contenere le spese e investimento sulle misure precauzionali da seguire con cartelli, gel e controlli. Lo sport è la mia vita, non mi sentivo di tradirlo. Sono venuti tutti a giocare da noi perché eravamo gli unici aperti. E' stata una scommessa, abbiamo fatto conoscere il circolo - credo sia il più vicino al centro storico della città. Un circolo però non può vivere di sola passione ed entusiasmo, bisogna garantire lo stipendio ai dipendenti e questo periodo è stato fondamentale per noi. Sono sicuro che quello che abbiamo fatto ci ritornerà."

Quanto è stata dura?

"Molto, non sapevamo cosa ci avrebbe riservato il futuro. Dal punto di vista sanitario invece non ho mai avuto dubbi ed ho cercato di rassicurare subito i nostri amici che venivano a giocare."

Come si fa a rassicurare gli ospiti sotto questo punto di vista?

"Abbiamo avuto diverse visite degli ispettori della Sanità e della Polizia Municipale che hanno controllato tutto in maniera accurata. Basta entrare all'Ordina che ci si fa subito idea della sicurezza. Io sono stato sempre qui garantendo i protocolli da seguire. Ancora oggi abbiamo diverse restrizioni. Dobbiamo sanificare periodicamente gli ambienti, se ne occupa una ditta specializzata. Il Canottaggio non ha ancora ripreso."

Come ti è venuto in mente di riaprire?

"Sono competitivo di natura. Dopo essermi confrontato con i miei dipendenti ed aver studiato i decreti mi sono detto: perché no? Questa è una sfida e a me piacciono le sfide. Il problema più grosso è quello di far capire alla gente che si può tornare a vivere. Non è facile perché ognuno reagisce con la propria sensibilità. Nei prossimi mesi sarà ancora così."

Qui sono venuti a giocare tutti i migliori giocatori romani...

"E' stato uno spettacolo. Ho visto partite incredibili. Mi sono emozionato. Mi auguro che possano tornare anche perché abbiamo uno dei due campi con le uscite regolari. Come sportivo invece sono orgoglioso di aver dato una mano alla ripresa. Mi piacerebbe ospitare un torneo di fascia alta. Da cosa nasce sempre cosa. Vediamo."

Ma qualche partita l'hai fatta anche tu?

"Non faccio parte dei giocatori d'élite quindi ho dovuto aspettare l'apertura a tutti gli amatori. Si certo ultimamente ho giocato e mi sono emozionato. E' uno sport meraviglioso."

Beh niente a che vedere con le emozioni che hai vissuto con il canottaggio...

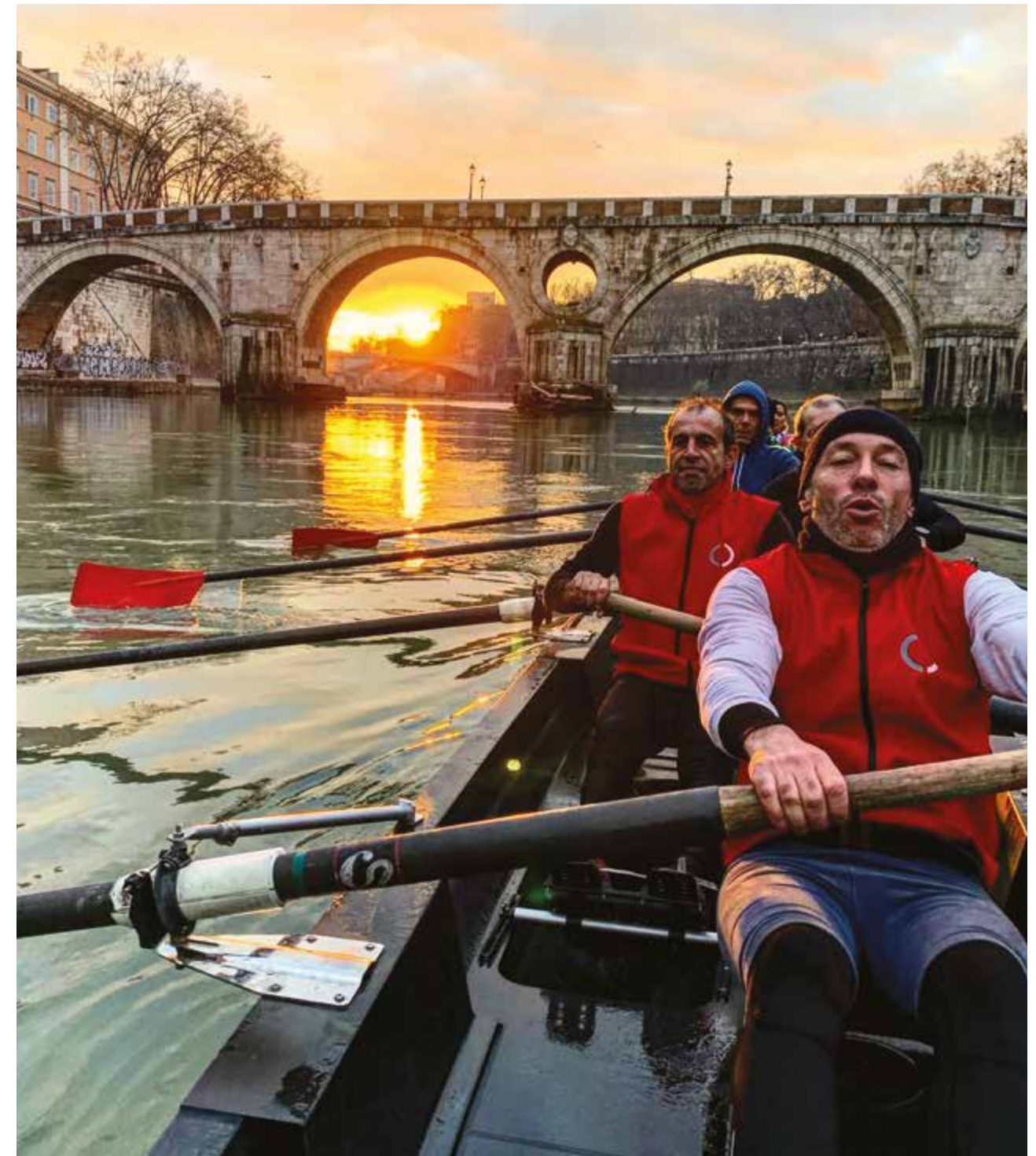
"Certo, cinque Olimpiadi e tutti i mondiali cui ho partecipato fanno parte della mia vita. Momenti indimenticabili che però mi fanno apprezzare ancora di più queste sensazioni. Ho gareggiato per il CC Aniene che considero il mio circolo del cuore perché con quei colori ho vissuto dei momenti bellissimi."

Quanto sei competitivo?

"Tanto, a volte esagero ma sono fatto così. Fa parte del mio carattere. Sono così anche in famiglia. Sono maniacale, faccio attenzione a qualunque dettaglio perché sono sempre determinanti nello sport."

Che circolo è l'Ordina?

"Un circolo di canottaggio sul Tevere dove si possono godere dei tramonti pazzeschi ma dove si può fare sport: remare, fare gare, giocare a Padel, andare a correre o far parte della nostra piccola squadra di ciclismo. Il circolo è stato fondato nel 1930 ma ha vissuto diversi cambiamenti, alcuni anche forzati. Ho voluto mantenere i colori sto-



rici che sono il biancorosso."

Prossime sfide?

"Continuare a promuovere la scuola Padel per i bambini. Purtroppo questo sport è arrivato tardi in Italia ed è praticato soprattutto da giocatori amatoriali ma se vogliamo diventare una nazione leader dobbiamo implementare le scuole per i bambini. La scuola Canottag-

gio è quella più collaudata e numerosa circa 300 persone tra bambini e master."

Che sensazione provi a stare sugli argini del Tevere? Chissà quanto ti sei allenato qui, in acqua o a correre sul lungotevere...

"Facevamo 80 chilometri a settimana, prova a fare il conto. La nostra presenza fa parte di un progetto per la riqualificazione del Tevere."

ANDREA SERANI

I PROTOCOLLI DI SICUREZZA

37 anni, ex tennista di seconda categoria, 2.3 e istruttore di secondo livello nel Padel. Preciso, meticoloso e molto attento ai dettagli.

Dalla mattina alla sera lo trovate sui campi dell'Ondina a fare lezioni.



Una certezza. Durante il Lock-down curava l'accoglienza dei giocatori di prima e seconda categoria spiegando il protocollo da seguire prima di giocare. "Durante la prima settimana abbiamo ricevuto tutti i giorni la visita da parte delle Autorità - quasi sempre la Polizia Municipale. I controlli sono stati molto serrati ma non abbiamo mai avuto problemi perché in campo entrava solo chi era autorizzato dalla Federazione (prima e seconda categoria). Controllavano le tessere dei giocatori, se venivano rispettate le normative e tutte le precauzioni. Non abbiamo avuto problemi."

Quali erano le regole da seguire?

"Misurazione della temperatura all'entrata, utilizzo del gel sanificante, sottoscrizione di un documento di autocertificazione nel quale i giocatori dichiaravano di non essere risultati positivi al Coronavirus, di non essere stati sottoposti a quarantena e di non essere stati nei territori a rischio. Per quanto riguarda invece l'allenamento sul campo controllavano che ci fossero palle nuove per ogni sessione e che non venisse fatto il cambio campo. In una parola distanziamento. Ognuno doveva giocare con la propria racchetta e doveva indossare un guanto nella mano "non dominante. Nelle prime due settimane i campi erano aperti solo ai giocatori di prima e seconda categoria. Niente lezioni."

Come hanno recepito queste "limitazioni"?

"Con grande attenzione, senza nessuna polemica. Tutti si sono attenuti alla normativa. C'era una gran voglia di giocare. Due mesi senza entrare in campo nel Padel sono tantissimi".

E i primi giorni sono stati duri?

"A parte Potito Starace avevano perso tutti confidenza ma è bastato poco per riacquistarla. Sono venuti tutti qui da noi: da Saverio Palmieri a Verginelli, da Toccini alle ragazze. Era uno spettacolo, e anche un orgoglio, vederli giocare un turno dopo l'altro sui nostri campi."

Un aneddoto simpatico?

"Beh la cosa più fastidiosa era giocare con il guanto che aumentava notevolmente la sudorazione. Le ragazze invece si sono allenate sempre da sole, nell'uno contro uno. Sono venuti tutti e continuano a venire ancora."

Poi le cose sono cambiate ma il protocollo rimane...

"Sì, certo non possiamo abbassare la guardia e dobbiamo rispettare le normative. Ora possono giocare tutti, non ci sono limitazioni."

Anche il presidente Raffaello Leonardo si è espresso sul campo...

"Sì però soltanto dopo il 18 maggio. Aveva una gran voglia di giocare."

Che circolo è l'Ondina? Come ti trovi?

"Un'isola felice in mezzo a Roma. Quando scendi le scale ti passa qualunque arrabbiatura. C'è una pace che ti pervade. Un paradiso. Il Tevere che scorre trasmette serenità. E' un posto eccezionale dove fare sport. Io sono stato il primo tecnico ad arrivare e fino a quando il Presidente non mi caccia rimango qui. E' una bomboniera nel centro di Roma. Unico."

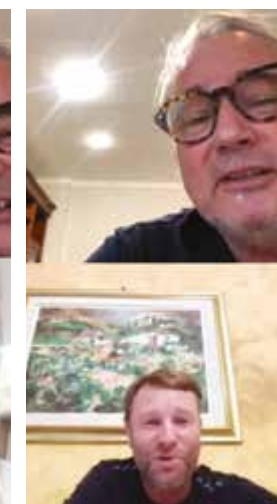
L'attività ha subito flessioni?

"No, assolutamente. Siamo quasi a pieno regime. Dal lunedì al venerdì tutto pieno per le lezioni e anche nel week end il circolo è frequentato. Stiamo iniziando alcuni corsi per bambini (al massimo tre in campo). Stiamo lavorando bene".

DIRETTA INSTAGRAM

DA DOMANI SI PUÒ GIOCARE

L'annuncio da parte di Luigi Carraro presidente FIP in diretta sul canale di SportClubonline di Instagram lo scorso 18 maggio. Ora si punta al ritorno alle competizioni. Oltre a Carraro sono intervenuti Gianfranco Nirdaci, dalla Spagna Marcela Ferrari, dal circolo Monviso Roby Ferrero, Marcelo Capitani, Alessandro Di Bella e Saverio Palmieri.



PADEL AMATORIALE TV

COME SFIDARE IL COVID... SUI SOCIAL

Abbiamo vissuto il lockdown in diretta. Quanti di voi non hanno trascorso una serata da spettatori di un Live su Facebook o su Instagram? E quanti di voi non hanno provato anche solo per divertimento a trasmettere e fare due chiacchiere con un amico o un collega in un salotto virtuale? Ci si è sentiti meno soli, la community è diventata social.

di Marco Calabresi



Per sconfiggere la noia e socializzare le abbiamo provate tutte. Anche il popolo del Padel, che dal 25 maggio si è finalmente ritrovato in campo - dall'inizio del mese, invece, la "pista" era stata aperta ai classificati di prima e seconda categoria -, ha vissuto la sua quarantena social.

Merito del Settore Padel di MSP che, per stare vicino ai giocatori e ai circoli affiliati, ha inaugurato la piattaforma TV Padel Amatoriale, che racconta la storia e lo sviluppo di questa fantastica disciplina sportiva che ha ormai spopolato in tutta Italia, grazie anche al lavoro di promozione del MSP Italia, Ente di Promozione Sportiva riconosciuto dal CONI. Egregiamente coordinata dal Responsabile tecnico nazionale Daniele Scopece, la TV - trasmessa su Facebook - ha avuto come scopo quello di intrattenere gli spettatori da casa attraverso diversi argomenti, di natura tattica e medico-scientifica, alternandoli a passaggi di intrattenimento con il coinvolgimento dei club affiliati. Numerosi gli ospiti presenti nel corso delle varie puntate: il Dott. Marco Muscillo e la Psicologa Sportiva Dott.ssa Pierfrancesca Carabelli, il Segretario MSP Roma Luca Parmigiani e il Responsabile Nazionale Padel MSP Italia Claudio Briganti, ma la Padel Amatoriale TV ha oltrepassato idealmente anche i confini italiani, ospitando, tra gli altri, il tecnico della Federazione Spagnola di Padel, Floren García Lameiro, che direttamente da Madrid ha raccontato le curiosità sulla storia del padel utilizzando anche il suo "Manual de Pádel para Entrenadores - Padel Guide for Coaches",

iniziata che contiamo di replicare anche ora che la situazione sembra in via di miglioramento: crediamo molto nella comunicazione e nei social come mezzo di condivisione di informazioni e di confronto tra le varie realtà nazionali, costrette per oltre due mesi a restare chiuse". Ma il lockdown del Padel non è stato soltanto la web tv: tra i momenti di intrattenimento di questi due mesi, anche i video inviati dai club con i giocatori che si sono passati "idealmente" la pallina da casa a casa. Non solo: le squadre partecipanti alla Coppa dei Club TAP Air Portugal sono state le protagoniste di un album di figurine virtuali. E sempre a proposito della Coppa dei Club, la speranza è che con la riapertura dei circoli e dei confini regionali possa essere portata a termine in estate la competizione che era iniziata qualche mese fa. Il programma è stato ovviamente stravolto, ma l'auspicio degli organizzatori è quello di riprendere a giocare. Il DPCM ha vietato il proseguimento delle manifestazioni sportive, ma visto anche il miglioramento della curva dei contagi si attendono aggiornamenti sia da parte del Governo che del Coni. E chissà che con l'estate non si possa tornare anche a sfidarsi dal vivo, e non più sui social...

DISINFESTAZIONI? SAPPIAMO COME SI FA



Nella vita può succedere di tutto, per cui non è igienico ignorare questo annuncio.

Inutile dopo versare lacrime di cocodrillo.

Zucchet Aldo s.r.l.
Tecnologie e risorse per l'igiene ambientale



TEL. 06 44 60 612

info@zucchet.it

www.zucchet.it

Disinfestazioni - Derattizzazioni - Sanificazioni



FOR THE RIDE

NUOVA **TIGER** **900**

Moto rivoluzionarie per vivere al massimo ogni viaggio e ogni avventura.

Nuovo nome, nuova generazione: la famiglia Tiger 900 è un'autentica rivoluzione, con due versioni pensate per affrontare le avventure in città, i lunghi viaggi e l'off-road più estremo.

Prezzi a partire da € 11.800,00

TRIUMPH ROMA GRA

Via Serracapriola, 48 - 00133 Roma

T. 06/94534080 - info@triumphroma-gra.it - <http://www.triumphroma-gra.it>

RACCONTI DALLA QUARANTENA

MIGUEL LAMPERTI

"Fortunatamente avevo cambiato casa da poco prima del lockdown, ora vivo in un appartamento più grande. E' stata dura per tutti credo. Quasi un brutto sogno ma purtroppo non è stato così."



MARIA PILAR E MARIA JOSÈ ALAYETO

"ho passato la quarantena a Madrid volevamo andare il 14 marzo a Saragozza per festeggiare il compleanno di nostra madre ma alla fine non ci siamo mosse perché c'è stato un nuovo decreto del governo. E' stata dura perché era tutto nuovo, nessuno sapeva nulla. Ci siamo allenate fisicamente a casa. Speriamo di non aver perso troppo il controllo di palla."



ADRIAN TITO ALLEMANDI

"Mi sono allenato atleticamente tutti i giorni seguendo il programma che mi ha mandato il mio preparatore atletico. Tre volte a settimana facevo allenamento fisico tramite internet collegati via Skype, ho curato molto l'alimentazione così per fortuna sono tornato sul campo con due chili in meno e ora stiamo preparando di nuovo la stagione."



ELISABET AMATRIAN

"Sono rimasta sempre in casa e mi sono allenata nel salone sei giorni a settimana. Ho studiato e recuperato quello che avevo lasciato cercando di mantenere un approccio positivo. Ci saranno meno tornei e quindi ogni partita sarà decisiva per il ranking. L'aspetto più importante sarà la forma fisica. Un abbraccio molto forte a tutti in Italia."



MARTA MARRERO

"Ho sfruttato il confinamento per allenarmi dal punto di vista fisico. Normalmente faccio due sessioni la settimana, ho curato tantissimo l'alimentazione. La prima settimana ho staccato completamente poi ho cominciato a vedere in tv e studiare le partite dell'ultima stagione. Non vedo l'ora di tornare a giocare i tornei."



MATI DIAZ

"Dura perché era una situazione completamente nuova e non sapevamo quanto sarebbe durata. Mi sono allenato a casa dove ho una piccola palestra. Quando ci è stato permesso di uscire ho ricominciato a correre e andare in mountain bike. Qualche difficoltà quando abbiamo ricominciato a giocare sul campo."



AUGUSTIN TAPIA

"Sono rimasto a Barcellona, dove vivo c'è poco spazio per allenarsi ma grazie al mio preparatore atletico sono riuscito a lavorare bene. Un saluto a tutti gli amici italiani."



UNA TORTA PER RACCHETTA

Durante la pandemia gli amici di Saverio Palmieri hanno fatto preparare una Sacher torta a forma di racchetta, la sua nuova racchetta Starvie. Riproduzione perfetta grazie agli artisti del cake designer. Il dolce è durato pochissimo, neanche il tempo di uno scambio sotto rete.



Inquadra il QR code



Scopri il tuo club a Roma!



SI RICOMINCIA!

Consigli per una ripresa sicura dell'attività fisica. Il punto del cardiologo.

Il lockdown legato all'emergenza Covid-19 ha imposto a tutte le persone, sportive e non, un lungo periodo di forzata inattività per la salvaguardia della salute collettiva. Alcune persone sono riuscite a seguire dei programmi di allenamento online che hanno consentito loro di mantenere un certo livello di preparazione fisica, ma per molta gente questi mesi hanno rappresentato un'interruzione secca dell'attività fisica (specialmente di quella outdoor) associata ad un'alimentazione ipercalorica ed iperglicidica. Conosciamo tutti i benefici legati allo svolgimento di una regolare attività fisica, che riduce efficacemente il rischio di malattie del sistema cardiovascolare, sindrome metabolica e diabete di tipo 2; aumenta la densità minerale ossea e la massa muscolare ed influisce positivamente sulla salute mentale. L'interruzione dell'attività fisica per alcune settimane comporta, come documentato da studi scientifici, la perdita degli adattamenti fisiologici che il nostro organismo mette in atto grazie all'esercizio fisico, con il conseguente aumento della frequenza cardiaca dovuto ad una minore forza contrattile del cuore, il "resetting" della pressione arteriosa verso valori più elevati e la perdita di massa muscolare con ripercussioni a livello delle articolazioni e delle strutture ossee. Per questo motivo la ripresa dopo un prolungato periodo di detraining necessita prima di tutto di gradualità per consentire all'organismo di rimettere in atto tutti quegli adattamenti cardiovascolari benefici ed evitare situazioni di affaticamento precoce, o addirittura situazioni nocive per la salute. Si consiglia di praticare esercizio fisico almeno tre giorni alla settimana, privilegiando attività aerobiche di moderata intensità in combinazione con esercizi di rafforzamento muscolare e stretching. La scelta ideale dovrebbe quindi essere quella di svolgere attività di intensità moderata, con frequenza cardiaca intorno al 60-70% della massima frequenza cardiaca teorica, generalmente calcolata con la formula: $FC_{max} = 220 - \text{età}$, o ancor meglio tramite l'utilizzo di un cardiofrequenzimetro. Se il periodo di isolamento ha comportato un aumento del peso corporeo, sarà assolutamente raccomandato il ritorno al peso forma, abbinando alla ripresa dell'attività fisica anche un regime

dietetico controllato, moderatamente ipocalorico, ricco di vitamine e con appropriata idratazione ed apporto di minerali. Da cardiologo ritengo inoltre utile una valutazione dello stato cardiovascolare al termine di questi mesi di inattività, per indirizzare correttamente verso un piano di ripresa adeguato alle condizioni di salute. E' consigliabile eseguire una visita cardiologica con elettrocardiogramma ed il monitoraggio dei principali parametri cardiovascolari, associata ad uno studio ecocardiografico con metodica color Doppler, per valutare la "funzione di pompa" e la corretta alternanza dei meccanismi valvolari. Durante la visita cardiologica consiglio sempre di effettuare lo step test, elettrocardiogramma eseguito prima a riposo e successivamente dopo tre minuti di esercizio fisico (scalino); nel caso di sportivi over 40 o persone che abbiano mostrato alterazioni allo step test è consigliabile eseguire un elettrocardiogramma da sforzo al cicloergometro. L'ECG da sforzo massimale (con il raggiungimento dell'85% della frequenza cardiaca massima) ha il vantaggio di fornire un monitoraggio continuo dell'attività cardiaca (e della pressione) al variare dello sforzo muscolare, con incrementi graduali del carico. E' un esame utilissimo che ci fornisce il quadro oggettivo dello stato di salute del cuore e delle coronarie, in un momento così particolare com'è quello della ripresa dell'attività sportiva, sia amatoriale che agonistica. Insomma, finalmente si riparte, ma con intelligenza e sicurezza. Buon allenamento a tutti!



STUDIO DR. UGO MIRAGLIA
VIA BARLETTA 29
T 0694326290
u.miraglia@gmail.com
www.drugomiraglia.it



A cura di Marcel Vulpis, Direttore agenzia Sporteconomy.it

EMERGENZA CORONAVIRUS

IL CALCIO GIOCA LA PARTITA DEL "DIGITALE"

Il mondo del calcio, ai tempi del Covid-19, si interroga soprattutto sugli scenari futuri.

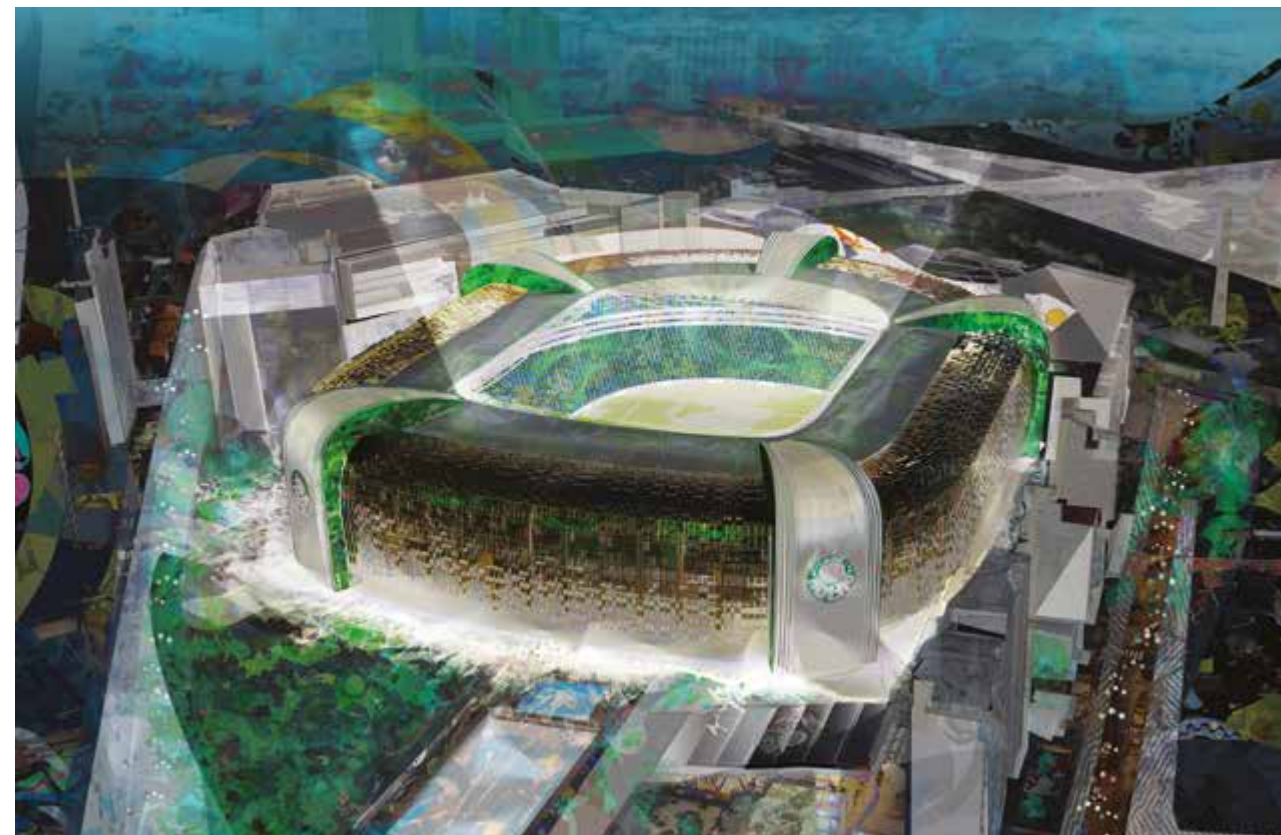


Nei prossimi mesi, infatti, le società dovranno non solo convivere con il virus, ma anche gestirne gli effetti economici. Diverse aree di ricavi, a partire dal "botteghino", infatti rischiano di perdere valore. In Serie A, il ticketing pesa per il 12% (circa 300-350 milioni di euro) sui ricavi complessivi. Una voce non strategica, rispetto, ad esempio, a sponsorizzazioni e diritti tv, ma certamente un "tesoretto" irrinunciabile per molte piccole e medie realtà. E' ormai chiaro che, in attesa dell'individuazione di un vaccino, si giocherà a porte chiuse (almeno fino ai primi mesi del 2021). Questo per evitare un'ulteriore diffusione del contagio. Gli stadi, così come le arene musicali, sono ormai zone a rischio. Alcuni club stanno ragionando su una serie di soluzioni alternative per non perdere ulteriori fonti di entrata. Molte

società chiederanno l'autorizzazione per almeno i clienti delle aziende sponsor (nel rispetto delle norme di distanziamento sociale). Pur in uno stadio vuoto, questa tipologia di "ospiti" riceverebbe un trattamento esclusivo. L'ipotesi, attualmente allo studio, darebbe vita a nuovi pacchetti sponsorizzativi, rimodulati rispetto al passato, dove le attività "corporate" arriverebbero a pesare quanto la visibilità tradizionale offerta dalla cartellonistica bordocampo. Negli stadi poi sarebbe possibile sfruttare le aree vuote (curve e tribune) per particolari "personalizzazioni". Le realtà partner potrebbero così usufruire di format fino ad oggi mai sperimentati, con una visibilità esclusiva oltre che potenziata. Già questi due primi interventi fornirebbero un'arma in più, sotto il profilo commerciale, alle società, che non vogliono perdere i contratti in essere. Alimentare (legato da sempre al mondo del pallone), farmaceutico, grande distribuzione organizzata, logistica, trasporti e prodotti finanziari saranno i segmenti più interessati a valutare nuove idee e format sponsorizzativi (proposti dai club).

DALLA "FAN ENGAGEMENT" NEGLI STADI ALL'ESPLOSIONE DEL "SECOND SCREEN"

Il calcio dei prossimi 12-18 mesi sarà soprattutto un prodotto televisivo. Club, broadcaster e sponsor/spender pubblicitari dovranno sedersi ad un tavolo (con il supporto di advisor specializzati nello sports-marketing), perché, in una fase così difficile dell'intrattenimento sportivo, non c'è più spazio per strategie isolate. Serve un'alleanza strategica per non perdere quote e, soprattutto, per superare la tempesta scatenata dal Covid-19. In questi ultimi anni i massimi esperti dello sport-business (come nel caso di Infront sports & media, advisor della Lega calcio) hanno sottolineato l'importanza della "fan



engagement" (letteralmente il "coinvolgimento emotivo" del tifoso). Con i match a porte chiuse non sarà più possibile attivare azioni di questo tipo. La sfida futura è la trasformazione del tifoso in un supporter digitale. Tutti cercheranno di rifugiarsi nella fruizione televisiva dell'evento sportivo, sviluppando azioni di engagement attraverso i social media più popolari ed utilizzando gli smartphone come veri e propri "second screen" (schermi ulteriori rispetto alla tv). Le società di calcio, pertanto, dovranno continuare a investire per tenere attive le fan base che hanno costruito, in modo meticoloso, in questi anni. Non possono infatti rinunciare alle community, rischiando di perdere, nei prossimi mesi, il loro reale valore (umano, passionale, oltre che marketing e commerciale).

DANIMARCA... TIFOSI ALLO STADIO CON "ZOOM"

Lo scorso 28 maggio è ripartita la Superligaen (massimo campionato danese), dopo lo stop di tre mesi fa a causa dell'emergenza Coronavirus. Le società di calcio hanno studiato una serie di nuove soluzioni per cercare di coinvolgere i propri tifosi. Il FC Midtjylland (FCM), con sede nella città di Herning (al primo posto nella classifica provvisoria della massima serie danese), ad esempio ha deciso di organizzare un drive-in nel parcheggio della MCH-Arena (l'impianto utilizzato per le partite interne), seguendo il modello del Palmeiras in Brasile che vedremo dopo. Anche l'Aarhus (tra i club di calcio più antichi) ha lanciato una proposta molto innovativa. I tifosi hanno potuto seguire il match direttamente sulla piattaforma Zoom. Nasce così lo stadio "virtuale" e vi si accederà con un biglietto totalmente gratuito. I settori sono ben 22 e i supporters hanno potuto seguire le gare assieme ad altri spettatori (nella stessa zona dell'impianto). Sono stati



anche installati alcuni maxi schermi al Ceres Park, casa del Aarhus a disposizione dei tifosi collegati da casa così da poter sostenere la propria squadra.

IN BRASILE L'ALLIANZ PARQUE TRASFORMATO IN UN DRIVE-IN CINEMA

L'emergenza Coronavirus sta modificando gli assetti e le funzioni di molti stadi di calcio, spesso convertiti per non perdere opportunità commerciali. È il caso dell'impianto del Palmeiras, squadra di Serie A del campionato brasiliano. Nei prossimi mesi l'Allianz Parque (impianto polivalente con 55mila posti a sedere), ad esempio, verrà trasformato in un drive-in cinema. In attesa della ripartenza della massima serie verdeoro, il direttore marketing e innovazione dell'impianto, Márcio Flores, ha deciso di trasformare lo stadio in



un'arena, lanciando appunto l'idea del cinema all'aperto. Il progetto, ribattezzato "Arena Sessions", si focalizzerà su sessioni di cinema, concerti e conferenze, che potranno essere visti e seguiti comodamente all'interno dei propri veicoli, rispettando le norme di sicurezza stabilite dalle autorità sanitarie. Il progetto in esame non ha ancora ricevuto la licenza, tuttavia l'idea è di essere operativi già alla fine di questo mese o al massimo di giugno. La capacità prevista, all'interno della struttura sportiva, è di 300 mezzi per sessione. Il prezzo del biglietto potrà variare in base allo spettacolo e alla tipologia della vettura in sosta (con un prezzo compreso tra i 16 e i 25 euro). Il cinema all'aperto, progettato dal club brasiliano, offrirà anche l'opportunità di ordinare il cibo direttamente dall'auto (attraverso un'app specifica). Nell'attuale fase d'emergenza, il Palmeiras intende creare intrattenimento, congiuntamente alla volontà di raccogliere fondi per le persone maggiormente colpite in questo periodo di isolamento obbligatorio.

LIGA: TIFOSI DIGITALI DURANTE LA TRASMISSIONE DEI MATCH

La crisi potenzia la creatività. E' quanto sta succedendo nella Liga Santander. La prima divisione del calcio iberico intende creare tifosi virtuali all'interno delle trasmissioni televisive dedicate ai match, che si stanno giocando a "porte chiuse". Secondo quanto riportato da AP News, il presidente della Liga, Javier Tebas, sta lavorando per offrire ai tifosi la possibilità di guardare le partite con gli stadi vuoti, o in alternativa con una proiezione dei fan sugli spalti, con una tecnica simile a quella dei videogiochi. Sempre Tebas ha sottolineato come i tifosi, nei prossimi mesi, potranno anche avere la possibilità di ascoltare le voci della folla con suoni preregistrati. La stessa Bundesliga

ha avuto successo utilizzando questi effetti virtuali durante le sue partite (durante la ripartenza del campionato). E' chiaro che ci troviamo di fronte a modalità-tampone per ovviare all'assenza di pubblico negli impianti sportivi. Virologi ed epidemiologi ritengono infatti che sarà difficile rivedere tifosi degli spalti prima della primavera 2021. Questa modalità aiuterebbe il coinvolgimento delle aziende sponsor che hanno bisogno durante la trasmissione dei match di maggiore "pathos" seppure virtuale.

IN GIAPPONE SI FANNO SENTIRE

In Giappone hanno pensato ad una idea ancora più stravagante e decisamente originale, per sostenere i giocatori della propria squadra durante la partita. A differenza del Borussia Monchengladbach, che ha posizionato sugli spalti dei cartoncini raffiguranti i visual dei tifosi più affezionati, nel Sol Levante, la Yamaha Corporation sta lavorando ad un'app, Remote Cheerer powered by SoundUD, questo il nome di questa innovativa trovata, che metterà in condizione i tifosi di farsi sentire a gran voce da casa propria come se fossero allo stadio. Grazie a 50 altoparlanti di grandi dimensioni ad alta tecnologia sonora, si potrà far sentire la propria voce, organizzarsi in chat per fare cori, applaudire e fischiare addirittura l'arbitro.



SERVIZIO vincente



cierre & grafica

Servizi per la comunicazione visiva

Richiedi e ritira l'omaggio riservato al tuo circolo*
Per voi
100 Biglietti da visita GRATIS

volantini flyer
cataloghi
gadget
banner
totem adesivi
vetrofanemenù
bandiere roll up
biglietti da visita
riviste
manifesti
cartelline
raccoglitori
locandine
espositori
pannelli sagomati
targhe
shopper
packaging
calendari
poster
pannelli rigidi
striscioni pvc adesivi
tovagliette
abbigliamento personalizzato

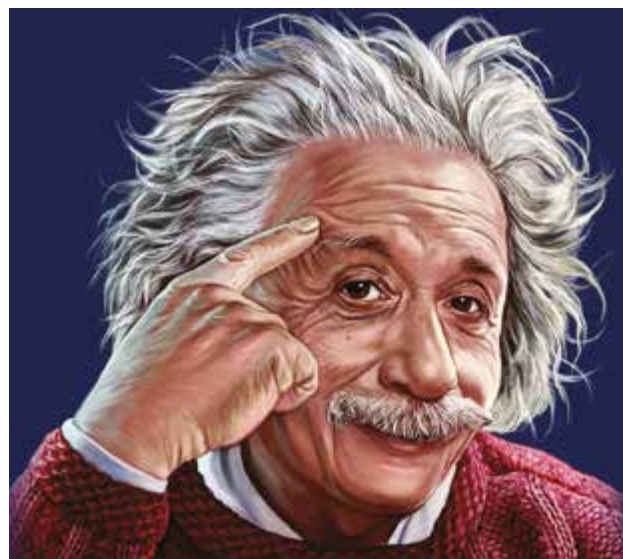
*offerta esclusiva per i circoli e per tutti i possessori di partita IVA



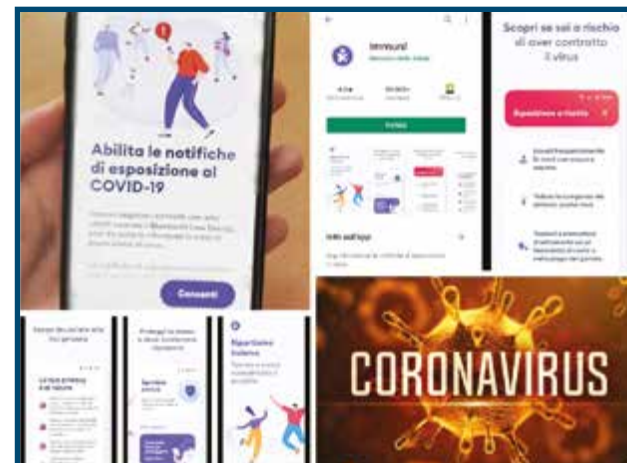
a cura di Gabriele Ferrieri
Presidente ANGI Associazione Nazionale Giovani Innovatori

LE SOLUZIONI INNOVATIVE PER LA LOTTA CONTRO IL CORONAVIRUS

L'Italia è finalmente pronta alla ripartenza e il rilancio post Coronavirus passa all'insegna dell'innovazione. Il periodo di quarantena e relativo lockdown ha avuto conseguenze drammatiche, sia sotto il profilo umano che sotto il profilo economico con una perdita del PIL tra il 9% e il 13% secondo le stime degli analisti con un forte aumento del livello di disoccupazione. Profonda è stata la riflessione in questo periodo di blocco che ha spinto molti a ripensare al suo modo di vivere e ad un cambiamento per il Paese che punti ad un processo di digitalizzazione e trasformazione votata all'innovazione e alle nuove tecnologie.



Molti sono stati i temi toccati in questo periodo: progetti mirati a supportare i cittadini e salvaguardare il comparto economico e industriale del Paese. Programmi legati all'alfabetizzazione digitale, al rilancio di imprese e startup, alla riduzione del divario digitale, fino allo smart working e alla sicurezza dei dati informatici. E proprio grazie all'innovazione e alle nuove tecnologie che sono state messe in campo diverse azioni mirati per combattere la diffusione del coronavirus e ora, nel suo momento di flessione, ad analizzare la curva dei contagi per evitare l'insorgere di nuovi focolai.



Nei periodi di maggiore crisi dovuti all'emergenza sanitaria, tra gli operatori sui territori a sostegno della cittadinanza e la cabina di regia per l'emergenza presieduta dal premier Conte e dagli altri enti governativi e territoriali, soluzioni per contenere e combattere l'espansione della pandemia sono arrivate da imprese innovative all'avanguardia sul tema, tra cui ricordiamo i casi di casi Omp Engineering e Idrobase. Due aziende venete che hanno messo a frutto l'esperienza accumulata in anni di ricerca e sviluppo di tecnologie all'avanguardia. Omp Engineering ha fornito soluzioni "life support systems" e "solution provider" per l'esercito, aiutando a trasportare persone affette da coronavirus in assoluta sicurezza. Si tratta del sistema A.T.Isol., una barella "bioingegnerizzata" che consente di trasportare malati affetti da patologie contagiose senza che i sanitari mettano a repentaglio la loro vita. Idrobase, invece, si è resa protagonista di una scoperta mirata a consentire la sanitizzazione integrale degli ambienti in maniera semplice e veloce, evitando così che siti produttivi e uffici debbano restare chiusi per il rischio contagio. La soluzione, validata dall'Istituto Zooprofilattico delle Venezie, utilizza un generatore di elettroni in grado di eliminare il 95% dei virus e degli agenti patogeni presenti negli ambienti. E ora per tenere sotto controllo la diffusione del coronavirus è arrivata "Immuni" l'app italiana di tracciamento di Bending Spoons. È stato scelto il progetto della software house milanese Bending Spoons, della rete di

lombarda di poliambulatori del Centro Medico Santagostino. L'app è stata scelta perché "ritenuta più idonea per la sua capacità di contribuire tempestivamente all'azione di contrasto del virus". Il meccanismo dell'app riguarda il tracciamento dei contatti. Attraverso l'adesione volontaria dei cittadini, sarà possibile trovare e avvertire tutte le persone venute in contatto da una persona trovata positiva al coronavirus: un modo veloce di rintracciare i potenziali contagiati con pieno rispetto della privacy. E infine sul fronte della ricerca scientifica mirata a trovare una cura definitiva al COVID-19 mediante la realizzazione di un vaccino o strumenti di diagnostica d'avanguardia, molti sono gli attori in campo per trovare una soluzione validi in tempi brevi. Ad esempio, la multinazionale italiana della diagnostica in vitro DiaSorin, ha completato gli studi per supportare l'approvazione nell'Ue e negli Stati Uniti di un innovativo test molecolare per l'identificazione rapida del nuovo COVID-19. L'azienda collabora con l'Ospedale Spallanzani di Roma ed il Policlinico San Matteo di Pavia e ciò ha consentito di formulare un test per ottenere risultati entro 60 minuti rispetto alle 5-7 ore precedenti. Anche la Roche, leader in ambito diagnostico è impegnata a fornire soluzioni analitiche per le emergenze sanitarie più critiche, garantendo la consegna di quanti più test possibili. Le società farmaceutiche Johnson & Johnson, Moderna Therapeutics e Inovio Pharmaceuticals sono invece già al lavoro per lo sviluppo di vaccini contro il nuovo coronavirus, così come alcuni centri di ricerca privati e pubblici, come i National Institutes of Health (NIH), l'agenzia del dipartimento della Salute degli Stati Uniti. Tuttavia prima di potere essere impiegato sulla popolazione e su larga scala, il vaccino dovrà superare una complessa serie di test, prima sugli animali e successivamente su gruppi di esseri umani. L'intero processo richiederà ancora alcuni mesi, dall'inizio dello sviluppo al suo impiego, ma diventerà vitale nella cosiddetta "fase 2" che si sta vivendo in questo periodo e a seguire nella "fase 3" per bloccare la diffusione del virus nella popolazione sana e garantire la fine della pandemia. Le parole di Albert Einstein ci insegnano: "La crisi è la più grande benedizione per le persone e le nazioni, perché la crisi porta progressi. La creatività nasce dall'angoscia come il giorno nasce dalla notte oscura. E' nella crisi che sorge l'inventiva, le scoperte e le grandi strategie".



LE 50 LEGGI PIÙ STRANE DEL MONDO

Una legge emanata dallo Stato dovrebbe avere la funzione di disciplinare i comportamenti degli uomini. Ma che succede quando le leggi promulgate sono folli, paradossali, o addirittura delle vere e proprie stramberie? Si rispettano e non si discutono, penseranno i più bacchettoni. Niente da fare, le leggi sono fatte per essere infrante o quantomeno modificate. Emanate dai più sanguinosi tiranni o dai più democratici parlamenti, esistono norme veramente incredibili. Dopo esserci assicurati dell'assenza di una legge che non ci permetta di farlo, a noi è spettato l'ingrato compito di stilare una lista delle leggi più strane del mondo. Mettetevi comodi e leggete attentamente, il mondo è pieno di stranezze.

1. In Honolulu, Hawaii è illegale cantare ad alta voce nelle ore successive al tramonto, quindi dimenticate i Karaoke.
2. In Gran Bretagna, stranamente è illegale essere seduto nel pub. Bevete, ma in posizione eretta.
3. In Missouri è vietato guidare con un orso "uncaged" a bordo (libero). Peccato, deve essere una bella esperienza.
4. A Torino, in Italia, è obbligatorio portare a spasso il cane, preferibilmente tre volte al giorno.
5. A Samoa è illegale dimenticare il compleanno della propria consorte.
6. Per legge, nel Regno Unito, qualsiasi balena o grande pesce pescato appartiene alla Regina.
7. In Inghilterra è illegale morire nella sede del Parlamento. Tuttavia, qualcosa mi dice che se qualcuno viola tale regola non subisce molte ripercussioni.
8. In Pennsylvania, è illegale legare una banconota da un dollaro in una stringa, lasciarla per terra, e tirarla via quando qualcuno cerca di raccoglierla.
9. A New York è illegale suonare il clacson. Se lo fai, sei a rischio di pagare una multa da 350 dollari.
10. In Florida, è illegale scorreggiare in un luogo pubblico. Civili, direi.
11. In Gran Bretagna è illegale operare una mucca in stato di ebbrezza.
12. A Hong Kong, c'è una legge che permette alla moglie di uccidere il marito se lo trova a barare. Piccola postilla: deve ucciderlo a mani nude.
13. In Gran Bretagna, è illegale portare un tavolo sul marciapiede.
14. In alcune parti dell'India un uomo indebitato può offrire la moglie per l'estinzione del debito.
15. In Grecia, se qualcuno vuole sposarsi, la legge richiede di pubblicare la data del matrimonio, tramite avviso, su un quotidiano (scritto in greco) o sulla bacheca del Municipio.

16. I francesi sono precisi. Puntualizzano, infatti, che sposare una persona morta è assolutamente vietato!
17. In Kentucky, una donna non può risposare lo stesso uomo più di tre volte. E che palle!!!
18. Utah, un marito è responsabile per le azioni di sua moglie fino a quando lui si trova in sua compagnia, durante il compimento delle sue "azioni".
19. In Oregon, parlare sporco mentre si fa sesso è illegale. Anche se in realtà non specificano quello che si qualifica come parlare sporco.
20. In Utah si può sposare la cugina, ma solo se si è entrambi di età superiore ai 65 anni. Chissà il perché!
21. In Gran Bretagna non è permesso abbandonare l'animale domestico.
22. In Vermont, una moglie deve chiedere il permesso al marito per indossare la dentiera.
23. In Carolina del Nord le coppie devono avere rapporti sessuali nella posizione del missionario. La legge è legge. E si rispetta.
24. In Gran Bretagna, è illegale per i commercianti ortofrutti-coli importare patate polacche. Discriminatorio.
25. In Gran Bretagna è illegale pescare il salmone in circostanze sospette. Ovvio.
26. In Iowa, è illegale per un uomo con i baffi baciare una donna in pubblico. Pudici.
27. In Massachusetts, è considerato illegale per la donna stare sopra durante un rapporto sessuale. Domatori.
28. Sempre in Massachusetts è apparentemente illegale per un uomo e una donna affittare una camera per la notte con lo scopo di dormire nudi.
29. In Virginia, è illegale buttare una donna fuori dal letto.
30. Nel Montana, "matrimoni finti" sono ammessi per coloro che prestano servizio nelle forze armate, il che significa che un amico può fingere di essere lo sposo o la sposa e le nozze saranno considerate valide.



Leggi italiane, americane, inglesi o giapponesi: quali sono le più curiose del pianeta? Quali sono le leggi più strane del mondo? Ecco una carrellata delle 50 leggi più assurde e incredibili...

Si ringrazia Travel 365



31. In Arkansas esiste ancora una legge, promulgata nel 1800, che dà la possibilità al marito di picchiare la moglie, ma solo una volta al mese. Possibilisti.
32. Nel Rhode Island, un sindaco può essere considerato invalido sotto la motivazione che all'interno del partito sia considerato un idiota o un pazzo.
33. In Arizona, avere più di due vibratorini in casa è illegale. Goderecci, ma con moderazione.
34. A Singapore, masticare un chewin-gum può costare una multa di 1000 dollari. Educati.
35. Nel luglio 2013, in Cina, fu approvata una legge che classificava come colpa la mancata visita dei figli ai loro genitori. Senso della famiglia.
36. C'è una legge in South Carolina chiamata la legge "no alle finte proposte", in cui si afferma che chiunque di età superiore ai 16 anni può effettuare una proposta fasulla.
37. Nelle Filippine si può essere arrestata per il reato di "vessazione ingiusta" per fare proprio questo, vessare qualcuno. E sì, vaga e arbitraria questa legge.
38. Esistono due stati in cui il divorzio è illegale: le Filippine e il Vaticano. Cattolici.
39. In Thailandia è illegale calpestare i soldi. Rispettosi.
40. In Grecia, la polizia è autorizzata ad arrestare chiunque sia sospettato di avere l'HIV. Protettivi.
41. A Dubai, il sesso extraconiugale è contro la legge e potrebbe comportare pene detentive per oltre un anno. Questo significa che, in casi di stupro, sia la vittima che il colpevole potrebbe finire per essere accusati dello stesso crimine.

42. In Arabia Saudita, non c'è un'età minima per il matrimonio. Precoci.
43. In 29 stati degli Stati Uniti è concesso licenziare qualcuno per essere gay.
44. Dal 1986, le autorità statunitensi hanno avuto il diritto legale di accedere a qualsiasi e-mail, purché vecchia di 180 giorni. Privacy.
45. Mobile, Alabama, è contro la legge gettare coriandoli o stelle filanti.
46. In Arabia Saudita, è illegale per una donna guidare una macchina. Donna al volante...
47. Nel 2000, il matrimonio interraziale era ancora illegale in Alabama. Multiculturale.
48. In Francia, è illegale chiamare un maiale Napoleone. A quanto pare questo è considerato un affronto per l'imperatore e grande generale francese. Ah, la grandeur francese.
49. In Cina, vige una legge che afferma: solo le persona intelligenti o intellettualmente dotate possono frequentare il college.
50. In sette stati USA, secondo le loro costituzioni, gli atei sono bloccati dai pubblici uffici. Preghiamo. Anche per loro.

Se da una parte c'è una grande richiesta di locali con un buon rapporto qualità-prezzo, dall'altra ci sono alcuni ristoranti nel mondo dove il pasto più conveniente ha un costo minimo di €165 ed è necessario prenotare parecchi mesi prima per poter avere un tavolo.

I RISTORANTI PIU' COSTOSI DEL MONDO

QUAL È IL RISTORANTE PIÙ CARO AL MONDO? CHE PREZZI HA, COSA SI MANGIA E DOVE SI TROVA?

Si ringrazia Travel 365



È inutile dire perciò che tali posti sono accessibili solo a coloro che hanno un conto in banca piuttosto cospicuo e che vogliono fare un'esperienza culinaria unica, spesso all'interno di location da fiaba. I piatti sono cucinati con sostanze pregiate, e per alcune persone cenare qui è d'obbligo per potersi vantare di tale esperienza. Ecco la classifica dei ristoranti più cari al mondo.

GORDON RAMSAY RESTAURANT, LONDRA

A PARTIRE DA €165

Di proprietà dello chef Gordon Ramsey, questo ristorante si trova nel quartiere londinese di Chelsea e conta 3 stelle Michelin. I piatti hanno origine francese e sono sempre a base di prodotti di stagione; comprendono 3 portate e tra queste godono di fama mondiale l'agnello Cotswold, le capesante saltate in padella e il vitello arrosto con foie saltato. La carta dei vini è ricca e abbondante e per i più esigenti la cantina dispone di una bottiglia da euro 17.300 circa.

MISOGUIGAWA, KYOTO

A PARTIRE DA €248

Al nono posto della classifica si trova un ristorante del centro di Kyoto che vanta 3 stelle Michelin ed ha un menù caratterizzato da 8 portate. L'offerta culinaria è di due tipi, una propone piatti della tradizione francese e l'altra è un mix fusion giappono-francese. Tra i piatti più famosi filetto di manzo con soufflé di patate, zucca arrostita e fagioli imburriati e come dessert marchesa al cioccolato con frutti di bosco e salsa di crema di pistacchio. Il ristorante va prenotato almeno con 5 giorni di anticipo ed è possibile scegliere tra sale private per funzioni speciali o angoli di totale privacy.

ITHAA UNDERSEA RESTAURANT, MALDIVE

A PARTIRE DA €303

Il primo ristorante sottomarino interamente in vetro si trova alle Maldive, a 16 piedi sotto la superficie dell'Oceano Indiano. È un posto esclusivo, il cui nome "Ithaa" in lingua maldiviana significa madreperla, e da ogni tavolo è possibile avere una panoramica sui coralli e i pesci che vivono in questo splendido mare. La struttura può ospitare massimo 14 persone alla volta e il menù propone prelibatezze come carpaccio di aragosta, agnolotti di anatra, gnocchi al tartufo filetto di manzo Black Angus e molto altro. Se si pensa ai piatti che vengono serviti e alla location tutto sommato il prezzo non è nemmeno così eccessivo.



ALAIN DUCASSE AT THE DORCHESTER HOTEL, LONDRA A PARTIRE DA €322

Altro locale stellato nel cuore di Londra, questo ristorante si trova all'interno dell'hotel Dorchester, uno dei più belli della città, ed è famoso in tutto il mondo per i suoi 7 piatti diversi stagionali. Le proposte culinarie arrivano tutte dalla cucina francese contemporanea e lo chef consiglia filetto di Halibut, calamari saltati, gambero Veloute e ricci di mare irlandesi. È possibile anche richiedere un menù al tartufo nero con sette portate. I dress code del ristorante è "smart-casual": per gli uomini si raccomanda giacca e camicia, e pantaloni lunghi. Abiti sportivi e scarpe da ginnastica non sono accettati nella sala da pranzo.

ARAGAWA, TOKYO A PARTIRE DA €345

Ubicato nel seminterrato di un palazzo per uffici a Tokyo, questo locale apparentemente umile ospita una delle steakhouse più costose al mondo. Possono mangiare contemporaneamente solo 22 persone alla volta dopo aver prenotato con largo anticipo ed è il locale perfetto per gli amanti della carne. Qui viene cucinata la miglior bistecca di Kobe, la razza bovina che viene





massaggiata quotidianamente e nutrita con amore. Nel menu si trovano moltissimi tagli e varietà di carne, ma anche salmone affumicato e qualche altra specialità a seconda della stagione.

RESTAURANT DE L'HÔTEL DE VILLE, CRISSIER A PARTIRE DA €380

Al quinto posto della lista si trova questo locale svizzero che ha avuto la fortuna di avere un susseguirsi di chef pluripremiati. L'offerta culinaria consente agli ospiti di fare un'esperienza sensoriale completa con piatti divini come il pesce gatto bianco cucinato con citronella, funghi arrostiti estivi e soufflé di frutta rossa. L'attenzione alla freschezza e alla stagionalità delle materie prime lo rendono un posto dove non si spendono meno di euro 380, senza considerare i vini ovviamente.

MAISON PIC, VALENCE A PARTIRE DA €410

Questo ristorante, nel sud della Francia, ha alle spalle 130 anni di attività e ha visto susseguirsi tre generazioni della famiglia Pic, oggi capitanata dalla capo chef Anne-Sophie Pic. L'uso di ingredienti non alla moda, di prodotti freschi sapientemente combinati e il tocco insolito hanno fatto guadagnare al locale, 3 stelle Michelin. All'interno di una



sala elegante con luci soffuse e arredi artistici è possibile gustare rape candite, formaggi di capra, aragosta blu ai frutti rossi e deliziosi dessert al cioccolato.

PLAZA ATHÉNÉE, PARIGI A PARTIRE DA €510

È all'interno di un lussuoso hotel alla moda di Parigi. Gli interni sono caratterizzati da arredi in stile barocco rinascimentale con magnifici lampadari di cristallo dorato e in cucina arrivano solo prodotti freschi e di importazione esotica. La scelta degli chef dallo scorso anno è stata quella di eliminare dalle proposte il foie gras, di ridurre filet mignon e tartare e puntare più sul pesce, sui prodotti vegetali e cereali.

MASA, NEW YORK CITY A PARTIRE DA €600

Nel Time Warner Center di Manhattan a New York si trova il secondo ristorante più caro al mondo, un locale di lusso in stile giapponese fondata nel 2004 da Masa Takayama, l'uomo che ha aperto la strada all'esperienza del sushi nel "fine dining" internazionale. Non esiste un menù prefissato ma tra i piatti famosi ci sono scampi grigliati, rotoli maki fantasia, tonno condito con caviale beluga e molto altro. Per trovare un tavolo è necessario prenotare almeno con 3 settimane di anticipo e a chi non si presenta vengono comunque prelevati euro 200 dalla carta di credito, necessaria all'atto della riserva.

SUBLIMOTION, IBIZA A PARTIRE DA €2.000

Al primo posto della classifica si trova questo locale frequentato solo da gente con molti soldi o da coloro che vogliono far credere di averne. È all'interno dell'Hard Rock Hotel a Playa d'en Bossa di Ibiza, è gestito dallo chef Paco Roncero e la location è caratterizzata da un unico tavolo per 12 persone in un ambiente spoglio dove luci e video proiezioni scaldano la stanza durante l'esperienza sensoriale e gastronomica. All'interno lavorano 25 membri tra cuochi, camerieri, illusionisti e Dj che per circa euro 2.000 cercano di offrire il meglio. Cosa si mangia? È sempre una sorpresa composta da 20 degustazioni.

TURISMO SPAZIALE

SIETE PRONTI PER UNA LUNA DI MIELE GALATTICA?



Volare nello spazio, raggiungere la luna, poter proferire quelle parole ormai marchiate a fuoco nella mente di tutti i fanatici e i sognatori dei viaggi interstellari: un piccolo passo per l'uomo, un grande passo per l'umanità.

Pare che non sia più soltanto un sogno quello di volare nello spazio, di essere turisti nella galassia e vedere con i propri occhi ciò che finora solo immaginazione e cinema ci hanno consentito di vedere.

Sì, stiamo parlando del turismo spaziale, di viaggi turistici nello spazio per pure diletto. Un diletto, e questo par ovvio, riservato a pochi, perché come è facile immaginare, il turismo spaziale non va proprio a braccetto con il low cost...

A vederci lungo sono stati, tra gli altri, quelli della Virgin Galactic, con il fondatore sognatore Richard Branson, che evidentemente deve aver fatto scorpacciata di Star Trek, 2001 Odissea nello Spazio e i libri di Jules Verne, ma almeno, come qualcuno, ha avuto il buon senso di non chiamare il prototipo di navicella spaziale-turistica "Icaro".

Ma capiamone di più...

Si chiama invece SpaceShipTwo, una sorta di "doppio aereo" che porta in grembo un altro velivolo, il White Knight, all'interno del quale viaggiano i passeggeri. Quando lo SpaceShipTwo raggiunge i 14-16.000 metri di altezza, il Cavaliere Bianco viene sganciato nel vuoto in caduta libera per qualche secondo, finché poi non vengono accesi i super motori che porteranno i passeggeri fino al confine dell'atmosfera, proprio laddove inizia lo spazio a circa 100 km di altezza.

No, niente esperienza da videogame con asteroidi da abbattere e pianeti da schivare, ma una spettacolare caduta libera, con la fantastica esperienza dell'assenza di peso.

Quanto costa e i Vip che voleranno nello spazio

Bisogna rompere parecchi porcellini per racimolare quanto necessario per un viaggio spaziale. Un volo sullo spazio dal New Mexico a bordo del White Knight costa infatti intorno ai 250.000 dollari. Certo, bazzecole per quelli che pare siano i primi a sperimentare il volo non appena sarà dato il via libera: si vocifera di Leonardo di Caprio, la coppia Brangelina (Brad Pitt e Angelina Jolie), Justin Bieber e Lady Gaga. Speriamo accendano almeno uno stereo...

I pro e i contro del turismo spaziale

Quanto costa un viaggio nello spazio? Riusciremo mai con una navicella spaziale a raggiungere la luna? Grazie alla Virgin Galactic, il turismo spaziale esiste, con i suoi pro e contro, e con costi... sicuramente non low cost!

Si ringrazia Travel 365



IL SEGRETO DEL MIO SUCCESSO...

"SE VUOI DISTINGUERTI DALLA FOLLA, DAI ALLE PERSONE UN MOTIVO PER NON DIMENTICARTI"

"LA MIA FAMIGLIA MI HA SEMPRE INSEGNATO A CERCARE IL MEGLIO DALLE PERSONE. IO AMO LE PERSONE, AMO PASSARE IL MIO TEMPO CON LE PERSONE, AMO IMPARARE DALLE PERSONE"

"SE VEDI UN'OPPORTUNITÀ E TI SENTI VERAMENTE STIMOLATO, BUTTATI SU DI ESSA CON TUTTO QUELLO CHE HAI"

"COINVOLGI LE TUE EMOZIONI NEL TUO LAVORO. IL TUO ISTINTO E LE TUE EMOZIONI SONO LÌ PER AIUTARTI"

"IL METODO MIGLIORE PER IMPARARE QUALUNQUE COSA È INCOMINCIARE A FARLA"

"SE QUALCUNO TI OFFRE UNA FANTASTICA OPPORTUNITÀ MA TU NON SEI SICURO DI POTERCELA FARE, ACCETTLA. DOPO IMPARERAI COME SFRUTTARLA."

"QUANDO LE PERSONE SONO MOSSE A RICOPRIRE POSIZIONI LEGGERMENTE SUPERIORI ALLE LORO ASPETTATIVE, QUESTE TENDONO AD ECCELLERE"

"HAI SOLO UNA VITA DA VIVERE E IO NON VOGLIO SPRECARE UN SOLO MINUTO DELLA MIA VITA"

"IL MIGLIOR CONSIGLIO CHE VI POSSO DARE È DI SPENDERE IL VOSTRO TEMPO A LAVORARE SU QUALSIASI COSA VI APPASSIONI VERAMENTE NELLA VITA"

Sicuramente l'apertura di nuove frontiere potrebbe dare il là ad un nuovo ramo commerciale, con tutto ciò che ne deriva, anche se si tratta certamente di un turismo d'élite. Sarebbero forse i 6 minuti più cari del mondo, ma il problema, vista l'utenza, non sarebbe affatto questo, quanto piuttosto l'inquinamento prodotto.

La principale accusa rivolta infatti a Mr Branson è quella di investire in un progetto di totale inutilità a discapito di un consumo energetico senza precedenti: un giretto nello spazio di pochi minuti infatti consuma l'equivalente del doppio del fabbisogno energetico di una famiglia americana in un anno!

Il sogno di sfiorare il sole con un dito non è quindi esente da critiche, ma la lista delle celebrità già pronti a cavalcare il White Knight, oltre ai circa 600 passeggeri che hanno già prenotato i primi voli, lasciano intendere che il sogno di salvare il pianeta non vale tanto quanto la possibilità di osservare con i propri occhi l'orizzonte curvo della terra ed il panorama stellare.

I precedenti

Non è propriamente un precedente visto che si tratta di un soggiorno





“LO SPAZIO È UN TERRITORIO VERGINE”

RICHARD BRANSON

CHI E' RICHARD BRANSON

SIR RICHARD CHARLES NICHOLAS BRANSON - A LUGLIO COMPIRÀ 70 ANNI - È UN IMPRENDITORE BRITANNICO, FONDATORE DELLA VIRGIN GROUP, LA QUALE COMPRENDE OLTRE 400 SOCIETÀ. SOTTO IL MARCHIO, “VIRGIN”, APPAIONO NUMEROSE ATTIVITÀ TRA CUI COMPAGNIE AEREE, CARTE DI CREDITO, ASSICURAZIONI PENSIONISTICHE, AUTONOLEGGI E LA VIRGIN GALACTIC. SECONDO LA RIVISTA FORBES NEL GIUGNO 2015 IL SUO PATRIMONIO AMMONTA A CIRCA 5,2 MILIARDI DI DOLLARI.

di una settimana sulla Stazione Spaziale Internazionale, ma Joseph Tito spese ben 20 milioni di dollari nel 2001 per il suo viaggio spaziale, prenotando anche un posto nella storia come primo turista spaziale.

Il primo volo della Virgin Galactic invece, risalente al gennaio 2013, fu un successo, visto che raggiunse la quota di 22.000 metri di altezza ed una velocità di 2.000 chilometri orari, equivalente a 1,4 Mach.

Lo schianto del 1 Novembre 2014

Il primo volo ufficiale era previsto per il 2014, probabilmente si ritarderà un pochino a causa dello schianto del White Knight avvenuto proprio in occasione del test ufficiale del 1 Novembre 2014. Portato in volo dalla “nave madre” SpaceShip Two, il Cavaliere Bianco una volta sganciato ha perso quota ed è precipitato nel deserto del Mojave.

Sfortunatamente l'incidente è costato la vita al pilota, ma il magnate Richard Branson, dopo le condoglianze di rito, si è detto ancora fiducioso: il suo progetto di conquista dello spazio va avanti.



UNA FAMIGLIA,
LA NOSTRA.

La Newco reatina **ZEUS ENERGIA GAS & LUCE SEMPLICE SRL** si costituisce al fine di collocarsi sul mercato della fornitura di **Energia Elettrica e Gas** nell'ambito dell'attuale scenario del Mercato Libero particolarmente dinamico e in continuo sviluppo.

L'opportunità imprenditoriale nasce a seguito dell'accordo di sponsorizzazione della locale Squadra di Basket da parte della Zeus Energy Group srl, azienda Romana presente da anni sul mercato dell'efficiamento energetico con la compagine sociale costituita da attori economici presenti da tempo sul mercato dell'energia.



PERCHÈ SCEGLIERE ZEUS

✓ RISPARMIO GARANTITO

Offriamo un calcolo sicuro che non tradisce le economie familiari e le prospettive di crescita di imprese ed aziende, grazie all'elaborazione di rate mensili fisse e promozioni sempre vantaggiose.

✓ ASSISTENZA COSTANTE

Garantiamo assistenza attraverso il nostro portale, i social network ufficiali e presso i nostri uffici in Piazza della Repubblica, 11. Per un servizio vicino, facilmente reperibile e professionalmente costante sul territorio.

TI ASPETTIAMO PRESSO I NOSTRI NUOVI UFFICI IN PIAZZA DELLA REPUBBLICA, 11

Dove potrai usufruire in maniera semplice e veloce dei nostri servizi:

- INFORMAZIONI
- PAGAMENTI DIRETTI CON CARTA O BANCOMAT
- RATEIZZAZIONI
- VOLTURE
- NUOVI ALLACCI
- AUMENTI DI POTENZA

DA OGGI SU PIAZZA,
CON TE, PER TE!

VISITA IL NOSTRO SITO
E SCOPRI TUTTE LE OFFERTE
WWW.ZEUSENERGIA.IT

Numero Verde
800 688 508

+39 0746 268799

+39 347 8710755

+39 349 8599954

NON SARÀ COSÌ STRANO

L'INIZIATIVA MUSICALE PER LA CROCE ROSSA DI ROMA

Il Coronavirus ci ha paralizzato dentro casa, facendoci comunicare tramite la **musica dei balconi** piuttosto che con gli abbracci che non potevamo darci.

In un **mondo al contrario**, in cui un bacio o un contatto ormai è visto come un **attacco e un pericolo**, l'arte è l'unico modo per potersi sentire più **vicini**, nonostante non stia venendo considerata come un **lavoro professionale e autentico**.

di Marta Angelucci



Da questi presupposti è partita l'iniziativa benefica di Sound Meeter, casa di produzione audio e video capitolina conosciuta per la sua omonima web serie. "Non sarà così strano" è una traccia inedita figlia della quarantena, suonata, cantata e composta a distanza da 13 artisti romani coordinati da Sound Meeter con lo scopo di tornare alla vita con quanta più naturalezza possibile. Il nome prende vita da una speranza: non sarà infatti così strano tornare vicini se non smettiamo mai di esserlo realmente. La traccia, nostalgica ma piena di speranza, si è legata alla Croce Rossa di Roma per poter raccogliere donazioni contro i danni creati dal Coronavirus. La canzone è accompagnata da un videoclip creato ad hoc proprio con i materiali video delle puntate del format di Sound Meeter, per ricordare a tutti noi la vita di prima, che andrà protetta ancora di più proprio in questa fase di ripartenza. Il primo milestone è stato raggiunto: "Non sarà così Strano" ha raccolto più di 1500 euro in meno di un mese, ma la strada è ancora lunga per continuare ad aiutare la Croce Rossa di Roma. Insieme, infatti, fino alla fine dell'estate abbiamo tempo per far la differenza, e supportare il progetto nell'obiettivo comune di una ripartenza con il giusto ritmo (www.gofundme.com/musica-per-roma). I tredici artisti romani sono Cesare Blanc, Luca Carocci, Stefano Scarfone, Mille, Vittorio Belvisi, Matteo Gabbianelli dei Kutso, Jacopo Ratini, Marco Fabi, Federico Pegan dei The Royal State, Felice Greco dei New Jersey Quay, Rachele Trovatelli, Dario Amoroso e Giacomo Latorrata, cofondatore di Sound Meeter. Il progetto è stato sposato ed appoggiato da altri volti noti del panorama romano e non solo, come Giorgio Caputo, Stefano Ambrogi e Lillo.



**I NOSTRI OBIETTIVI SONO I TUOI.
NON PERDERE TEMPO, NON SPRECARE ENERGIA!**

I nostri risultati sono garantiti. Metti nel bilancio 2018 il risparmio energetico e scopri come usufruire di credito fiscale e altri strumenti.

Non serve cambiare operatore, basta saper analizzare come consuma il tuo centro.

Noi siamo qui per questo, consulenti per la tua energia. **Richiedi una valutazione**

GRATUITA di monitoraggio e controllo per un mese e ti mostreremo come poter arrivare a risparmiare fino al 20% sulla tua spesa annuale.

LA CORSA AL RISPARMIO INIZIA DA NOI.

Viale America 111 - 00144 Roma

Tel. 06 81153986

info@zeusenergygroup.com

zeusenergygroup.com

Nuova SEAT Leon.

Sportiva, connessa, ibrida.

SEAT Leon è tornata. Il carattere sportivo è quello di sempre, ma oggi è anche ibrida. E grazie al sistema SEAT Connect sei sempre connessa con lei. L'innovativo SEAT Light Concept, costituito da Fari Full LED da 900 lumens, LED posteriore coast to coast, luci ambientali Smart Wraparound con 15 colorazioni personalizzabili e il Virtual Cockpit, definiscono il suo nuovo design rendendola inconfondibile.

Tua da 19.500€



Nuova SEAT Leon

Disegnata dalla luce.

Offerta riferita a Nuova SEAT Leon 5 porte 1.0 TSI 90CV Style, prezzo promozionato chiavi in mano (IPT esclusa) € 19.500. Consumo di carburante in ciclo combinato WLTP min-max l/100km: 5,3-6,0; emissioni di CO₂ in ciclo combinato WLTP min-max g/km: 120-137. Emissioni di CO₂ in ciclo combinato NEDC min-max g/km: 104-106-108. Servizio incluso: 2 anni di garanzia aggiuntiva oppure fino ad un massimo di 40.000 km totali. Ai fini della verifica dell'eventuale applicazione della Ecotassa/ Ecobonus, e relativo calcolo, vi invitiamo a consultare il sito seat-italia.it o a rivolgervi alle Concessionarie SEAT. I valori indicativi relativi al consumo di carburante ed alle emissioni di CO₂ dei modelli di veicoli sono stati rilevati dal Costruttore in base al metodo di omologazione WLTP (Regolamento UE 2017/1151 e successive modifiche e integrazioni). Eventuali equipaggiamenti ed accessori aggiuntivi possono modificare i predetti valori. Oltre al rendimento del motore, anche lo stile di guida ed altri fattori non tecnici incidono sul consumo di carburante e sulle emissioni di CO₂ (biossido di carbonio è il gas ad effetto serra principalmente responsabile del riscaldamento terrestre) di un veicolo. Per ulteriori informazioni sui predetti valori, vi invitiamo a rivolgervi alle Concessionarie SEAT presso le quali è disponibile gratuitamente la guida relativa al risparmio di carburante e alle emissioni di CO₂, che riporta i valori inerenti a tutti i nuovi modelli di veicoli. L'immagine è puramente indicativa. Offerta valida fino al 30/06/2020 grazie al contributo delle Concessionarie SEAT aderenti all'iniziativa. Gli equipaggiamenti citati non si intendono inclusi nell'offerta promozionale.

seat-italia.it